

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

**Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla** è l'organo pastorale della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla per la promozione della carità in diocesi. Da anni opera per la promozione sul territorio delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'ascolto e da sempre è attenta alle necessità dei più poveri. La storia del servizio civile in diocesi risale alla fine degli anni '70 e da allora sono alcune migliaia i giovani che attraverso la nostra Caritas hanno potuto svolgere il servizio civile, prima grazie all'obiezione di coscienza e oggi attraverso il Servizio Civile Nazionale e regionale.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### **CARITAS DIOCESANA di Reggio Emilia - Guastalla**

Via dell'Aeronautica, 4 - 42124 Reggio Emilia – Tel. 0522/922520 Fax 0522/1602131

E-mail: [segreteria@caritasreggiana.it](mailto:segreteria@caritasreggiana.it), [isacco@caritasreggiana.it](mailto:isacco@caritasreggiana.it)

Persona di riferimento: Isacco Rinaldi

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1<sup>a</sup> CLASSE

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**TIME TO CARE - REGGIO EMILIA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE**

Area di intervento: **ANIMAZIONE CULTURALE VERSO MINORI**

Codice: **E 02**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **Contesto di riferimento**

La società di oggi crea un eccesso di domande a cui, spesso, le persone non riescono a dare risposta. Viviamo in una quotidianità dominata da piccole e grandi routine, da un appiattimento sul patrimonio culturale già accumulato, da una chiusura all'interno dei propri schemi. Oppure dal rifugio in esperienze inconsuete e "forti", nell'illusione che bastino queste ultime per dare senso alla vita. Le esperienze che facciamo, cioè, mancano di una lettura critica e raramente si trasformano in apprendimenti reali.

Con l'avvento della modernità, viene meno la possibilità di assumere il patrimonio della generazione precedente e utilizzarlo tout court, perché troppe sono le accelerazioni, le modificazioni e i cambiamenti.

I giovani, ad esempio, sono certamente oppressi dal un contesto che non dà possibilità e, quindi, da una inquietudine che proviene dall'esterno e alla quale pare debbano solo rassegnarsi.

Questa è sicuramente una dinamica in atto, ma negli stessi giovani c'è anche una inquietudine molto sana, che fa crescere, che nasce dalla ribellione e dalla non accettazione dell'impossibilità del futuro come destino ineluttabile.

Questa è l'inquietudine che va colta dal punto di vista educativo, nei luoghi della formazione dei giovani, come la scuola, ma soprattutto negli spazi della quotidianità. Oggi i contesti sociali e i centri di aggregazione giovanile hanno una grande chance, quella di essere luoghi privilegiati di apprendimento.

Il compito educativo nel sociale è principalmente quello di aiutare le persone e i gruppi a vivere i fatti e le proprie azioni trasformandole in apprendimenti.

I fatti, socialmente percepiti e vissuti, non sono ancora esperienza. Quest'ultima ha bisogno di un processo di elaborazione e comprensione.

La vita quotidiana è un giacimento di opportunità che viene spesso trascurato o lasciato alla libera iniziativa personale. Ciò di cui abbiamo bisogno oggi è il saper trasformare una situazione o un fatto in un significato, in apprendimento.

Quindi, gli educatori e gli operatori sociali che frequentano i luoghi della vita quotidiana devono avere una attenzione particolare ad allenarsi ed allenare gli altri ad acquisire una abitudine strutturale a muoversi notando, trasformando, dirigendo e generando i propri apprendimenti.

La nostra cultura non è formativa ma educativa, non è di addestramento ma pedagogica. Pedagogica in senso forte: guarda la persona tutta intera, continuamente la ricompono la sua storia, le sue emozioni e le sue potenzialità.

## **Contesto territoriale**

Il nostro contesto socio-culturale sta attraversando forti mutamenti che assumono connotazioni significative oltre che per l'ampiezza delle dimensioni, anche per la velocità con cui essi avvengono.

Dalla rilevazione dei dati raccolti dai registri delle anagrafi comunali dell'intero territorio provinciale emerge che, nel corso del 2015, la popolazione reggiana è composta di 532.872 abitanti, dei quali 261.456 sono maschi e 271.461 sono femmine.

Per maggiore chiarezza verranno presentati separatamente i contesti territoriali dei quattro comuni nei quali sono inserite le 5 sedi di servizio.

### **Comune di Reggio Emilia**

Reggio Emilia, città in cui si trova la Cooperativa Sociale San Giovanni Bosco, (d'ora in poi denominata Oratorio Don Bosco), ha assistito negli ultimi anni ad un crescente sviluppo demografico raggiungendo i 171.345 abitanti nel Comune capoluogo. Si tratta di una città medio grande, che vive tutte le trasformazioni delle moderne società, non ultimo l'incremento dei flussi migratori interni, comunitari ed extracomunitari. La popolazione straniera ammonta a 30.050 unità (18,3%) di cui: 3.267 (1,9%) sono cittadini dell'Unione Europea, 26.783 (15,6%) sono cittadini di paesi non UE. Nell'ultimo anno la popolazione residente è diminuita di 870 unità (0,5%). Analizzando il dato rispetto alla cittadinanza si osserva che: la variazione dei cittadini italiani è di -870 individui (-0,5%) mentre quella dei cittadini stranieri è di -1381 (-4,4%). Osservando invece la sola componente straniera un



incremento poco significativo interessa i cittadini UE (+63, +1,9%), mentre tra i cittadini non UE (-1444, -5,1%) si osserva una notevole diminuzione rispetto agli incrementi degli anni passati.

Le prime 10 nazionalità più rappresentate costituiscono il 74,8% del totale degli stranieri residenti, sono: Albania (3.619, 11,5%), Cina (3.513, 11,2%), Marocco (3.026, 9,6%), Ucraina (2.277, 7,2%), Romania (2.270, 7,2%), Ghana (1.970, 6,3%), Moldova (1.627, 5,2%), Nigeria (1.461, 4,6%), Egitto (1.181, 3,8%), Tunisia (1.146, 3,6%).

(fonte "[www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)")

## **Comune di Guastalla**

A Guastalla, sede dell'Oratorio don Bosco della parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale, nell'anno 2015 si è rilevato un saldo demografico positivo dovuto ad un saldo migratorio positivo e ad un bilancio naturale in pareggio. Rispetto all'annata precedente, si è dunque assistito ad un incremento della popolazione straniera (tutti i dati riportati sono forniti dall'URP di Guastalla, servizio demografico, dal servizio sociale del comune di Guastalla, dall'Unione Comuni Bassa Reggiana - servizio sociale integrato zonale).

Al 31/12/2015 si registrano 15.225 abitanti (pari a 6.322 famiglie) contro i 15.036 (6.247 famiglie) del 2014.

## **Comune di Gualtieri**

Il comune di Gualtieri è situato sulla sponda sud del fiume Po e al confine tra la provincia di Reggio Emilia e quella di Mantova e tra le Regioni Emilia – Romagna e Lombardia. Questa caratteristica fisica ha reso da sempre questo comune un luogo di incontro tra differenti culture e tradizioni e molto aperto verso le persone che provengono da altri territori. La presenza sul suo territorio di un tessuto di piccole e medie imprese ha reso possibile uno sviluppo demografico che ha portato la popolazione residente ad una forte crescita negli ultimi anni precedenti la crisi economica.

Da alcuni anni la congiuntura economica ha obbligato molti immigrati a ritornare ai propri paesi di origine e ha lasciato molte famiglie in difficoltà economiche, anche gravi. Il sisma che ha colpito duramente questa zona nel maggio del 2012 ha ulteriormente impoverito questo territorio

Negli anni precedenti la crisi economica, più precisamente tra il 2001 e il 2009, c'è stato un incremento di più di 500 unità che ha portato la popolazione a 6.753 abitanti (picco massimo della storia del comune). Negli anni seguenti questo trend di crescita si è interrotto e i residenti sono calati a 6.556 (fonte: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)) del 01/01/2016. Anche in questo territorio, pur in assenza di dati ufficiali, non ancora disponibili, notiamo numerose partenze sia verso altri paesi europei che verso le regioni del sud Italia (migrazioni di ritorno).

Gli stranieri residenti a Gualtieri al 1° gennaio 2016 sono 811 e rappresentano il 12,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Pakistan con il 28,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'India (12,5%) e dal Marocco (9,7%).

## **Comune di Sant'Ilario d'Enza**

Sant'Ilario d'Enza sorge sulla via Emilia, a 17 km a nord-ovest di Reggio Emilia e a 14 km a sud-est di Parma. Il fiume Enza, che dà il nome al paese, scorre a due chilometri ad ovest. Il territorio comunale comprende 14 frazioni tra cui Calerno, la più importante in termini di estensione e di abitanti, e si estende per circa 20 chilometri quadrati. Inizialmente stretto tra la via Emilia e la ferrovia il paese si è, nel corso degli anni, sviluppato principalmente in direzione sud; ed è ancora oggi in espansione.

Il comune di Sant'Ilario conta al 1/01/2016 11.205 abitanti con una densità media di 553,78 abitanti/km<sup>2</sup> (fonte: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it))

Si tratta di un paese di dimensioni medio/grandi che, essendo a stretto contatto con le città che lo circondano, risente dei mutamenti sociali e culturali tipici delle aree cittadine, compreso l'incremento dei flussi migratori interni, provenienti dall'Unione Europea o da fuori.

## **Area di intervento e bisogni rilevati**

La modernità in cui viviamo mette in crisi i punti di riferimento e le certezze del passato creando terreno fertile per situazioni di rischio psicosociale. Elaborare risposte sempre più diversificate e che comportino l'impegno e la competenza di molte figure professionali impegnate nella promozione del benessere individuale e nella costruzione di un tessuto sociale sano e solidale, sembra essere la strada nella cura dell'identità dell'individuo nel e attraverso il gruppo, in grado di rispondere ai bisogni comunitari, espressi e/o latenti.

L'aumento generale della qualità della vita ha contribuito all'allungamento degli stadi iniziali (l'infanzia) e conclusivi (la senilità) dell'età generazionali. Sebbene vi sia una più prolungata scolarizzazione, una più solida e matura formazione di base, non vi è una corrispondenza in termini di accesso e successo scolastico. Il passaggio dell'informazione/formazione dal sistema culturale di massa al sistema culturale personalizzato ha contribuito al dilagare di un'alfabetizzazione particolarmente debole. La nuova alfabetizzazione, sebbene abbia contribuito alla maggiore diffusione delle informazioni, porta con sé isolamento, saperi frammentati, immagini e parole scritte prefabbricate, superficialità e, a volte, dispersione intellettuale (Frabboni e Pinto Minerva). Puntare sullo sviluppo della conoscenza e dell'alfabetizzazione permette la formazione di una persona equipaggiata di valori civili e morali, allo

sviluppo della democratizzazione e alla modernizzazione culturale. È la formazione, in senso longitudinale per tutta la vita e in senso trasversale nel variegato sistema integrato, che permette l'emancipazione dell'individuo e quindi la tutela della sua libertà: è, infatti, irrinunciabile per esercitare i propri diritti e doveri di cittadinanza, per la tutela dei valori universali di dignità e rispetto della persona (Frabboni e Pinto Minerva).

## Contesto provinciale riferito alla scuola

Dal punto di vista quantitativo, nella scuola statale reggiana si riscontra un **aumento degli studenti**: la popolazione scolastica complessiva raggiunge le 83.740 unità, con un incremento di 253 alunni rispetto all'anno scolastico precedente. In particolare, aumentano gli alunni nella scuola primaria e secondaria di I grado, rispettivamente dello 0,2% e del 1,9%, e quelli della scuola secondaria di II grado dell' 1,1%. Gli iscritti alle scuole non statali assommano a 2.236 alunni, pari al 3,5% dell'intera popolazione scolastica, con una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. La scuola reggiana si conferma come **scuola inclusiva ed accogliente**: come rilevato ormai da tempo, le percentuali di **alunni disabili** nelle scuole statali di ogni ordine e grado della provincia di Reggio Emilia (3,5%) sono particolarmente significative se confrontate con le analoghe percentuali regionali e nazionali. Nonostante il calo verificatosi negli ultimi due anni, dovuto dai numerosi movimenti migratori dettati dalla crisi economica territoriale, le percentuali degli **alunni stranieri** presenti nella scuole statali della provincia di Reggio Emilia (17,3%) sono leggermente superiori a quelle regionali e notevolmente più alte della media nazionale. Si rileva inoltre una notevole differenza nelle percentuali di alunni stranieri nati in Italia, che in provincia di Reggio Emilia superano il 70% nella scuola primaria, il 50% nella secondaria di I grado e il 30% nella secondaria di II grado, percentuali tutte superiori alla media regionale e nazionale. I dati provinciali relativi ai paesi di provenienza degli alunni stranieri nelle scuole comunali e statali indicano una maggiore affluenza dal Marocco, dall'Albania, dall'India, Pakistan, Cina e dall'Europa dell'Est.

Dopo il calo sensibile che ha caratterizzato gli anni '90, la popolazione scolastica reggiana cresce ormai da più di un decennio, riflettendo le dinamiche demografiche del contesto locale, con particolare riferimento ai noti e consistenti fenomeni migratori.

La Scuola Primaria Statale conta, in provincia di Reggio Emilia, 25.497 iscritti, a fronte di 2.268 docenti (1.854 posti comuni, 41 docenti di inglese, 373 docenti di sostegno). Agli alunni della Scuola statale vanno aggiunti quelli delle Scuole Primarie non statali, comprendenti 1.440 iscritti, pari al 5,3% del totale.

Dopo il fortissimo calo della popolazione scolastica nel corso degli anni ottanta, dall'a.s. 1996/97, nella nostra provincia si è andata affermando una crescente tendenza all'aumento di alunni iscritti, dovuto prevalentemente, all'inserimento di numerosi immigrati di origine straniera, ma anche ad un incremento del tasso di natalità locale. Tale incremento si conferma anche per l'anno scolastico 2015/16, pur con percentuali sensibilmente ridotte (50 alunni in più).

Dopo il calo avvenuto negli anni novanta, anche la Scuola Secondaria di II Grado ha fatto registrare un continuo aumento degli iscritti (dal 2005 ad oggi si contano 4.623 allievi in più, come si evidenzia nelle tabelle e nei grafici seguenti). Nell'a.s. 2015/16 si registra un totale di 21.708 alunni (21.253 iscritti ai corsi diurni e 455 ai corsi serali).

Rispetto all'anno scolastico 2014/15, è aumentato il totale degli alunni frequentanti i corsi diurni (+224), come anche il totale delle classi (+16); sono invece calati gli iscritti al primo anno (-157). I docenti curricolari sono 1.704 (35 in più dello scorso anno) e quelli di sostegno sono 282 (51 in meno).

Aumentano anche gli alunni dei corsi serali (+33).

Al numero dei frequentanti gli Istituti Secondari di II Grado vanno aggiunti gli allievi degli Istituti non statali paritari (290, pari all'1,3% del totale).

*(Fonte: Annuario della scuola reggiana – anno scolastico 2015-2016).*

Il **tasso di insuccesso scolastico** (la percentuale di alunni respinti sul totale degli iscritti comprensiva degli esiti di giugno e di settembre) degli alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado (7,1%) è aumentato di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno scolastico precedente, ma rimane di 4,1 punti inferiore alla punta massima del 2008/09. Da allora, era diminuito costantemente per quattro anni, fino al 2012/13. Dopo una diminuzione costante dal 2012/13 si è assistito ad un peggioramento dovuto essenzialmente alle **bocciature nelle terze classi**, salite dal 5,3% al 7,7% del 2014/15. In prima, invece, si è scesi dall'8,2% all'8,1%. E' notevolmente cresciuto poi, da 4,1 a 5,6 punti percentuali, il divario tra i maschi e le femmine. Fra i primi le bocciature sono aumentate di 0,8 punti rispetto allo scorso anno scolastico, fra le seconde sono diminuite di 0,7 (Annuario della scuola reggiana a.s. 2015/2016).

Dopo la presentazione del contesto scolastico provinciale che ci ha mostrato la situazione del territorio in cui sono inserite le diverse sedi prendiamo in esame i singoli territori in cui sono inserite le sedi di servizio.

## **SEDE: COOP. SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO**

**Comune di Reggio Emilia, inserita nel POLO sociale NORD**

A partire dal 2002, il decentramento territoriale del Comune di Reggio Emilia si è articolato in quattro Poli: Città Storica, Nord Est, Sud e Ovest. Dal 1 giugno 2015 le zone appartenenti all'ex Polo Città Storica sono state ridistribuite negli altri Poli. **Il presente progetto si sviluppa all'interno del Polo Territoriale Nord**, che rappresenta all'interno del Comune di Reggio Emilia l'area più estesa della città e comprende tutti i quartieri e le frazioni della zona nord di Reggio Emilia, da Roncocesi a Gavassa.

In questo territorio in pochi anni si è assistito ad un notevole cambiamento nella composizione della popolazione e delle sue diverse identità.

Gli ultimi dati statistici disponibili evidenziano che la popolazione residente nel territorio del Polo Nord ammonta a 27.850 unità, di cui 4.410 nel quartiere Santa Croce e 3.534 nel quartiere Tribunale. Il numero complessivo delle persone straniere residenti nel territorio del Polo Nord è di 5.503 persone.

(Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Reggio Emilia)

**Tab 1: Residenti nel Polo Nord per quartiere di competenza e % stranieri**

Polo	Ambito	Nr Residenti	Nr Stranieri	% Stranieri
Nord	San Prospero Strinati	4.783	734	15,35%
Nord	Sesso	4.573	566	12,38%
Nord	Santa Croce	4.410	1.513	34,31%
Nord	Massenzatico	3.598	376	10,45%
Nord	Tribunale	3.434	1.157	33,69%
Nord	Gavassa	2.578	247	9,58%
Nord	Tondo	2.059	447	21,71%
Nord	Mancasale	1.312	310	23,63%
Nord	Pratofontana	1.103	153	13,87%
<b>Somma:</b>		<b>27.850</b>	<b>5.503</b>	<b>19,76%</b>

**Tab 2: Residenti per classi di età nel Polo Nord**

Età	F	M	TOTALE
<1	162	148	310
01-04	637	707	1344
05-09	832	839	1671
10-14	707	760	1467
15-19	722	713	1435
20-24	609	683	1292
25-29	767	773	1540

Come possiamo osservare dalla tabella, nella zona del Polo Nord, in cui ha sede l'Oratorio Don Bosco, si registra una **forte presenza della popolazione in fascia 5-9 anni; di rilievo anche la fascia 15-19 anni**, che rientra nel bacino d'utenza delle attività dello stesso Oratorio.

In entrambe le fasce si può osservare un certo equilibrio tra il numero dei maschi e quello delle femmine.

**Tab 3: minori (0-18 anni) residenti nel Polo Nord suddivisi per numero di anni**

Età	Italiani	Stranieri	Totale
0	215	95	310
1	215	120	335
2	215	100	315
3	234	100	334
4	249	111	360
5	240	98	338
6	242	93	335
7	247	71	318
8	278	76	354

9	253	73	326
10	258	65	323
11	262	59	321
12	239	62	301
13	238	48	286
14	188	48	236
15	238	48	286
16	236	54	290
17	229	65	294
18	237	42	279
<b>Somma:</b>	<b>4.513</b>	<b>1.428</b>	<b>5941</b>

Nello specifico possiamo osservare che la fascia 0-18 è composta da 4.513 unità di cui **1.428 sono ragazzi e ragazze stranieri**.

Si tratta di un dato rilevante che conferma il trend di immigrazione iniziato già da alcuni anni nel quartiere.

Di seguito, possiamo osservare, i numeri dei nuclei in carico al polo sociale Nord al 31/12/2015

Nuclei in carico per Area	Nuclei al 31/12	
	2014	2015
Anziani	2.312	2.312
Disabili	631	634
Adulti	453	463
Famiglie con minori	1.890	1.823
Non rilevato	24	0
<b>Totale</b>	<b>5.310</b>	<b>5.232</b>
Italiani	4.240	4.191
Stranieri	1.070	1.041

Nuclei in carico per ambito sociale	Nuclei al 31/12	
	2014	2015
Fragilità sociale adulta	1.035	1.056
Genitorialità	1.272	1.175
Non autosufficienza	2.949	2.944
Progetto Nomadi	30	40
Progetto Prostituzione	24	14
Non rilevato	0	3
<b>Totale</b>	<b>5.310</b>	<b>5.232</b>

Dopo il dato degli anziani, risulta evidente il numero delle famiglie con minori, focus attorno al quale si sviluppano i progetti dell'Oratorio Don Bosco.

**Genitorialità e non autosufficienza** sono i due ambiti sociali che spiccano per quanto riguarda la presa in carico. (Fonte Ufficio Statistico Polo Nord, Comune di Reggio Emilia).

Secondo gli operatori dei servizi sociali i rischi maggiori prospettati per le famiglie dell'Area Nord della città sono:

- dispersione scolastica, ricongiungimenti familiari ad anno scolastico in corso
- fragilità dei legami, interni ed esterni alla famiglia

- deficit di conoscenze/competenze: molto spesso gli adulti non sono in grado di offrire chiavi di lettura e momenti di riflessione che possano permettere ai figli, in particolare agli adolescenti, di affrontare i cambiamenti rapidi e le problematiche in cui sono coinvolti;
- precarietà economica, lavorativa, abitativa, povertà, sovra-indebitamento;
- mancanza di speranza e prospettive, aumento della tensione sociale, della conflittualità

### **Gli istituti scolastici del territorio**

Nel territorio di cui fa parte l'Oratorio sono presenti i seguenti istituti scolastici: scuola elementare Collodi, scuola elementare Malaguzzi, scuola elementare di Gavassa, scuola elementare Balletti, scuola elementare Calcutta, Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" e istituto comprensivo "E.Fermi-A.Manzoni".

<b>Suddivisione alunni stranieri</b>	
Scuole elementari "Collodi"	118 alunni
Scuola elementare di "Gavassa"	12 alunni
Scuola elementare "Balletti"	4 alunni
Scuola elementare "Calcutta"	13 alunni
Scuola Media Galilei	124 alunni
Scuola Media Galilei – sede di Massenzatico	15 alunni
Scuola elementare "Malaguzzi"	37 alunni

In modo particolare i Progetti educativi dell'Oratorio sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze dell'Istituto Comprensivo "Galilei" (scuola primaria "Collodi" e scuola secondaria "Galilei) che nell'anno scolastico 2015/16 ha registrato in totale 1.188 alunni, così suddivisi:

<b>Suddivisione degli studenti</b>		
	<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria</i>
Maschi	389	244
Femmine	364	191
Totale	753	435
Stranieri	184	139
Non ammessi alla fine dell'a.s. 2014/2015	2	25

In modo particolare i Progetti educativi dell'Oratorio sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze dell'Istituto Comprensivo "Galilei" (scuola primaria "Collodi" e scuola secondaria "Galilei) che nell'anno scolastico 2015/16 ha registrato in totale 1.189 alunni, così suddivisi:

<b>Suddivisione degli studenti</b>		
	<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria</i>
Maschi	391	221
Femmine	379	178
Totale	770	419
Stranieri	191	130
Non ammessi alla fine dell'a.s. 2014/2015	0	25

### **Bisogni rilevati**

Il fenomeno dell'immigrazione ha portato la scuola reggiana ad accogliere, negli ultimi anni, un numero sempre più rilevante di allievi stranieri. Risultano attualmente iscritti nella scuola statale (Primaria, Secondaria di I e II grado), **10.259** ragazzi di origine straniera. A questi vanno sommati **2.606** alunni stranieri presenti nei nidi, nelle scuole d'infanzia e nelle scuole non statali. Le percentuali di alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole reggiane di ogni ordine e grado, sono le più elevate della regione Emilia Romagna.

Di questi alunni, **oltre la metà è nata in Italia**. Nel dettaglio si riscontrano notevoli differenze tra gli ordini di scuola: se nella scuola secondaria di II grado risulta nato in Italia solo il 30,4% degli alunni stranieri, nella secondaria di I grado la percentuale sale al 57,3% e sale ancor di più nella scuola primaria, dove il 77,5% degli alunni stranieri è nato nel nostro paese. Per la scuola secondaria di II grado si segnala anche un significativo numero di ragazzi (in tutto **29**, pari all'1% sul totale degli stranieri nelle scuole secondarie di II grado) che, pur non essendo nati in Italia, hanno acquisito la cittadinanza italiana ai sensi della legge 91/92 in quanto figli minori di genitori stranieri che hanno acquisito la cittadinanza. La percentuale di alunni stranieri nella scuola statale, in costante aumento fino all'anno scolastico 2009/10, negli ultimi anni si è stabilizzata e nell'anno scolastico 2014/15 si è registrato per la prima volta un calo, confermato anche in questo anno scolastico. Rispetto allo scorso anno si è passati dal 19,3% al **19,1%** nella scuola

primaria e dal 17,5% al **17,1%** nella scuola secondaria di I grado, mentre la scuola secondaria di II grado è rimasta stabile al **13%**.

In città la maggior frequenza di alunni stranieri si evidenzia:

- per la scuola primaria nell'IC Da Vinci (36,4%) e nell'IC Lepido (32,1%),
- per la scuola secondaria di I grado nell'IC Galilei (32,3%) e nell'IC Da Vinci (32,2%),
- per la scuola secondaria di II grado negli istituti professionali Filippo Re (35,2%) e Galvani (26,9%).

Riguardo alle nazionalità degli studenti stranieri delle scuole della provincia, non si riscontrano differenze rispetto allo scorso anno. Prevalgono di gran lunga quelli provenienti dal continente africano ed in particolare dai Paesi del nord Africa. Numerosi risultano anche gli studenti asiatici, dei quali il 70% proviene dalla Regione Indiana, e quelli provenienti da altre nazioni europee, soprattutto originari dell'est Europa. Molto inferiore risulta essere invece il numero di studenti di nazionalità americana, in maggioranza originari dell'America centro-meridionale.

La nazionalità maggiormente rappresentata nella popolazione scolastica della provincia di Reggio Emilia è quella marocchina. Molto numerosi risultano anche, nell'ordine, gli studenti di origine albanese, indiana, pakistana e cinese.

Al settimo anno dalla reintroduzione dei voti numerici, dopo l'impatto iniziale del 2008/09 che ha visto un'impennata degli insuccessi (+5%), la percentuale degli alunni respinti è andata costantemente diminuendo. Nell'anno scolastico 2014/15 si è attestata al **2,6%**. Da un'analisi più specifica, la percentuale di insuccesso risulta leggermente inferiore in città (2,5%), rispetto alla provincia (2,7%). Relativamente ai risultati degli alunni divisi per genere, permane notevolmente inferiore la percentuale di insuccesso femminile (1,6%) rispetto a quella maschile (3,6%). Nell'anno scolastico 2014/15 i risultati complessivi nelle scuole secondarie di secondo grado sono peggiorati rispetto al 2013/14. Il tasso di insuccesso, infatti, è salito dall'11,9% al **12,5%** (+0,6 punti percentuali), mentre nei tre anni precedenti era diminuito. E' presto per rilevare un'inversione di tendenza, il peggioramento, però, s'è avvertito quasi ad ogni livello. In particolare ha interessato gli alunni del biennio, fra i quali la quota dei respinti è aumentata di 1,1 punti percentuali, con un picco fra i maschi (+1,3). Nel triennio, che conserva maggiormente le precedenti linee di tendenza, il tasso complessivo di insuccesso nel biennio della scuola secondaria di II grado è aumentato di 1,1 punti percentuali rispetto all'anno scolastico precedente, ma rimane (per 2,3 punti) molto al di sotto della punta massima rilevata nel 2008/09 ed è inferiore di 1,3 punti anche al livello del 2011/12. Il peggioramento dell'ultimo anno è dovuto quasi esclusivamente all'area tecnica, che ha visto crescere addirittura di 3,3 punti la percentuale dei respinti, mentre la professionale è rimasta invariata e la liceale ha conosciuto soltanto un leggero ritocco (+0,1).

Un aspetto interessante per il territorio preso in considerazione, vista l'elevatissima presenza di alunni stranieri, ai primi posti nel Comune, è che **fra gli stranieri, il tasso di insuccesso è elevato in particolare nel corso del primo anno della scuola superiore, a causa soprattutto delle difficoltà linguistiche, della diversità dei percorsi scolastici di provenienza e del frequente inserimento tardivo, ad anno scolastico già da tempo iniziato.**

Il tasso di insuccesso degli alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado (7,1%) è aumentato di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno scolastico precedente. Il peggioramento è dovuto essenzialmente alle bocciature nelle terze classi, salite dal 5,3% al 6,2% del 2013/14 e al 7,7% del 2014/15. In prima, invece, si è scesi dall'8,2% all'8,1%. E' notevolmente cresciuto poi, da 4,1 a 5,6 punti percentuali, il divario tra i maschi e le femmine. Fra i primi le bocciature sono aumentate di 0,8 punti rispetto allo scorso anno scolastico, fra le seconde sono diminuite di 0,7.

Dopo due anni di miglioramento, nel 2014/15 i risultati sono peggiorati anche per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado. La crescita del tasso di insuccesso complessivo dal 24,5% al **26,1%** è dovuta in larghissima misura all'area liceale, dove s'è registrato un aumento dei respinti di 7,2 punti percentuali contro il più 0,2 dell'area tecnica e il più 0,3 di quella professionale, a cui accede il 57% degli alunni stranieri. Come fra gli italiani, le femmine riescono decisamente meglio in tutti i segmenti scolastici, indipendentemente dalla nazionalità. Fra gli stranieri, però, il divario fra i due sessi è meno accentuato: dai 9,7 punti percentuali del 2013/14 è sceso a 4,3.

(fonte "Annuario della scuola reggiana – anno scolastico 2015/16)

### **Situazione stranieri**

In città la maggior frequenza di alunni stranieri si evidenzia:

- per la scuola primaria nell'IC Da Vinci (36,4%) e nell'IC Lepido (32,1%),
- per la scuola secondaria di I grado nell'IC Galilei (32,3%) e nell'IC Da Vinci (32,2%),
- per la scuola secondaria di II grado negli istituti professionali Filippo Re (35,2%) e Galvani (26,9%).

È importante notare che **l'istituto comprensivo Galileo Galilei** è al primo posto a livello comunale per presenza di alunni stranieri per quella secondaria di primo grado. L'istituto comprensivo Galilei è **frequentato dalla maggioranza dei bambini e dei ragazzi che frequentano l'Oratorio don Bosco**, inseriti nel progetto Orizzonti Educativi e come fruitori delle attività proposte dall'Oratorio.

### **Cortile e periodo estivo**

Negli ultimi tre anni si è rilevata una forte presenza di ragazzi e ragazze che in modo autonomo frequentano gli spazi dell'Oratorio. Si tratta di ragazzi di una fascia d'età che va dai 14 ai 18 anni e che non rientrano nei progetti strutturati dell'Oratorio. L'equipe educativa dedica attenzione a questi ragazzi cercando di costruire relazioni attraverso l'accoglienza dei ragazzi stessi e l'organizzazione di attività varie ad essi dedicate.



Inoltre il periodo estivo rimane un momento "scoperto" per i giovani e le loro famiglie e per questo si rileva una crescente richiesta di ambienti e figure educative significative anche per il periodo dei mesi estivi. In alcuni casi, le difficoltà genitoriali, unite ai problemi economici derivati dal periodo di crisi fanno sì che alcune famiglie del quartiere, non riescano a prestare la necessaria attenzione ai loro figli, specialmente agli adolescenti, favorendo situazioni di rischio per i ragazzi stessi che si ritrovano "per strada" senza positivi punti di riferimento.

## **SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA) E ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA**

### **Dati riferiti al territorio del comune di GUASTALLA**

La popolazione guastallese si suddivide fra il centro storico e le frazioni: Pieve, Tagliata, San Martino, San Girolamo, San Giacomo, San Rocco.

**Il presente progetto si sviluppa nel centro storico di Guastalla corrispondente all'Unità pastorale di Guastalla** (comprendente le parrocchie del Duomo, Beata Vergine della Porta e di Tagliata, piccola frazione in periferia), che rappresenta all'interno del Comune di Guastalla un'area di 10,03 Km<sup>2</sup> (Comune di Guastalla Km<sup>2</sup> 52,56 – Densità per km<sup>2</sup> 289,6 residenti).

In questo territorio in pochi anni si è assistito ad un notevole cambiamento nella composizione della popolazione e delle sue diverse identità. Al 01/01/2016 la popolazione residente a Guastalla era di 15.225 abitanti di cui 6.314 abitanti nel territorio dell'Unità pastorale di Guastalla, con un'elevata concentrazione di stranieri rispetto a tutta l'area comunale, come meglio evidenziata nella sottostante tabella. Il centro storico è abitato da molti cittadini stranieri in affitto nelle seconde case dei guastallesi (spesso malridotte).

**Tab. 6: Popolazione di Guastalla in base alle fasce di età**

	Totali			Di cui stranieri			% di stranieri
	m	f	tot	m	f	tot	
0-4	350	371	<b>721</b>	100	95	<b>195</b>	<b>27,04%</b>
5-9	381	347	<b>728</b>	96	67	<b>163</b>	<b>22,39%</b>
10-14	360	329	<b>689</b>	69	62	<b>131</b>	<b>19,01%</b>
15-19	377	296	<b>673</b>	69	26	<b>95</b>	<b>14,11%</b>
20-64	4.482	4.457	8.939	706	746	1.452	
65-80	1.133	1.363	2.496	22	51	70	
+81	348	631	979	7	7	14	
<b>Tot.</b>	<b>7.431</b>	<b>7.794</b>	<b>15.225</b>	<b>1.069</b>	<b>1.054</b>	<b>2.120</b>	

Come possiamo vedere, in Guastalla la popolazione tra i 0 e i 18 anni (target del presente progetto) vede una forte presenza di bambini e ragazzi di origine straniera. Il doposcuola dell'oratorio don Bosco è frequentato per l'83% da bambini di origine straniera.

**Tab. 6a: Popolazione di Guastalla centro e Tagliata per parrocchia**

	Unità Pastorale			di cui stranieri			% di stranieri
	m	f	tot	m	f	tot	
<b>DUOMO</b>	1.393	1.549	<b>2.942</b>	318	318	<b>636</b>	<b>21,61%</b>
<b>B.V. DELLA PORTA</b>	1.265	1.379	<b>2.644</b>	236	229	<b>465</b>	<b>17,58%</b>
<b>TAGLIATA</b>	220	225	<b>445</b>	28	26	<b>54</b>	<b>12,13%</b>
<b>totali</b>	<b>2.878</b>	<b>3.153</b>	<b>6.031</b>	<b>582</b>	<b>573</b>	<b>1.155</b>	

**Tab. 7: Evoluzione storica della popolazione straniera nel Comune di Guastalla**

Anno	Pop. Straniera	Pop. Totale	% Stranieri
2005	1.347	14.592	9,23%
2006	1.438	14.677	9,80%
2007	1.571	14.761	10,64%

2008	1.844	15.020	12,28%
2009	2.036	15.135	13,45%
2010	2.197	15.191	14,46%
2011	2.209	15.206	14,53%
2012	2.300	15.262	15,07%
2013	2.197	15.113	14,54%
2014	2.090	15.036	13,90%
2015	2.120	15.225	13,92%

La tabella evidenzia un progressivo aumento dei cittadini stranieri nel comune di Guastalla fino all'anno 2012. Successivamente al calo del biennio 2013-2014, nel 2015 abbiamo assistito ad una stabilizzazione, sia nei valori assoluti che in quelli percentuali, rispetto alla popolazione totale. Inoltre, dei 2.120 dell'anno 2015, ben 1.092 risiedono nella nostra Unità pastorale, pari al 51,5% del totale.

**Tab. 8: Paesi di provenienza della popolazione straniera nel Comune di Guastalla**

NAZIONALITA'	Unità Pastorale	
	TOT	%
ALBANESE	54	4,67%
CINESE	51	4,41%
INDIANA	159	13,76%
MACEDONE	77	6,66%
MAROCCHINA	112	9,69%
MOLDAVA	94	8,13%
PAKISTANA	330	28,57%
ROMENA	87	7,53%
altre	191	16,53%
Totale	1.155	100%
<b>Totale comunali</b>	<b>2.120</b>	

Il gruppo etnico maggiormente rappresentato a Guastalla è la comunità Pakistana pari al 28,57% delle presenze di cittadini non italiani e a seguire la comunità indiana con 13,76%.

Un decennio fa la popolazione straniera guastallese era soprattutto marocchina, occupati nell'edilizia e nell'industria; ora a causa della crisi economica sono ritornati al loro paese d'origine oppure sono emigrati soprattutto in Francia e Olanda.

Anche se il dato è al momento poco significativo (4,41%) notiamo un incremento della popolazione cinese, per la presenza di bimbi e ragazzi alle attività di oratorio e di doposcuola.

**Tab. 9: Minori seguiti dai Servizi Sociali zonali a Guastalla nel 2015.**

(fonte: Unione dei Comuni Bassa Reggiana – servizio sociale integrato zonale – area tutela minori/genitorialità – comune di Guastalla)

Classe di età	maschi	femmine	di cui con disabilità	totale
0-4 anni	2	2	1	4
5-9 anni	9	3	1	12
10-14 anni	10	12	2	22
15-18 anni	12	6	2	18
19-21 anni	0	3	1	3
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>26</b>	<b>7</b>	<b>69</b>

Nell'anno 2015 i minori seguiti dai servizi sociali nel Comune sono stati 69, di cui circa un terzo rappresentati da ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Il servizio sociale integrato zonale – area tutela minori/genitorialità, nel corso dell'anno 2015, sul territorio di Guastalla, ha attivato il Servizio di Educativa Territoriale con interventi educativi individuali, a domicilio e non, e interventi di gruppo per minori già in carico all'Area Tutela Minori.

### **Gli istituti scolastici di Guastalla**

Nel territorio di Guastalla, dove risiede l'Oratorio don Bosco, sono presenti i seguenti istituti scolastici: Istituto Comprensivo F. Gonzaga centro, Istituto Comprensivo F. Gonzaga Pieve, Istituto Comprensivo F. Gonzaga San Martino, Istituto S. Orsola.

Gli alunni sono così suddivisi:

- Istituto Comprensivo F. Gonzaga centro	primaria	345
	secondaria di primo grado	368
- Istituto Comprensivo F. Gonzaga Pieve	primaria	214
- Istituto Comprensivo F. Gonzaga S. Martino	primaria	76
- Istituto S. Orsola	primaria	113
	secondaria di 1° grado	69

Popolazione scolastica (primarie e secondarie di primo grado) **totale 1.185**

I progetti di doposcuola pomeridiano sono rivolti soprattutto agli alunni delle sezioni di primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo F. Gonzaga; che nell'anno scolastico 2015-2016 ha registrato in totale 994 alunni suddivisi in 47 classi e la presenza di 41 bambini diversamente abili.

In totale la popolazione scolastica guastallese comprende:

- primarie	748
- secondarie di primo grado	437
- secondarie di secondo grado (Ist. Russell)	947
- secondarie di secondo grado (Ist. Carrara)	725
- C.F.P. bassa Reggiana	87
<b>Totale</b>	<b>2.944</b>

Il distretto di Guastalla comprende:

- scuole primarie	3.600 alunni	
- scuole sec. I grado	2.044 alunni	
- scuole sc. II grado	1.706 alunni	
- Totale	7.350 alunni	pari all'11,34% della provincia.

Gli **alunni stranieri** presenti a Guastalla sono in forte aumento, di cui circa la metà sono nati in Italia.

Nell'I.C. F. Gonzaga - scuola primaria - il numero di stranieri è di 176 pari al 27,7%; nell'I.C. F. Gonzaga - scuola secondaria di I grado - è di 114 pari al 31%; in quella di II grado è di 107 pari all'11,3% (Istituto Russell) e di 250 pari al 34,5% (Istituto Carrara).

#### **Presenza studenti stranieri sul territorio guastallese**

primaria	sec. I grado	sec. II grado	tot. stranieri	tot. studenti	%
176	114	357	647	2.944	21,97

Nella provincia il numero totale di stranieri nelle scuole elementari è 4.870 su una popolazione scolastica di 25.497 pari al 19,1%, mentre nelle secondarie di primo grado sono 2.624 su 15.375 pari al 17,1%.

**Il tasso di insuccessi nel distretto scolastico di Guastalla** si attesta su un valore quasi triplo di quello provinciale del 2,6%.

#### **Alunni respinti nella scuola secondaria statale di I° grado a Guastalla durante l'anno scolastico 2015/2016**

classe I°		classe II°		classe III°		Totale alunni	Alunni respinti	%
Totale alunni	Totale respinti	Totale alunni	Totale respinti	Totale alunni	Totale respinti			
120	5	131	8	126	11	377	24	6,4%

Nell'Istituto S. Orsola si è registrato un solo caso di studente respinto su un totale di 75 alunni.

Risultati degli istituti superiori di secondo grado a Guastalla alla conclusione dell'anno scolastico 2014/2015							
Istituto Carrara	Promossi		Sospesi		Respinti		Totale alunni
	Totale	%	Totale	%	Totale	%	
	339	60,4	134	23,9	79	14,1	
Istituto Russel indirizzo economico	Promossi		Sospesi		Respinti		Totale alunni
	Totale	%	Totale	%	Totale	%	
	175	63,2%	63	22,7	37	13,4	
Istituto Russel indirizzo meccanico	Promossi		Sospesi		Respinti		Totale alunni
	Totale	%	Totale	%	Totale	%	
	105	49,1	134	29,4	35	16,4	

Percentuale respinti negli istituti secondari di II° grado a Guastalla				
	Promossi		Respinti	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
I.S. Russell scientifico	96,7%	93,5%	0,0%	3,2%
I.S. Russell sociale	82,3%	87,5%	17,6%	11,1%
I.S. Russell linguistico	57,1%	85,5%	33,3%	12,7%
I.S. Russell economico	76,2%	80,0%	9,3%	9,2%
I.S. Russell meccanica	64,4%	100,0%	14,4%	25,0%
Carrara	78,2%	76,5%	21,7%	21,95%

(Fonte: *Annuario della scuola reggiana anno scolastico 2015-2016*).

Per gli alunni stranieri la difficoltà maggiore è rappresentata dalla conoscenza della lingua italiana: esistono percorsi facilitati nelle attività e nei compiti per i bambini di origine straniera. Il maggior numero di respinti nella scuola è proprio fra gli alunni stranieri dovuto alla mancanza della conoscenza della lingua italiana, all'inserimento tardivo nella scuola, al disinteresse delle famiglie verso l'istruzione scolastica, non ultimo al ritorno in patria (Pakistan, India) durante l'anno scolastico per parecchie settimane concentrando le ferie dei genitori (dicembre-gennaio-febbraio sono i mesi scelti per il ritorno in patria).

La difficoltà della lingua rappresenta un ostacolo anche per l'ufficio di neuropsichiatria nell'analisi di eventuali certificazioni scolastiche. L'oratorio don Bosco di Guastalla organizza corsi di lingua italiana anche per gli adulti per aiutarli nell'apprendimento.

Inoltre il periodo estivo rimane un momento "scoperto" per i giovani e le loro famiglie, per questo si rileva una crescente richiesta di ambienti e figure educative significative anche per il periodo dei mesi estivi. L'oratorio don Bosco di Guastalla sta cercando in questi ultimi anni di inserire i bambini che frequentano durante l'anno scolastico i vari progetti di doposcuola o di integrazione nelle attività estive (CRES = campo ricreativo estivo). Non ultimo i bambini segnalati dall'ufficio dell'Unione Comuni Bassa Reggiana "servizio sociale integrato zonale" vengono inseriti in tutte le attività di doposcuola o di animazione e ricreative come il CRES.

## SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)

Tab. 10: Popolazione di Gualtieri in base alle fasce di età aggiornato al 15-06-2015

	Italiani		Stranieri		Totale	% di stranieri
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
0-5	100	119	52	48	319	31,35
6-10	151	112	30	31	324	18,83
11-13	103	88	15	5	211	9,48
14-18	157	117	24	14	312	12,18
19-64	1784	1546	256	306	3892	
65-80	474	539	9	17	1039	
81+	140	283	1	1	425	
<b>Totale</b>	<b>2909</b>	<b>2804</b>	<b>387</b>	<b>422</b>	<b>6522</b>	

Come possiamo osservare dalla tabella del comune di Gualtieri, in cui ha sede l'Oratorio Don Bosco, si registra una forte presenza nella popolazione di fascia 0-18 anni, che rientra nel bacino d'utenza delle attività dello stesso Oratorio, di bambini e ragazzi di origine straniera.

**Tab. 11: Paesi di provenienza della popolazione straniera nel Comune di Gualtieri**

Continente	Nazione	Popolazione	%
Asia	<b>Pakistan</b>	<b>237</b>	<b>28,65</b>
	<b>India</b>	<b>107</b>	<b>12,93</b>
	Repubblica Popolare Cinese	30	3,62
	Siria		
	Altri	3	0,36
Europa	Repubblica Moldova	70	8,46
	Macedonia	47	5,68
	Albania	55	6,65
	Romania	33	3,99
	Polonia	17	2,05
	Turchia	14	1,69
	Ucraina	18	2,17
	Federazione Russa	9	1,08
	Serbia	2	0,24
	Slovacchia	2	0,24
	Altri	13	1,57
Africa	Marocco	78	9,43
	Tunisia	22	2,56
	Nigeria	8	0,96
	Ghana	19	2,29
	Senegal	11	1,33
	Costa d'Avorio	10	1,20
	Altri	10	1,20
America	Argentina	7	0,84
	Repubblica Dominicana	5	0,60
	Altri		
<b>Totale</b>		<b>827</b>	

## Il contesto scolastico

**Nell'ambito territoriale di competenza dell'Oratorio Don Bosco di Gualtieri, sono presenti i seguenti istituti scolastici i cui alunni sono numericamente suddivisi in:**

Scuola Statale dell'Infanzia "ARCOBALENO frazione di S. Vittoria"	n° 51 alunni di cui 21 stranieri
Scuola Statale dell'Infanzia "IL SOLE"	n° 47 alunni di cui 15 stranieri
Scuola Parrocchiale dell'Infanzia "S. ALBERTO"	n° 54 alunni di cui 1 straniero
Scuola Primaria frazione di S. Vittoria	n° 100 alunni di cui 25 stranieri
Scuola Primaria di Gualtieri "Simonazzi"	n° 207 alunni di cui 29 stranieri
Scuola secondaria di I° grado "Bentivoglio"	n° 186 alunni di cui 46 stranieri

Il fenomeno dell'immigrazione ha portato le scuole del comune ad accogliere, negli ultimi anni, un numero sempre più rilevante di **allievi stranieri**. Nell'anno 2015/2016 sono iscritti negli istituti scolastici del comune (primari e secondari di I grado) in totale 645 ragazzi, di cui 164 (il 25,4%) di origine straniera.

Le percentuali di alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole reggiane di ogni ordine e grado sono le più elevate della regione Emilia Romagna. Di questi alunni, oltre la metà è nata in Italia. Dall'anno scolastico 2009/10, anno in cui si è cominciato a rilevare il dato, si è passati dal 41,4% al 59,6%, con una crescita media del 3% all'anno. Nel dettaglio si riscontrano notevoli differenze tra gli ordini di scuola: se nella scuola secondaria di II grado risulta nato in Italia solo il 30,4% degli alunni stranieri, nella secondaria di I grado la percentuale sale al 57,3% e sale ancor di più nella scuola primaria, dove il 77,5% degli alunni stranieri è nato nel nostro paese. Per la scuola secondaria di II grado si segnala anche un significativo numero di ragazzi (in tutto 29, pari all'1% sul totale degli stranieri nelle scuole secondarie di II grado) che, pur non essendo nati in Italia, hanno acquisito la cittadinanza italiana ai sensi della legge 91/92 in quanto figli minori di genitori stranieri che hanno acquisito la cittadinanza. La percentuale di alunni stranieri nella scuola statale, in costante aumento fino all'anno scolastico 2009/10, negli ultimi anni si è stabilizzata e nell'anno scolastico 2014/15 si è registrato per la prima volta un calo, confermato anche in questo anno scolastico. Rispetto allo

scorso anno si è passati dal 19,3% al 19,1% nella scuola primaria e dal 17,5% al 17,1% nella scuola secondaria di I grado, mentre la scuola secondaria di II grado è rimasta stabile al 13%.  
(fonte "Annuario della scuola reggiana – anno scolastico 2015-2016)

**Tab. 12: Minori seguiti dai Servizi Sociali zionali nel Comune di Gualtieri nel 2015.**

(fonte: Unione dei Comuni Bassa Reggiana – servizio sociale integrato zonale – area tutela minori/genitorialità – comune di Guastalla)

Classe di età	maschi	femmine	di cui con disabilità	totale
0-4 anni	5	4		9
5-9 anni	8	4		12
10-14 anni	6	5	2	11
15-18 anni	5	7		12
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	<b>20</b>		<b>44</b>

Nell'anno 2015 le famiglie prese in carico dai servizi sociali zionali con un minore all'interno del nucleo familiare sono state 44, nella maggior parte per problemi legati alla non autosufficienza, alla scarsa capacità genitoriale e alla fragilità sociale adulta.

### **SEDE: PARROCCHIA S. EULALIA (Sant'Ilario d'Enza)**

Nell'ultimo decennio il territorio di Sant'Ilario d'Enza ha visto cambiare notevolmente la sua popolazione sia dal punto di vista della quantità sia da quello della sua composizione.

**Tab. 13: Popolazione del Comune di Sant'Ilario d'Enza**

	2003	2015
<b>Residenti</b>	10.001	11,204

Come si vede nella tabella la popolazione è aumentata del 12,6% in soli 11 anni.

Un fattore determinante per questa crescita è sicuramente l'aumento notevole di residenti provenienti da paesi stranieri che mantiene, anzi incrementa, il trend iniziato quasi trenta anni fa.

**Tab. 14: Popolazione di Sant'Ilario d'Enza in base alla cittadinanza**

	2003	% di cittadini stranieri su totale popolazione	2015	% di cittadini stranieri su totale popolazione
<b>Italiani</b>	9617	<b>4.66%</b>	10.036	<b>10,42%</b>
<b>Stranieri</b>	384		1168	
<b>TOT.</b>	10.001		11.204	

Se in percentuale i residenti italiani è aumentata del 4,6%, la percentuale di residenti di provenienza straniera è aumentata del 210,4%. Sono quindi quasi triplicati gli abitanti provenienti da paesi stranieri.

**Tab. 15: Popolazione di Sant'Ilario in base alle fasce di età**

	Italiani		Stranieri		Totale	% Stranieri
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
0-4	181	176	43	30	430	16,97
5-9	281	208	50	37	576	15,10
10-14	257	245	33	22	557	9,87
15-19	259	257	28	28	572	9,79
20-64	2878	2901	383	462	6624	12,75
65-79	749	885	12	32	1678	2,62
81 +	239	520	4	4	767	1,04
N.C.			-	-		
<b>Totale</b>	<b>4844</b>	<b>5192</b>	<b>553</b>	<b>615</b>	<b>11204</b>	<b>10,42</b>

I bambini e ragazzi di origine straniera presenti nel territorio comunale sono aumentati molto velocemente negli ultimi anni e la tendenza sembra confermata dal fatto che la percentuale di bambini stranieri tra i 0 e i 5 anni sia di quasi otto punti più alta rispetto alla media di residenti stranieri sul totale dei residenti (18,26% contro 10,66%). Questo dato ci fa pensare che la sfida dell'integrazione non sia solo un tema del tempo presente ma sarà anche per il futuro una questione alla base della costruzione della nostra società.

**Tab. 16: Paesi di provenienza della popolazione straniera nel Comune di Sant'Ilario d'Enza**

Nazione	Popolazione			%
	Maschi	Femmine	Totale	
Albania	111	94	205	17,70
Marocco	86	84	170	14,68
Ucraina	27	92	119	10,27
India	62	31	93	8,03
Tunisia	24	20	44	3,79
Romania	28	49	77	6,64
Moldavia	22	34	56	4,83
Cina	36	34	70	6,04
Filippine	33	39	72	6,21
Senegal	24	20	44	3,79
Altri	100	108	208	17,96
<b>Totale</b>	<b>553</b>	<b>605</b>	<b>1.158</b>	

Come si può vedere dalla tabella gran parte dei migranti proviene dalle regioni del nord Africa e dell'Est Europa. Rilevante è anche il numero dei migranti provenienti dall'India, dalla Cina e dalle Filippine.

I cittadini di provenienza straniera sono presenti a percentuali più alte nelle fasce di età più basse, questo fa supporre che il numero di abitanti di provenienza non italiana continuerà ad aumentare.

## Dati dei servizi Sociali

A Sant'Ilario i minori seguiti dai servizi sociali sono 199; di questi 81 sono seguiti dall'area povertà-inclusione sociale; 114 dall'area tutela, su 60 di questi ultimi vi è un decreto del tribunale dei minori.

**Tab. 17: Minori seguiti dai Servizi Sociali zonali nel Comune di Sant'Ilario d'Enza nel 2015.**

Età	Maschi	Femmine	totale
0-4			48
5-9			53
10-14			43
15-19			51

## Istituti Scolastici sul territorio

Sul territorio di Sant'Ilario sono dislocati i seguenti istituti scolastici:

- Scuola primaria "Bruno Munari" con 153 alunni,
- Scuola primaria "Carlo Collodi" con 199 alunni,
- Scuola primaria "Italo Calvino" con 125 alunni,
- Scuola secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci" con 303 iscritti
- Scuola primaria privata "Lola Sacchetti" (dato non pervenuto)
- Scuola secondaria di primo grado "Chiara Rabitti" (dato non pervenuto)

## Bisogni rilevati

Il fenomeno dell'immigrazione ha cambiato notevolmente la realtà scolastica santilariese. Negli ultimi anni la scuola ha accolto un numero sempre maggiore di alunni stranieri. In linea con il trend provinciale, la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana a Sant'Ilario si aggira intorno al 17%. Nelle scuole primarie gli alunni stranieri sono 72, il 15,1% degli iscritti, quelli nella scuola secondaria di primo grado sono 45, il 14,9% degli iscritti.

Si avverte sia da parte della scuola, sia da parte di molte famiglie una richiesta di aiuto. La scuola dal canto suo ha programmi e tempi da rispettare e non ha le forze necessarie per rispondere ai bisogni individuali e diversificati di queste classi sempre più eterogenee. D'altra parte sempre più famiglie risultano deficitarie rispetto alle competenze necessarie per seguire e sostenere il bambino nel suo percorso scolastico.

Anche il periodo estivo ha cambiato fisionomia nell'ultimo decennio. Sono sempre meno le famiglie che possono permettersi lunghi periodi di villeggiatura, o che possono contare su una rete parentale in grado di accudire i figli durante la giornata. Emerge sempre più il bisogno di uno spazio educativo in grado di prendersi cura dei bambini e dei ragazzi durante l'estate, uno spazio sicuro e costruttivo entro il quale instaurare relazioni significative e trasversali.

La proposta comunale ha costi elevati e la situazione economica di molte famiglie del territorio preclude, o rende estremamente complicato, l'accesso a tale servizio.

Ciò che rende singolare l'esperienza estiva della parrocchia di Sant'Eulalia è la presenza di un numero consistente di giovani volontari che collaborano, come animatori, con i responsabili del progetto. Questi giovani portano entusiasmo e vitalità, ma faticano, in molti casi a ricoprire, ruoli di organizzazione e di responsabilità.

Un altro fenomeno rilevante nella realtà di Sant'Ilario è la presenza di un numero sempre maggiore di ragazzi dai 14 ai 25 anni che sembrano non trovare una struttura che possa offrire loro un ambiente educativo.

Ragazzi che 10 anni fa, dopo esperienze scolastiche spesso deludenti, si proiettavano, in certi casi anche con successo, nel mondo del lavoro, oggi si trovano a fare i conti con una realtà lavorativa in crisi. In particolare questa situazione ha un impatto molto negativo nella fascia di giovani dai 14 ai 18 anni che sono ancora inseriti in un percorso scolastico. Questi giovani si trovano davanti alla prospettiva di un mondo del lavoro bloccato che ha poco da offrire, e questo mina notevolmente la motivazione a portare a termine il percorso scolastico.



## Offerta di servizi sul territorio

### **SEDE: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO comune di Reggio Emilia POLO NORD**

Nel Comune di Reggio Emilia (comune di riferimento dell'Oratorio don Bosco) ci sono diversi progetti tra i quali:

- ✓ I progetti G.E.T (Gruppo Educativo Territoriale) presenti in città nel numero di sei, ripartiti presso le diverse zone della città che collaborano con le scuole presenti nel territorio. In particolare nella zona Nord, è attivo il GET "Madres de Plaza de Mayo".
- ✓ Nei poli sociali territoriali sono attivi progetti di educativa familiare e domiciliare.
- ✓ I due progetti CEP (Centro Educativo Pomeridiano) che accolgono una domanda di prevenzione del disagio che si manifesta in modo evidente nei nuclei familiari da parte dei bambini e che successivamente viene filtrata dai Servizi Sociali che propongono i progetti per gli stessi.
- ✓ Il progetto POLO (Prevenzione, Orientamento, Lavoro, Occupazione): la caratteristica principale del progetto è rappresentata dalla dimensione preventiva, orientativa e di accompagnamento nella crescita degli adolescenti, con i fini di contrasto della dispersione scolastica e di un inserimento sociale più compiuto e duraturo. Questo progetto offre la possibilità ai ragazzi di frequentare stages presso artigiani, aziende e servizi. Questi stages hanno lo scopo di orientare i ragazzi nel mondo del lavoro e iniziarli ad una specifica professione. La possibilità di partecipare ai tirocini formativi è decisa e messa in pratica dagli operatori del Progetto e dagli insegnanti (eventualmente supportati da assistenti sociali, psicologi ed educatori) d'intesa con le famiglie ed i ragazzi stessi.
- ✓ Lo SPAZIO RAGA: è un presidio socio-educativo territoriale rivolto a preadolescenti e adolescenti residenti nel quartiere Reggio Est.  
Ha come obiettivo principale la partecipazione responsabile dei giovani alla vita della comunità locale. Vi si svolgono attività volte a promuovere la costruzione di legami sociali, l'accettazione di regole comuni di convivenza, la valorizzazione delle abilità e delle competenze individuali all'interno di un contesto di gruppo in cui viene favorito un clima di cooperazione. Il progetto è attivo dal mese di dicembre 2005 ed è frequentato attualmente da 25 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni.
- ✓ Il CENTRO DI SOLIDARIETA' REGGIO EMILIA ONLUS ha iniziato la sua attività nel 1982, per iniziativa del Comitato Cittadino Antidroga, costituito da un gruppo di genitori di tossicodipendenti in contatto con il Centro Italiano di Solidarietà di don Mario Picchi a Roma e in accordo con il Comune di Reggio Emilia e la Curia Vescovile. Dopo un percorso di formazione, seguito dai futuri operatori, il Centro di Reggio Emilia ha iniziato l'accoglienza di tossicodipendenti e nel 1984 ha aperto la sua comunità terapeutica e la sede per le attività di reinserimento sociale. Il Centro oggi è un'associazione privata ed è convenzionato con l'AUSL di Reggio Emilia. Il concetto fondamentale a cui si ispira il centro è legato al "progetto uomo", che parte dalla convinzione che vede nella dipendenza da sostanze un sintomo di "mali" esistenziali, sociali, psicologici che necessitano di trattamento relativo a differenti sfere dell'esistenza, tanto intrapsichiche quanto cognitive e relazionali/affettive. Facendo riferimento alla multifattorialità che sta alla base dell'eziologia delle dipendenze patologiche, l'intervento terapeutico intende proporsi anch'esso come multidisciplinare, integrato e basato sull'alleanza tra servizi, professionisti, attori sociali. Negli anni i riferimenti a "Progetto Uomo" sono stati affiancati da revisioni e aggiustamenti. Inoltre la crescita del sapere e del saper fare dei team impegnati sul campo ha permesso l'introduzione di nuove e più aggiornate metodologie. Gli interventi rimangono sempre basati un approccio relazionale e socio-educativo incentrato sulle rialfabetizzazioni e l'acquisizione di comportamenti socialmente competenti come premessa, in tutti i casi in cui ciò risulterà possibile, alla futura integrazione della persona nel tessuto sociale.
- ✓ CPS (Centro di Prevenzione Sociale di Reggio Emilia) è una Società Cooperativa Sociale che svolge la sua "mission" nell'ambito territoriale della Provincia di Reggio Emilia. Agisce contemporaneamente su più livelli: il primo è quello del Centro di Ascolto sulla prevenzione del disagio e la promozione del benessere; il secondo consiste nei Progetti Educativi scolastici. Il Centro di Ascolto è formato e gestito da operatori, educatori, psicologi ed esperti di counseling che operano in convenzione con il Comune di Reggio Emilia. L'obiettivo è quello di fornire uno spazio di ascolto relativo alla prevenzione del disagio (es. consumo di sostanze stupefacenti, disturbi alimentari, difficoltà relazionali o familiari ecc.) e alla promozione del benessere. Il lavoro viene svolto su una forbice di età molto differenziata attraverso colloqui individuali, percorsi personali ed eventuali passaggi in gruppi di aiuto. Per la sua parte relativa a Progetti Educativi, CPS è un servizio nato dalla pluridecennale esperienza del CeIS di Reggio Emilia nei confronti della scuola di ogni ordine e grado in tutte le sue componenti: bambini, ragazzi, insegnanti, genitori, personale ausiliario, tecnici di laboratorio e operatori sociali del territorio reggiano. Dal marzo 2006 Progetti Educativi opera sulla base di un protocollo d'intesa con la Provincia di Reggio Emilia e continua ad occuparsi della prevenzione del disagio in contesti di normalità. Si muove in ambito strettamente educativo ma orienta e indirizza, qualora lo si ritenga opportuno, le persone ai servizi specialistici. Tutto il lavoro qui sintetizzato viene poi proposto e concretizzato anche su di un terzo livello, quello del territorio, incontrando parrocchie, associazioni, gruppi, società sportive.
- ✓ PROGETTO AURORA è una scuola di calcio per ragazzi dai 5 ai 16 anni, che mette insieme tre società sportive parrocchiali (Santa Croce, Gavassa e San Prospero Strinati). Lo scopo del progetto è quello di educare i giovani a diventare "buoni e onesti cittadini" tramite il gioco del calcio. La finalità è quella di fare giocare tutti i bambini in un ambiente sano e rispettoso verso tutti: compagni, allenatori, avversari, arbitri

secondo i principi degli oratori salesiani e di san Giovanni Bosco. Nell'anno scolastico 2012-2013 sono stati iscritti nel progetto 370 atleti all'interno di 19 squadre.

- ✓ Parrocchie: varie Parrocchie inserite nel polo sociale "Polo Nord" organizzano delle attività per i ragazzi e i giovani del loro territorio, ma queste attività spesso non sono strutturate e coordinate tra di loro. La parrocchia di Santa Croce (Parrocchia nella quale ha sede il nostro progetto) organizza durante l'anno dei campeggi per i giovani. Nelle vicinanze dell'Oratorio Don Bosco sorge anche la Parrocchia di San Paolo.
- ✓ La "CENTRALE", circolo ricreativo-sportivo polivalente e inter-generazionale.
- ✓ La GABELLA è uno spazio di proprietà del Comune di Reggio Emilia che, dal 2006, ospita un centro di aggregazione giovanile realizzato dal Comune con postazioni internet, un punto ristoro e una sala incontri attrezzata per dibattiti, proiezioni e mostre. Questo spazio è stata data in gestione all'Associazione "La Gabella", una nuova realtà associativa che riunisce alcune esperienze già presenti a Reggio Emilia: Arci, Dar Voce, Microsophia, Perdiqua, Servire l'uomo, Telecitofono. La Gabella è un luogo di incontro e confronto per tutte le realtà del territorio legate al mondo giovanile, composte da giovani o da associazioni che operano con le nuove generazioni. Vuole essere infatti un centro di ritrovo, ma anche di scambio, rivolto a studenti, universitari e lavoratori della città. Lo spazio è stato pensato come un luogo multifunzionale in grado di ospitare attività, momenti di riflessione e iniziative che si articola in laboratori, sale per incontri ed eventi, spazi informativi e punti di ristoro. Ghirba è un progetto etico, interculturale, partecipato. Negli ultimi due anni, Gabella è anche biosteria, uno spazio saporito che promuove attività culturali, sociali, artistiche e di consumo critico.
- ✓ Lo spazio "SEI (Servizi Educativi Interdisciplinari)", luoghi di incontro, relazione, apprendimento e ricerca per bambini dai 6 agli 11 anni (scuola primaria). Si caratterizzano per una proposta pomeridiana connessa alla progettazione didattica della scuola primaria. I Sei, attraverso la co-progettazione e la collaborazione con gli insegnanti, intrecciano le attività pomeridiane con l'ingresso al mattino di educatori nelle scuole, per approfondire e sperimentare alcuni temi del curriculum scolastico, attraverso differenti linguaggi e strategie. Sono equamente distribuiti in 5 territori della città (Centro storico, zona Nord, zona Est, zona Sud, zona Ovest).
- ✓ In particolare nella zona Nord è attivo il SEI "Kaleidos".
- ✓ LO SPAZIO CULTURALE OROLOGIO che si offre alla città come spazio di incontro, di ascolto, di ricerca, di sperimentazione. I luoghi sono fruibili da bambini, ragazzi, adulti ed anziani in una rispettosa diversità, varietà di orari e tipologie di attività. Oltre alla consultazione e prestito dei libri, presso lo Spazio è possibile avere in prestito giochi in scatola e attivare contesti di gioco, creatività e sperimentazione mediati da educatori ed atelieristi per bambini, ragazzi e adulti.
- ✓ Centro di aggregazione giovanile "INCROCIO DEI VENTI" che mette a disposizione una sala prove gratuita, uno spazio di dj set, laboratori e corsi di break dance, giocoleria, street art, teatro e tanto altro.
- ✓ L'associazione "GIRO DEL CIELO": insieme di proposte educative e progetti per bambini, ragazzi ed adulti nel quartiere Rosta nuova, in città.

Inoltre nel Polo Territoriale Nord è presente la biblioteca "Santa croce".

## **SEDI: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA) e ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA**

Nel Comune di **Guastalla** (comune di riferimento dell'Oratorio don Bosco) ci sono diversi progetti rivolti ai giovani tra i quali:

- ✓ CRES (Campi ricreativi estivi) organizzati dalle parrocchie guastallesi (Guastalla, Pieve, San Giacomo, San Girolamo) e dall'AICS presso i campi da tennis con la partnership dell'amministrazione comunale.
- ✓ Atelier Museo palazzo Ducale: attività di laboratorio didattico museale rivolto alla scuola primaria e secondaria di primo grado.
- ✓ Teatro ragazzi per le scuole: "Un posto per i ragazzi" che dal 2012 si svolge presso il Teatro Comunale in collaborazione con le realtà teatrali dei comuni limitrofi.
- ✓ Teatro per le famiglie: "di domenica in domenica" che si svolge presso il Teatro Comunale.
- ✓ Teatro in lingua straniera per le scuole secondarie.
- ✓ Progetti di educativa familiare e domiciliare tramite l'Unione Comuni Bassa Reggiana servizio sociale integrato zonale (servizio minori).
- ✓ Centro famiglie dell'Unione Bassa Reggiana per l'accoglienza dei bisogni delle famiglie.
- ✓ Punto d'ascolto dell'Unione Bassa dei Comuni per insegnanti e genitori dei bambini delle elementari (fino ai 10 anni).
- ✓ Servizio di "Psicologo scolastico" (fornito dall'Associazione Prodigio): due psicologhe che agiscono nelle scuole secondarie di primo grado e nell'istituto secondario di secondo grado Russell (11-18 anni).
- ✓ L'Unione Comuni Bassa Reggiana servizio sociale integrato zonale organizza anche un tavolo di lavoro stabile che si occupa delle problematiche educative che emergono nel distretto di Guastalla.
- ✓ Scuola di musica e di danza "Città di Guastalla" in collaborazione con l'amministrazione comunale.
- ✓ Varie associazioni sportive: U.S. Saturno con sede presso l'Oratorio don Bosco di Guastalla (pallacanestro, pallavolo, ginnastica artistica e calcio) con circa 550 atleti, Guastalla Calcio, Rugby Guastalla, Atletica Syntofarm, Kjoto Center e centro federale di Judo, Canottieri Eridano, Pugilato, tiro a segno.
- ✓ Biblioteca comunale di Guastalla.

- ✓ Università del Tempo Libero, organizzata dal Circolo ANSPI di Guastalla in collaborazione con ANTEAS Guastalla, rivolta alle persone della terza età. Le lezioni sono tenute presso l'Oratorio Don Bosco di Guastalla e sono suddivise in due periodi (ottobre-dicembre e febbraio-aprile) nei giorni di lunedì e mercoledì, per complessive due ore giornaliere. Gli argomenti trattati vanno da letteratura e arte, economia e religione, scienze e musica, medicina e geografia, storia e cinema.
- ✓ Biblioteca "Maldotti" tra le varie attività, organizza serate culturali aperte a tutta la cittadinanza. Le conferenze vengono tenute presso il Salone "Padre Paolino" adiacente il Santuario della B.V. della Porta. Sono tenute, dal mese di ottobre a maggio, generalmente, nella sera di giovedì.
- ✓ L'Associazione culturale "Dante Alighieri" propone pomeriggi culturali con approfondimento di argomenti di letteratura e arte, visite a musei e mostre accompagnamento di esperti per l'approfondimento di quanto visitato.
- ✓ La Croce Rossa Italiana, oltre alla attività istituzionale, svolge attività di assistenza ai bimbi ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale di Guastalla, al gruppo giovani assistiti dall'ANFASS di Guastalla; presta servizio giornaliero di trasporto a giovani disabili presso i centri di recupero dove vengono assistiti.
- ✓ L'AVIS – sezione comunale – ha programmato, da oltre venti anni, incontri con gli studenti delle scuole del territorio. A scopo scientifico per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado; a scopo scientifico ma anche di propaganda per i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, avviando un percorso che ha come termine ultimo – per chi lo desidera - quello della prima donazione di sangue.

## **SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)**

Nel Comune di Gualtieri i principali progetti rivolti ai giovani sono:

- ✓ A.S.D. PROGETTO INTESA è una scuola di calcio per ragazzi dai 5 ai 16 anni, che mette insieme quattro società sportive (Polisportiva Melettolese s.e., G.S. Cadelbosco Calcio, U.S. Aquile Oratorio Gualtieri, Circolo Arci "Al Palazzo" Santa Vittoria). Questa unione di società ha lo scopo di promuovere attività sportive, sociali, educative e in particolare la formazione, la preparazione e la gestione di squadre di calcio nonché la promozione e lo svolgimento dell'attività calcistica in generale. La finalità è quella di fare giocare tutti i bambini in un ambiente sano e rispettoso verso tutti: compagni, allenatori, avversari e arbitri. Nell'anno scolastico 2013-14 sono stati iscritti nel progetto 603 atleti all'interno di 40 squadre di cui 87 residenti nel comune di Gualtieri.
- ✓ AQUILE PALLACANESTRO GUALTIERI A.S.D società sportiva che accoglie n° 26 ragazzi dai 5 ai 18 anni.
- ✓ A.S. GUALTIERI 2000 Pattinaggio.
- ✓ TEAM BARBA – Ass. Sportive dilettantistica: ciclismo giovanile che coinvolge 60 ragazzi.
- ✓ BASSA REGGIANA VOLLEY A.S.D. – Pallavolo maschile e femminile: squadre dal mini volley alla serie C.
- ✓ Cepam: scuola di musica che lavora in stretta collaborazione con il comune. La scuola promuove una cultura musicale e la valorizzazione dei talenti di ciascun bambino e ragazzo.
- ✓ Parrocchie: le tre Parrocchie del comune lavorano in stretta collaborazione come Unità Pastorale organizzando diverse attività per i ragazzi e i giovani del territorio, ma queste attività non sempre sono strutturate. Oltre il campo giochi estivo, che vede la partecipazione di 220 ragazzi nella parrocchia di Gualtieri e 70 in quella della frazione di S. Vittoria, durante il periodo estivo e le vacanze invernali si organizzano dei campeggi per i giovani dagli 8 fino ai 21 anni.
- ✓ É presente nel territorio comunale una biblioteca con uno spazio giovani e postazioni internet.
- ✓ Centro d'ascolto della Caritas parrocchiale.
- ✓ Progetto Giovani Comune di Gualtieri: il Comune promuove attività di socializzazione per i giovani presso il Centro Olimpia (circolo bar) durante il periodo scolastico e un progetto di fiabe animate presso il Grest della parrocchia.

## **SEDE: PARROCCHIA S. EULALIA (Sant'Ilario d'Enza)**

Sul territorio di Sant'Ilario sono presenti diversi progetti educativi rivolti ai minori, molti dei quali sono ospitati dal "Centro Giovani" nel centro culturale "Mavarta".

- ✓ Il centro giovani: è uno spazio attrezzato che ospita i servizi di "Fuoribanco", "Estate Ragazzi", "Giovani al Centro" e "SOS Compiti".
- ✓ Fuoribanco: è uno spazio in cui i bambini e ragazzi possono, insieme ad educatori, vivere attività di gioco e laboratori creativi; aiuta i bambini ed i ragazzi a fare, stare e pensare con i coetanei. Inoltre, proponendo attività ricreative, ha il principale scopo intrattenere in modo divertente e aiutare alla socializzazione. Ospita 15 bambini dai 6 ai 14 anni
- ✓ Estate Ragazzi: è una proposta per i mesi di giugno e luglio rivolta ai bambini dai 6 ai 12 anni in cui praticare attività sportive, laboratori, gite ed escursioni. Accoglie circa 70 bambini.
- ✓ Giovani al centro: è uno spazio "informale", gestito da un educatore, nel quale i ragazzi possono socializzare e utilizzare le attrezzature ludiche presenti. Nell'ambito del servizio vengono organizzati corsi gratuiti legati alla creatività. E' aperto a ragazzi dai 12 ai 17 anni e frequentato da circa 15 ragazzi.
- ✓ SOS Compiti: è un servizio rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado. All'interno del centro giovani un educatore accompagna 12 ragazzi nello svolgimento dei compiti.

- ✓ Al Filos: è uno spazio polifunzionale gestito da volontari, dedicato alle famiglie, impegnato nel creare occasioni di socializzazione e nel favorire una rete di relazioni; è aperto un pomeriggio a settimana e ospita circa 10 famiglie.
- ✓ Corsi e laboratori di teatro, gestiti dalle compagnie teatrali presenti sul territorio.
- ✓ Sul territorio è inoltre presente la biblioteca comunale.

## **Descrizione delle sedi di servizio**

### **L'ORATORIO**

*L'Oratorio è uno spazio educativo di crescita per tutti i bambini, ragazzi e giovani che ha lo scopo di aiutarli a crescere come "buoni cristiani e onesti cittadini" (Don Bosco). Esso non esaurisce la cura educativa della comunità nei confronti dei piccoli, ma esprime la volontà di aprirsi al territorio affrontando e cogliendo, nella complessità del pluralismo attuale, la sfida più importante alla sua missione. L'oratorio, sebbene sia per antonomasia lo spazio che la comunità cristiana mette a disposizione delle giovani generazioni perché trovino un ambiente che li aiuti a crescere umanamente, socialmente, religiosamente, non è legato solo ai giovani, ma coinvolge l'intera comunità, in modo particolare le famiglie: qui si possono ritrovare generazioni diverse, spaccati di vita differenti e culture variegate. È il luogo della vita comunitaria, degli spazi condivisi, in cui si sta insieme non seguendo una logica di consumismo o di profitto, ma quella di condivisione, di dono reciproco, di gratuità. Porre al centro la persona comporta la creazione di legami di fiducia con gli operatori e con ciò che rappresentano: legami di fiducia che poi si allargano in modo virtuoso fino ad abbracciare anche gli altri membri della comunità. Porre il focus sulla relazione significa anche mettersi in discussione quotidianamente considerando le informazioni, le reazioni e i feedback dei cittadini come elementi imprescindibili del proprio lavoro e della messa a punto dei progetti. Per le innate caratteristiche di facilità d'accesso, gratuità, ampiezza degli orari di apertura e la gamma delle attività proposte è luogo immediatamente accessibile e fruibile.*

*L'Oratorio nasce da una visione educativa di modello comunitario che coinvolge diversi soggetti: la comunità cristiana innanzitutto, che progetta e sostiene l'Oratorio come un suo spazio di attività, attraverso un progetto educativo condiviso e in continua evoluzione; i ragazzi e i giovani, nell'ottica della peer-education; il Welfare di comunità, nella prospettiva di una corretta e solidale sussidiarietà; la rete di collaborazioni che travalica i confini della comunità cristiana e che tocca la società civile, le istituzioni e le associazioni territoriali.*

*Gli oratori sono una presenza capillare del nostro territorio e una preziosa risorsa di presidio anche in chiave di promozione dell'agio dei ragazzi che li frequentano. Fra le principali funzioni oltre a quella ricreativa e di animazione del tempo libero vi è il sostegno all'attività scolastica.*

*In questi ultimi anni gli oratori stanno attraversando un momento di transizione e di ridefinizione, in particolare sta crescendo la loro funzione sociale legata al presidio del territorio e al sostegno delle famiglie.*

*Gli oratori durante il periodo feriale sono frequentati in maggioranza da ragazzi immigrati più orientati a vivere il loro tempo in strada senza tuttavia avere le possibilità ricreative dei loro coetanei italiani. Questi stessi ragazzi presentano un bisogno di supporto nelle attività scolastiche. In questa epoca di crisi e di calo drastico di risorse gli oratori acquisiscono una rilevanza sociale fondamentale affiancandosi alle istituzioni diventando punto di riferimento delle istituzioni stesse per svolgere attività educative e di sostegno pomeridiano scolastico.*

*L'oratorio con le proprie strutture, con il patrimonio umano è un mezzo prezioso per l'attività di prevenzione e promozione dell'agio poiché pone al centro l'individuo come detentore di originalità e potenzialità uniche. E' necessario però la presenza di figure educative significative in grado di accogliere ed accompagnare i ragazzi in percorsi di conoscenza e valorizzazione di sé. Scarsa autostima ed insicurezza sono le cause principali di malessere che si può manifestare in atti di poca cura verso di sé e verso gli altri. Inoltre la diffusione dei mezzi di comunicazione digitali, se da una parte favoriscono lo sviluppo di alcune competenze, dall'altra possono portare ad un impoverimento relazionale e al sorgere di alcune dipendenze e comportamenti devianti. I ragazzi per poter sviluppare le proprie competenze in una dimensione reale e comunitaria hanno bisogno di contesti educativi appropriati e valorizzanti le varie dimensioni del sé.*

### **COOPERATIVA SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO**

Da circa vent'anni l'Oratorio Don Bosco è un punto di riferimento importante per i giovani e le famiglie del territorio di Santa Croce e più in generale nella zona nord-est di Reggio Emilia. Da settembre 2011, all'interno dello stesso Oratorio Don Bosco è nato il progetto sperimentale "**Orizzonti Educativi**" (d'ora in poi denominato **O.E.**) che, sorgendo dall'unione delle peculiarità dei due Progetti Educativi esistenti in precedenza (G.E.T. e C.E.P) intende essere in prima linea nel campo della prevenzione del disagio. L'Oratorio Don Bosco sorge come punto di riferimento in un'epoca dove troviamo: una crescita della popolazione scolastica del territorio; un crescente livello di complessità all'interno del mondo giovanile; un aumento di bambini e ragazzi immigrati o nati in Italia da coppie immigrate o da famiglie miste; una disgregazione del modello familiare tradizionale che sta evidenziando un bisogno, sempre più

forte, di contesti educativi e ricreativi significativi, in cui i bambini e i ragazzi possano crescere con i loro coetanei in un ambiente sano e sicuro.

Gli obiettivi che si vogliono perseguire con il progetto Orizzonti Educativi, sono riconoscibili all'interno della teoria della pedagogia attiva, che basa le proprie convinzioni filosofiche e operative sulla "forza educante" dell'esperienza condivisa e significativa nello scambio con gli altri. In questa prospettiva O.E. si caratterizza come uno spazio di educativa territoriale extra scolastico che, connesso alle realtà famigliari, territoriali e dei servizi dedicati all'infanzia e all'adolescenza, intende sviluppare percorsi individuali e di gruppo, in cui la centralità del bambino e del giovane diventa il filo conduttore per le attività proposte all'Oratorio Don Bosco.

Superando la differenziazione dei percorsi Get e Cep si vuole proporre una offerta che, basandosi sul concetto dell'eterogeneità, punta ad una partecipazione dei bambini e dei ragazzi, a momenti di gruppo e a momenti personalizzati che valorizzino i differenziali di sviluppo dei ragazzi che arriveranno all'Oratorio.

Le attività principali che vengono organizzate possono essere così codificate:

- accoglienza dei ragazzi al "punto in cui sono" e costruzione di relazioni significative
- mantenimento/costruzione di uno spazio e di un tempo educativo rivolto ai bambini/ragazzi e alle loro famiglie.
- Costruzione di progetti educativi individualizzati con i bambini/ragazzi e con le loro famiglie e loro monitoraggio.
- Assicurare ai ragazzi un luogo in cui possano trovare protezione, cura, partecipazione alla vita sociale.
- Recuperare il Territorio dove i ragazzi vivono quotidianamente, abitandoli a muoversi in esso (lavoro di rete con le varie agenzie educative presenti)
- Coinvolgere i Servizi Sociali di riferimento laddove siano presenti e co-progettare con essi i progetti educativi relativi ai ragazzi e alle loro famiglie.
- il sostegno e il tutoraggio alle attività dei compiti.
- Collaborazione con le scuole al fine di realizzare piccoli progetti individualizzati per ogni ragazzo, specie per chi presenta maggiori difficoltà.
- Laboratori del tempo libero e strutturato gestito da educatori dell'oratorio
- Laboratori con professionisti esterni
- Feste con i ragazzi e le loro famiglie
- Gite
- Colloqui e accompagnamento dei ragazzi e delle famiglie
- Attività di accompagnamento per la riduzione della dispersione scolastica.

Un aspetto molto importante e peculiare del Progetto O.E. è certamente il pranzo per le situazioni che necessitano di un accompagnamento e di un "maternage" più pronunciato. Alcuni ragazzi delle scuole elementari e delle scuole medie (fino ad un massimo di 18), dopo la scuola vengono all'Oratorio e pranzano con gli educatori.

Pranzare insieme ai ragazzi è molto importante, è l'occasione per conoscerli e conoscersi meglio, per dialogare con loro, è l'occasione in cui ogni ragazzo impara alcune regole dello stare insieme.

Gli educatori hanno riflettuto molto sulle strategie di approccio al momento del pranzo, che rappresenta sia momento per il pasto che luogo per l'incontro con l'adulto ed i coetanei, un luogo educativo per eccellenza, educativo rispetto allo "stare" in gruppo, al relazionarsi faccia a faccia con gli educatori, con altri ragazzi che sono diversi e uguali ad ognuno e quindi posto da cui è difficile "scappare" e nascondersi.

La tipologia dell'utenza comprende:

- Bambini delle scuole elementari
- Ragazzi delle scuole medie
- Giovani della prima e seconda superiore.
- Ragazzi del quartiere che "abitano" lo spazio "cortile" dell'Oratorio.

Da circa due anni, il Comune di Reggio Emilia si è impegnato per rivedere il mondo scolastico reggiano nell'ottica di tracciare percorsi di lavoro comune con dirigenti scolastici e insegnanti per creare una scuola come luogo aperto al dialogo e opportunità di crescita per i cittadini, studenti e genitori; una scuola aperta al pomeriggio; una scuola che, con il supporto degli educatori, possa offrire laboratori e atelier, spazi per incontrarsi e promuovere iniziative culturali ed educative; una scuola che sia un laboratorio vivace per i cittadini di ogni età, a partire dai bambini e ragazzi che ne sono i primi protagonisti.

In tale direzione si è impegnato anche l'Oratorio collaborando con Officina Educativa e mettendo a disposizione quattro educatori che hanno realizzato quattro atelier pomeridiani rivolti ai ragazzi e alle ragazze delle scuole del territorio:

un laboratorio di teatro, un atelier manuale-creativo presso la scuola primaria "Collodi", un laboratorio di teatro presso la scuola secondaria di primo grado "Galilei" e gli open-lab, momenti di approfondimento disciplinare rivolti ai ragazzi della scuola primaria "Collodi" e della scuola secondaria "Galilei" e di Orizzonti Educativi.

Attualmente nel Progetto O.E. lavorano 8 educatori.

Si tratta di un'equipe educativa qualificata e competente, che oltre al titolo di studio specifico presenta una buona esperienza, in quanto molti educatori sono presenti da almeno dieci anni nei Progetti educativi dello stesso Oratorio.

La presenza del servizio educativo O.E., gestito dalla Cooperativa sociale San Giovanni Bosco, ha rafforzato il valore educativo già insito in questo luogo.

Gruppi spontanei di ragazzi e ragazze di tutte le età frequentano questi spazi, dividendoli con i ragazzi dei servizi. A loro disposizione possono infatti trovare campi da calcio e piste polivalenti, un parco attrezzato e una piccola sala giochi.

Questa apertura al territorio è un valore aggiunto per gli iscritti a O.E., che possono confrontarsi con altri coetanei, instaurando anche delle relazioni significative e costruttive. Il Progetto, proprio per la sua articolazione non è quindi autoreferenziale, ma funge da esempio trainante sotto un profilo educativo per tutto l'oratorio.

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
PRIMARIA	16	14	30
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	15	17	32
I e II SECONDARIA DI SECONDO GRADO	5	6	11
TOTALE	36	37	73

Classificazioni degli **utenti delle scuole primarie** per luogo di nascita e sesso (fonte: Orizzonti Educativi a.s. 2015/2016)

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	3	1	4
EGITTO	1		1
NIGERIA	5	6	11
INDIA	1		1
GHANA	5	7	12
KOSOVO	1		1
TOTALE	16	14	30

Classificazione degli **utenti della scuola secondaria di primo grado** per luogo di nascita e sesso (fonte: Orizzonti Educativi a.s. 2015/2016)

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	10	11	21
BURKINA FASO	1		1
COSTA D'AVORIO		2	2
BANGLADESH			
MAROCCO	2	1	3
ALBANIA			
NIGERIA	2	2	4
CINA		1	1
TOTALE	15	17	32

Classificazione **utenti delle scuole secondarie di secondo grado** per nazionalità d'origine e sesso (fonte: Orizzonti Educativi a.s. 2015/2016)

NAZIONALITA' D'ORIGINE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	1	1	2
GHANA	3	3	6
SENEGAL		2	2
EGITTO	1		1
CINA			
TOTALE	5	6	11

**Minori presenti negli spazi dell'Oratorio Don Bosco ma non inseriti nelle attività strutturate.**

Resta da realizzare un'attività che coinvolga i minori che in modo autonomo frequentano lo stesso Oratorio nella fascia pomeridiana e che si fermano all'interno della struttura. Per fare ciò si è pensato di dar vita al **Progetto Cortile**.

Negli ultimi anni gli spazi dell'Oratorio sono stati frequentati sia da ragazzi iscritti ai Progetti Educativi, sia da un consistente numero di ragazzi e ragazze che liberamente accedevano alle strutture dello stesso Oratorio, in modo autonomo e svincolato da orari e modalità strutturate.

La loro presenza pressoché costante e i rapporti che naturalmente si sono instaurati nei confronti dei coetanei e delle figure adulte hanno fatto sorgere l'esigenza di fornire loro un supporto e una presenza educativa.

Gli obiettivi del progetto Cortile sono così sintetizzati:

- Assicurare una presenza educativa stabile e costante nel cortile e negli spazi comuni dell'Oratorio.
- Offrire un supporto educativo e un punto di riferimento per quei ragazzi che, non inseriti nel Progetto O.E., frequentano l'Oratorio.
- Promuovere lo stile educativo del Progetto O.E. nel cortile dell'Oratorio.

Nell'anno scolastico 2015-2016 del progetto "cortile" fanno parte circa 30 ragazzi del quartiere e della parrocchia di Santa Croce.

A partire da settembre 2015, la Cooperativa "S.G.Bosco" ha allargato il suo raggio di azione educativa coordinando tre oratori della città attraverso due suoi educatori professionali, contribuendo a creare una sorta di "rete" di cui l'Oratorio "Don Bosco" ne è il capofila.

### **Stazione educativa**

L'Oratorio S. G. Bosco promuove da alcuni anni un'attività educativa volta a continuare un percorso finalizzato alla valorizzazione e messa in rete degli spazi cittadini dedicati all'aggregazione giovanile. Tale progetto, denominato "Stazione Educativa" è rivolto ad adolescenti residenti o gravitanti sul territorio del quartiere Santa Croce e della parrocchia.

L'idea progettuale poggia sulla convinzione che creando forme di gestione partecipata dello spazio Oratorio, soprattutto nei tempi della sera e dei fine settimana, i ragazzi possano mettere a valore le loro competenze e le loro conoscenze così da dare forma a dinamiche di cittadinanza partecipata.

Questo progetto vuole valorizzare la partecipazione dei ragazzi della fascia 14-18 anni alla vita delle attività rivolte agli adolescenti e al quartiere. La creazione di un gruppo di regia che organizza serate e fine settimana all'insegna della musica del teatro e della gestione del tempo libero in genere, è la spina dorsale del progetto.

L'attenta regia di un educatore dedicato a questa attività deve proteggere il progetto dai momenti di stasi o di eccessivo entusiasmo che caratterizza questa fascia di sviluppo dei ragazzi.

In concreto il gruppo di lavoro dei giovani dovrebbe organizzare due serate settimanali e qualche fine settimana, fruibili anche dai giovani del quartiere e non solo. La proposta si configura come un intervento socio-educativo territoriale in grado di dare una risposta ai diversi bisogni educativi portati dai giovani dai 14 ai 18 anni. L'intento di tale progetto è infatti quello di promuovere una risposta e nello stesso tempo dare continuità ad un'utenza altrimenti esclusa dalle offerte esistenti nella circoscrizione rivolte alla fascia d'età 6-14 anni contribuendo a costruire legami tra le offerte formative che riguardano le diverse fasce d'età da un lato e le offerte formative dei diversi spazi d'aggregazione, dall'altro.

La Cooperativa "San Giovanni Bosco" è l'unico soggetto nel territorio della Circoscrizione Nord Est in grado di proseguire e svolgere questo servizio innovandolo sulla base dei bisogni espressi dai giovani del quartiere garantendo la necessaria competenza e affidabilità pur ridimensionandone le attività secondo le risorse disponibili, per le seguenti motivazioni:

- naturale e storica ricettività dell'Oratorio del bisogno sociale ed educativo del territorio;
- forte riconoscimento in un vasto ambito territoriale che ne fa un luogo riconosciuto di aggregazione sociale ed educativa;
- patrimonio delle esperienze socio-educative accumulate negli anni con gli adolescenti;
- presenza di risorse umane volontarie spontanee (imprescindibilmente legate alla realtà oratoriale e parrocchiale);
- disponibilità di locali, strutture e attrezzature sportive e ricreative idonei alla gestione di attività di servizi educativi in genere e, a maggior ragione, di servizi educativi rivolti agli adolescenti.

Obiettivi principali del Progetto:

1. Prevenire situazioni di disagio e possibilità di comportamenti a rischio dei giovani sia per la vita in oratorio che sul territorio di cui fa parte.
2. Contrastare la **dispersione scolastica** e attuare azioni di **riorientamento scolastico e/o professionale**.
3. Valorizzare l'**oratorio come luogo di incontro**, spazio per fare attività e tempo per coltivare le relazioni tra le persone.
4. Accogliere e migliorare le **modalità di partecipazione** alla vita dentro e fuori dell'oratorio (la famiglia, la scuola, il quartiere e la città), per quei ragazzi che frequentano e per quelli che potrebbero frequentare questo ambiente.

Due anni fa, coinvolgendo i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, abbiamo aperto il nostro spazio **falegnameria** nella convinzione che, attraverso la dimensione del "fare", le azioni possano generare apprendimento. In questo modo i ragazzi imparano l'arte della manualità, il gusto di costruire, il brivido di sperimentare riconoscendosi abilità quasi "sconosciute", vedendosi in grado di "fare" e acquisendo competenze spendibili nel loro futuro.

Inoltre, grazie all'aiuto di alcuni esperti e all'incoraggiamento di persone generose, vorremmo affrontare un nuovo passaggio, entrando nel mondo che ai ragazzi è maggiormente congeniale e che può realmente aprire un futuro alla loro creatività: per questo abbiamo deciso di aprire un **FabLab**.

I FabLab sono ormai diffusi capillarmente in tutto il Mondo e anche in buona parte delle Province italiane. Come suggerisce il nome, sono **Laboratori di Fabbricazione Digitale**: luoghi in cui i ragazzi, utilizzando strumenti come PC, smartphone, stampanti 3D e con il supporto di esperti locali e della community online dei FabLab, possono creare prototipi e sistemi dei più variegati. In questo momento siamo alle prese con i *droni*, ne stiamo costruendo uno e a breve speriamo di poterlo far volare sopra i nostri campi da calcio. A settembre ci dedicheremo al coding e a seguire all'elettronica con Arduino e così via.

Questa esperienza formativa si inserisce perfettamente nel contesto dell'Oratorio, divenendo anch'essa promotrice di una esperienza educativa e risponde perfettamente all'obiettivo principale: un Oratorio capace di coinvolgere sempre di più i giovani, anche in condizioni di disagio sociale, in questo caso utilizzando le più moderne tecnologie.

Nel medio termine crediamo anche questa esperienza possa darci utili insegnamenti e discernimento su come i tempi e gli strumenti vanno definendo nuovi sistemi di diritti e doveri, anche di natura morale.

Durante il periodo estivo l'oratorio ospita un importante campo estivo: importante nei numeri e nel ruolo di aiuto alle famiglie in un periodo spesso scoperto di servizi educativi. Oltre ad una buona parte dei ragazzi iscritti ai servizi partecipano al campo numerosi ragazzi sia del quartiere che di svariate parti della città. Esso non è un semplice parcheggio estivo, ma un vero e proprio contesto educativo, pensato intorno alle esigenze dei ragazzi, per favorirne la crescita personale e per trascorrere insieme delle estati indimenticabili.

### **Campo estivo**

Il campo estivo è un servizio educativo che, da diversi anni, l'Oratorio Don Bosco mette a disposizione dell'intera città nei mesi di giugno e luglio per un totale di 8 settimane.

Al campo estivo accedono inoltre i ragazzi del progetto O.E.

Il campo estivo 2016 organizzato presso l'Oratorio è stato intitolato "Edelon e la porta straordinaria", la durata è stata dal 7 giugno al 29 luglio 2016. I partecipanti totali sono stati 180, di cui 35 ragazzi segnalati dai Poli Sociali Territoriali del Comune di Reggio Emilia, e 50 iscritti durante l'anno scolastico al progetto Educativo OE.

#### **Iscrizioni Campo Estivo 2016**

(fonte Oratorio Don Bosco 2016)

<b>Totale iscritti</b>	180
<b>Maschi</b>	77
<b>Femmine</b>	103

#### **Iscritti per rapporto con i Servizi Sociali**

<b>Ragazzi seguiti dai Servizi Sociali</b>	35
<b>Ragazzi non seguiti dai Servizi Sociali</b>	145

#### **Iscritti per zona di residenza**

<b>S.Croce</b>	82
<b>Gavassa</b>	21
<b>Massenzatico</b>	20
<b>Pieve</b>	2
<b>Roncocesi</b>	2
<b>S.Maurizio</b>	14
<b>Sesso</b>	10
<b>Masone</b>	2
<b>Ospizio</b>	2
<b>Mancasale</b>	1
<b>S.Prospero</b>	14
<b>Centro Storico</b>	4
<b>S.Stefano</b>	1
<b>Bagno</b>	1
<b>Cavazzoli</b>	2
<b>Prato di Correggio</b>	1
<b>Albinea</b>	1

#### **Iscritti per classe frequentata**

<b>I primaria</b>	28
<b>II primaria</b>	10
<b>III primaria</b>	20
<b>IV primaria</b>	24
<b>V primaria</b>	22
<b>I classe secondaria di primo grado</b>	33
<b>II classe secondaria di primo grado</b>	23
<b>III classe secondaria di primo grado</b>	20

#### **Iscritti per Paese di nascita**

<b>Italia</b>	130
<b>Albania</b>	2
<b>Bangladesh</b>	1
<b>Burkina Faso</b>	2
<b>Cina</b>	1
<b>Costa d'Avorio</b>	2
<b>India</b>	1
<b>Marocco</b>	2
<b>Nigeria</b>	11
<b>Senegal</b>	1
<b>Sri Lanka</b>	1
<b>Polonia</b>	1
<b>Giappone</b>	1
<b>Ghana</b>	9
<b>Mauritius</b>	1
<b>Egitto</b>	1
<b>Bielorussia</b>	1
<b>Etiopia</b>	1
<b>Colombia</b>	1
<b>Romania</b>	1
<b>Tunisia</b>	9



## **Collaborazione con le Parrocchie**

Fino ad oggi ci sono sempre stati buoni rapporti di vicinato con le Parrocchie di Santa Croce e San Paolo. In modo particolare l'Oratorio Don Bosco è in continuo contatto con la Parrocchia di Santa Croce, a cui sorge a fianco.

## **ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)**

L'Oratorio don Bosco di Guastalla è un punto di riferimento per il centro storico per le sue molteplici attività. La città di Guastalla ha una lunga tradizione di oratorio-centro giovanile.

La prima struttura di questo tipo era presente fin dagli anni '30 e situata nel palazzo "San Carlo", in piazza Garibaldi. Fu dedicato a San Giovanni Bosco il 28 aprile 1935.

Negli anni '60 si sentì il bisogno di ampliare le strutture. Nacque così, su iniziativa di mons. Luigi Bagnoli, l'edificio che ospita attualmente l'oratorio; destinato per un breve tempo a scuola professionale. Dal 30 gennaio 1966 ospitò l'oratorio, con la configurazione e la denominazione che conserva attualmente. Dal 1966, pertanto, il Centro Giovanile "Don Bosco" svolge la funzione di oratorio parrocchiale della comunità di San Pietro Apostolo nella Concattedrale. Dal settembre 1994, dopo l'unificazione delle due parrocchie di Guastalla e la chiusura dell'oratorio "B.V. della Porta", esso è l'unico oratorio cittadino, al servizio di ambedue le parrocchie.

Inoltre, per la posizione centrale della città di Guastalla, esso offre svariati servizi alle famiglie residenti nella zona circostante. Nell'oratorio don Bosco, oltre alle tradizionali attività educative e di catechesi, si svolgono le seguenti attività:

- Doposcuola per bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado, nei pomeriggi dal lunedì al venerdì da settembre a maggio.
- Sede della società sportiva U.S. Saturno.
- Sede di progetti di socializzazione ed integrazione con l'Unione Comuni Bassa Reggiana servizio sociale integrato zonale (servizio minori) i cui bambini segnalati vengono inseriti nel doposcuola e nelle attività estive.
- CRES (campo ricreativo estivo): campo giochi che si svolge in estate tutti i giorni coinvolgendo 250 persone fra bambini ed animatori.
- SUMMER CAMP: campo giochi sportivo che si svolge nelle 3 settimane successive alla conclusione del CRES con allenatori dell'U.S. Saturno.
- SUMMER SCHOOL: un'attività di pre-scuola ad agosto e settembre.

L'Oratorio don Bosco è in prima linea nella prevenzione del disagio come **principale struttura cittadina di aggregazione giovanile**. Per questo sono aperte collaborazioni con il servizio minori dell'Unione Bassa Reggiana e con il servizio sociale del Comune. Il tessuto sociale di Guastalla risulta molto variegato, caratterizzato dalla presenza di gruppi eterogenei per provenienza geografica, cultura, religione, status sociale: aumentano sempre più i nuclei familiari problematici, caratterizzati dalla presenza di soggetti diversamente abili, da difficoltà economiche, da disoccupazione. Spesso in questi nuclei familiari ci sono bambini ai quali manca un valido punto di riferimento educativo. L'oratorio offre accoglienza, aiuto nell'attività scolastica, integrazione e programmazione e gestione di attività ludico-ricreative.

L'obiettivo dell'oratorio don Bosco è di cercare, accogliere e aiutare i bambini e i ragazzi che sono in difficoltà. Le iniziative attuate dall'oratorio, grazie ai numerosi volontari, in collaborazione con il servizio sociale area minori, con l'Anteas e l'amministrazione comunale hanno l'obiettivo di ridurre il disagio, di porsi come sostegno scolastico, di integrare i bambini e i ragazzi nelle attività ludiche e ricreative proprio per tenerli lontani dalla dura legge della "strada".

Particolare cura viene rivolta al **cortile** e all'assistenza. L'essenza e l'anima dell'oratorio è il cortile. Nel cortile si gioca: il problema è come si gioca. Il gioco può essere libero o organizzato. L'oratorio deve dare spazio ad entrambi poiché nel gioco libero facilmente prevalgono i più forti, mentre nel gioco organizzato spesso i ragazzi non hanno la possibilità di esprimersi ed organizzarsi. Per fare un cortile servono ragazzi che abbiano il desiderio di giocare con gli altri ed animatori disponibili a stare del tempo con loro. In cortile si gioca, ma non solo, si può cantare, ballare, parlare con gli amici, conoscere tanti altri ragazzi anche di provenienza diversa (e questa è una ricchezza). Nel gioco libero l'animatore non rimane disoccupato, è necessario che egli curi costantemente sia lo sguardo a distanza sull'ambiente e sui singoli ragazzi, sia la relazione e il linguaggio nel gioco. Il cortile dà la possibilità al ragazzo di relazionarsi con gli altri: può essere un legame con l'oratorio di appartenenza debole, ma che potrebbe evolvere in un'appartenenza più forte.

**Le attività principali del doposcuola** dell'oratorio si possono così elencare:

- accoglienza dei bambini e creazione di relazioni e legami di amicizia
- sostegno nello svolgimento dei compiti
- aiuto nell'apprendimento della lingua italiana
- assicurare un ambiente accogliente dove i bambini possono trovare protezione, aiuto, cura e amicizia
- laboratori ricreativi e attività manuali
- colloqui con le famiglie

- creare una rete di informazioni e comunicazioni fra scuola (dirigente scolastico ed insegnanti), oratorio e Comune
- verifica con il servizio minori e i loro educatori
- colloqui con i docenti responsabili dell'alfabetizzazione sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado
- inserimento dei bambini di origine straniera e che partecipano al doposcuola nelle attività ludiche che l'oratorio organizza con i suoi animatori ed educatori
- inserimento dei medesimi nelle attività estive (campo giochi) per dare continuità al lavoro annuale e offrire un sostegno in un periodo in cui non c'è l'assistenza scolastica
- promuovere attività di sensibilizzazione al progetto "doposcuola" nella ricerca di aiuti e volontari.

In questi ultimi mesi si stanno creando tavoli di progettazione che coinvolgono i vari enti promotori dell'attività di doposcuola: Comune, servizi sociali, servizi minori ed oratorio. A Guastalla centro non esiste nessuna altra attività di sostegno scolastico. Solo l'oratorio don Bosco in questi ultimi tre anni ha proposto un'attività di doposcuola. I partecipanti sono in continuo aumento, infatti tra insegnanti e famiglie si è sparsa la voce di questa possibilità. Dai 20 bambini del 2012 si è passati ai 50 del 2013, 107 unità nel 2014 e 99 nel 2015. A maggior ragione un'attività così importante per la comunità richiede ora una collaborazione sempre più stretta fra ente privato ed ente pubblico. Nell'anno scolastico 2015/2016 il doposcuola ha visto la partecipazione di quattro volontari della parrocchia, alcuni dei quali insegnanti, e di sei giovani aderenti al progetto "Mi fido di te", oltre ad altri svariati volontari saltuari appartenenti alla parrocchia.

Gruppi spontanei di ragazzi e ragazze di tutte le età frequentano l'oratorio integrandosi con i bambini e i ragazzi dei vari servizi (doposcuola, servizio minori). A loro disposizione possono trovare un campo da calcio, un campo da basket, un parco giochi, una sala giochi con ping-pong e calcio balilla, un bar, una sala video (dove vengono talvolta proiettati film) e una palestra (quando è libera da impegni sportivi).

Il numero medio di frequentanti il cortile, che non rientrano nei programmi sopradescritti, è di circa 20/25 ragazzi con frequenza quasi quotidiana.

#### **Classificazione per sesso e per scuola di appartenenza di tutti gli utenti partecipanti al progetto di doposcuola**

*(fonte Oratorio don Bosco Guastalla, a.s. 2015/16)*

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Scuola primaria	32	25	57
Scuola secondaria di primo grado	30	11	41
Scuola secondaria di secondo grado	0	1	1

#### **Classificazioni degli utenti delle scuole primarie per luogo di nascita e sesso**

*(fonte Oratorio don Bosco Guastalla, a.s. 2015/16)*

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	2	3	5
PAKISTAN	18	13	31
MAROCCO	1	3	4
INDIA	4	1	5
CINA	2	0	2
GUINEA	2	1	3
TUNISIA	0	2	2
ROMANIA	3	0	3
ALTRI PAESI	0	2	2
TOTALE	32	25	57

#### **Classificazione degli utenti della scuola secondaria di primo grado per luogo di nascita e sesso**

*(fonte Oratorio don Bosco Guastalla, a.s. 2015/16)*

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIA	7	4	11
PAKISTAN	15	1	16
INDIA	6	1	7
GUINEA	1	3	4
TUNISIA	0	2	2
ALTRI	1	0	1
TOTALE	30	12	41

I bambini e i ragazzi che frequentano il progetto di doposcuola, sono soprattutto stranieri con una forte rappresentanza pakistana, che copre circa la metà degli iscritti.

Gli italiani coprono una percentuale piuttosto bassa, che però aumenta se si tiene in considerazione il solo gruppo appartenente alla scuola secondaria.

### **Classificazione degli utenti della scuola secondaria di secondo grado per luogo di nascita e sesso** (fonte Oratorio don Bosco Guastalla, a.s. 2015/16)

LUOGO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
BURKINAFASO		1	1
TOTALE	0	1	1

### **Attività estive**

Il CRES (Centro ricreativo estivo) dell'Oratorio di Guastalla ha una lunga tradizione, nata nel 1978 come prima esperienza a livello ecclesiale a Reggio Emilia. E' un'esperienza educativa per i bambini e i ragazzi proposta dalla parrocchia per le attività ludico ricreative estive. Un tempo di vacanza, di gioco, riflessione e divertimento. Dinanzi ad un mutamento culturale e sociale che vede l'emergere di nuove e diverse relazioni familiari – con la famiglia via via più impegnata e "assorbita" nel mondo del lavoro – il Cres ha assunto, negli anni, una rilevanza sempre più significativa, costituendosi spesso come una risorsa indispensabile per tutte quelle famiglie che, al termine dell'anno scolastico, non saprebbero come accudire altrimenti i loro figli.

Il Cres accoglie ogni anno un numero rilevante di bambini e ragazzi (circa 600 ogni anno). Negli anni si è assistito ad una specializzazione e ad una sempre maggiore qualificazione di questa proposta educativa che attraverso la scelta di una tematica "portante" – un filo conduttore – svolge le tante e diverse attività come:

- laboratori (modellismo, disegno, collage, traforo ...)
- teatro (corsi di recitazione, danza, musica, canto...)
- sport
- giochi
- escursioni e visite guidate a musei/biblioteche
- gite educative
- attività ludiche (piscina)
- formazione ed educazione religiosa (momento libero, per i bambini e ragazzi i cui genitori lo richiedono)

L'attività del Cres costituisce un vero e proprio progetto educativo che stimola ed incentiva la crescita e lo sviluppo della personalità dei bambini, accompagnandoli nella scoperta dei grandi valori cristiani ed umani (come la conoscenza di se stessi; l'accettazione dei propri limiti e – al tempo stesso – la valorizzazione delle proprie qualità; il valore della amicizia e della solidarietà, ecc.). Non semplice assistenzialismo, quindi, ma una vera e propria attività programmata/animata, che è parte integrante di un progetto educativo.

Il Cres viene svolto in collaborazione con l'amministrazione comunale, l'istituto S. Orsola e le società sportive locali.

Il Cres ha una notevole valenza educativa in quanto favorisce l'integrazione dei bambini extracomunitari con i pari età italiani e li aiuta anche per un migliore processo scolastico complessivo. L'integrazione, all'opposto, può creare allontanamento di bimbi italiani le cui famiglie non hanno compreso l'importanza di un rapporto più aperto tra compagni di scuola. La conseguenza negativa porta all'iscrizione in altri Cres (campi estivi) del comune dove la presenza di bimbi stranieri è ridotta.

### **Iscrizioni CRES 2016**

(fonte Oratorio Don Bosco 2016)

<b>Totale iscritti</b>	185
<b>Maschi</b>	89
<b>Femmine</b>	96

### **Isritti per classe frequentata, provenienza (origine), in carico ai Servizi Sociali e disabilità**

	Maschi	Femmine	TOTALE	Stranieri	Seguiti dai Servizi Sociali	Disabili
I primaria	4	8	12	3	1	0
II primaria	18	19	37	10	2	0
III primaria	23	18	41	4	2	0
IV primaria	7	10	17	6	1	0
V primaria	13	20	33	3	2	0
I classe secondaria di primo grado	18	14	32	6	4	1
II classe secondaria di primo grado	6	7	13	4	1	0
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>96</b>	<b>185</b>	<b>35</b>	<b>13</b>	<b>1</b>

## Iscritti per Paese di nascita

<b>Italia</b>	177
<b>Moldavia</b>	3
<b>Guinea</b>	2
<b>India</b>	1
<b>Sri-Lanka</b>	1
<b>Kazakhstan</b>	1
<b>Totale</b>	185

Le precedenti tabelle evidenziano che molti bambini di origine straniera (nati cioè da uno o da entrambi i genitori biologici di origine non italiana) sono in realtà nati in Italia. Tuttavia, molti di loro sono comunque soggetti a problemi legati all'integrazione con i coetanei che non solo sono nati in Italia ma sono anche di origine italiana.

## **Collaborazione con le Parrocchie**

L'oratorio don Bosco di Guastalla è confinante con quello della periferia di Guastalla (oratorio don Bosco di Pieve): parte delle attività di catechesi, ritiri spirituali, campeggi in montagna, formazione dei catechisti, degli animatori e degli educatori, programmazione dell'attività estiva viene fatta in collaborazione.

## **ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA (GUASTALLA)**

L'Istituto Comprensivo "S. Orsola" è situato nel centro storico di Guastalla in Corso Garibaldi, 20. Fin dal 1936, offre un servizio a favore della comunità locale per lo sviluppo progressivo e armonico dei fanciulli e dei ragazzi, per una formazione globale e per una maturazione responsabile della personalità attraverso:

- l'attenzione alla persona nei suoi bisogni umani, sociali e religiosi;
- il coinvolgimento della famiglia come prima responsabile e fondamentale agente dell'educazione dei figli. I genitori devono avere "il diritto" di scegliere, con vera libertà, la scuola e gli altri mezzi di educazione. In questa scelta la famiglia è chiamata alla corresponsabilità e collaborazione, perché operi in sintonia con le finalità della scuola;
- l'impegno a rendere consapevoli che il messaggio evangelico è risposta al problema della vita;
- l'apertura alle realtà sociali, religiose e culturali presenti sul territorio.

L'Istituto Comprensivo è costituito dai tre livelli di scuola:

1. **Scuola dell'infanzia:** "Concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini dai tre ai sei anni cercando di promuovere e di sviluppare tutti gli aspetti della loro personalità (linguistico, logico, religioso, sociale, grafico pittorico, motorio...) secondo gli obiettivi legati all'età del bambino, nel rispetto dei tempi, delle capacità e degli interessi di ciascuno.  
È scuola dell'educazione e dell'apprendimento; riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa e ne integra l'azione cercando di promuovere un'autentica e costruttiva collaborazione". (Dal RAV della Scuola)
2. **Scuola primaria:** "Fin dai primi anni promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggior consapevolezza di sé, del mondo e del vivere insieme, costruire un proprio progetto di vita.  
La scuola educa gli alunni ad una autonomia proporzionata alla propria età, obiettivo comune di tutto l'arco di studi". (Dal RAV della Scuola).
3. **Scuola secondaria di primo grado** "Si pongono le basi affinché gli alunni acquisiscano gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e nell'intero arco della vita. In continuità con la scuola primaria, nella scuola secondaria di primo grado si persegue l'acquisizione delle competenze e delle abilità fondamentali, per conseguire il pieno sviluppo della persona nella prospettiva del suo ingresso nella scuola secondaria di secondo grado. Per realizzare tale scopo, la scuola collabora con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; in questa prospettiva di scuola inclusiva si pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi". (Dal RAV della Scuola)

L'Istituto Comprensivo "S. Orsola", essendo l'unica scuola paritaria non statale della Bassa Reggiana, accoglie, oltre a ragazzi del territorio guastallese, dove è situata, anche fanciulli e ragazzi provenienti dalle zone limitrofe del Reggiano e del Mantovano.

I comuni di provenienza dei bambini e dei ragazzi sono :

- Provincia di Reggio Emilia : Guastalla – S. Giacomo – Pieve – S. Rocco – S. Martino, Luzzara, Novellara, Brescello, Lentigione, Boretto, Gualtieri, S. Vittoria e Pieve Saliceto, Reggiolo-Brugneto, Paviglio;
- Provincia di Mantova : Suzzara, Pomponesco, Viadana e Dosolo.

L'Istituto "S. Orsola", nell'organizzazione dell'orario, tiene conto in particolare dei bisogni del contesto sociale degli utenti, composto in prevalenza da famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, a volte in sedi lontane, e quindi hanno necessità di portare i figli a scuola in anticipo rispetto all'orario. Per questo la scuola accoglie gli alunni con un servizio di **pre-scuola** dalle ore 7.25 affidato ad insegnanti ed educatrici.

La scuola secondaria offre, inoltre, un servizio di **studio assistito** (doposcuola) nel quale i ragazzi svolgono i compiti seguiti prevalentemente da due educatrici e da volontari.

Questi cercano di aiutare i ragazzi ad organizzare il lavoro pomeridiano con un corretto metodo di studio e a risolvere eventuali difficoltà nelle varie materie.

Nell'anno scolastico 2015-2016 15 ragazzi hanno usufruito del servizio di doposcuola.

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria funzionano a tempo pieno fino alle ore 16.00.

Sempre tenendo conto delle esigenze dei genitori e dei loro orari di lavoro, l'Istituto offre anche un servizio di post scuola fino alle 18.00, in cui gli alunni sono seguiti da un'educatrice e da una volontaria.

L'Istituto offre anche il servizio mensa (fornito dalla cucina interna), di cui usufruisce la quasi totalità degli alunni della scuola dell'infanzia e della primaria e molti alunni della secondaria, specie nei giorni di rientro obbligatorio o facoltativo. Anche questo momento, come pure la ricreazione che segue, è un'importante occasione di socializzazione in un contesto educativo.

**Orario scuola dell'infanzia :**

dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 9.15 l'entrata e dalle 15.45 alle 16.00 l'uscita.

**Orario scuola primaria :**

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00;

una ricreazione di 20 minuti a metà mattina (dalle 10.20 alle 10.40) e una ricreazione pomeridiana fra il pranzo e le 14.00.

**Orario scuola secondaria :**

dal lunedì al giovedì dalle 7.55 alle 13.35; il venerdì dalle 7.55 alle 13.35 e dalle 14.35 alle 16.25; una ricreazione di 10 minuti a metà mattina (dalle 10.40 alle 10.50) e una ricreazione fra il pranzo del venerdì e la ripresa delle lezioni alle 14.35.

Di seguito si riportano alcuni dati numerici relativi alla sede:

**Alunni iscritti dell'a.s. 2015/16:**

- 37 nella scuola dell'infanzia
- 112 nella scuola primaria
- 69 nella scuola secondaria di primo grado

**Bambini di cittadinanza straniera iscritti nell'a.s. 2015/16 per Paesi di provenienza**

**Scuola dell'infanzia**

1	MAROCCO
3	INDIA
1	NIGERIA
1	CINA
2	PAKISTAN
tot. 8	

Altri 3 bambini della scuola dell'infanzia con genitori stranieri hanno la cittadinanza italiana:

2	GENITORI DEL MAROCCO
1	GENITORI DELLA ROMANIA

Questi 11 bambini hanno tutti necessità di imparare/migliorare la conoscenza della lingua italiana, soprattutto in vista del passaggio alla primaria.

**Scuola primaria**

1	Nigeria

Il bambino nigeriano, frequentante la scuola primaria, ha un'ottima conoscenza della lingua italiana.

Per favorire l'integrazione dei bambini stranieri della scuola dell'infanzia, è stato attivato un **“Progetto di lingua italiana”**. Esso prevede un percorso particolare, articolato in lezioni settimanali, gestito dall'insegnante di sezione. Obiettivo principale è aiutare il bambino ad acquisire i termini basilari della lingua italiana per essere in grado di esprimere le proprie necessità, di relazionarsi con i compagni e di affrontare con maggior sicurezza la scuola primaria.

Il percorso prevede quali obiettivi intermedi:

saper denominare le varie parti del corpo, esprimere le proprie necessità, conoscere i colori, gli ambienti, gli oggetti di uso quotidiano, i giochi, i nomi dei compagni. Il bambino familiarizza con la lingua e gradualmente acquista sicurezza liberandosi, così, dalla tendenza all'aggressività, che facilmente consegue alla incapacità comunicativa.

Durante il **periodo estivo**, la maggior parte degli alunni dell'Istituto partecipa al **Cres parrocchiale**, presso la sede dell'Oratorio Don Bosco di Guastalla, nel quale prestano il loro servizio anche alcune suore: con gli alunni della scuola si mantiene, in tal modo, una continuità educativa e relazionale anche durante l'estate. Nell'estate 2016 al Cres hanno partecipato 150 studenti dell'istituto.

Inoltre la scuola propone alle ragazze un'esperienza di **soggiorno estivo** presso una casa per ferie gestita dalle stesse suore Orsoline a Milano Marittima, alla quale nell'estate 2016 hanno partecipato 30 ragazze.

La Casa per ferie “Villa Sacro Cuore” accoglie bambine e ragazze dai 6 ai 17 anni che hanno bisogno di cura marina ma non possono essere accompagnate dai genitori.

Si propone di offrire un soggiorno che sia al tempo stesso un'esperienza di crescita umana e spirituale, in un contesto ludico e ricreativo.

La vita di gruppo favorisce la socializzazione e l'amicizia, educando alla condivisione, al superamento dei disagi e dei pregiudizi personali, al rispetto ed alla accettazione degli altri.

Le assistenti si impegnano a far sì che ogni momento della giornata sia vissuto come formativo in un clima di serena allegria.

Per favorire la riflessione e l'interiorizzazione dei valori ogni settimana si propone un tema che, giorno per giorno, viene sviluppato attraverso momenti di preghiera ed attività varie di gruppo (interviste, cartelloni, drammatizzazioni...). Giochi, passeggiate, uscite ai parchi acquatici, tempo libero organizzato dalle ragazze stesse promuovono l'esercizio fisico a contatto con la natura e l'espressione della creatività di ciascuna.

## ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)

L'oratorio parrocchiale di Gualtieri dedicato a san Giovanni Bosco è presente da più di 30 anni nel paese ed è l'unico punto di accoglienza e di riferimento per tutti i ragazzi e le famiglie del territorio.

Grande importanza assume al suo interno il cortile, punto di ritrovo e di relazioni dove i ragazzi sperimentano il confronto, la vita di gruppo e la convivenza fra culture diverse. Si caratterizza come uno spazio educativo territoriale extra scolastico che, connesso alle realtà familiari, territoriali e adolescenziali, intende sviluppare percorsi individuali e di gruppo in cui la centralità del bambino e del giovane diventa il filo conduttore per le attività proposte. Grande è l'impegno nel campo della prevenzione del disagio, specie in un'epoca in cui la crescita della popolazione scolastica del territorio, il crescente livello di complessità all'interno del mondo giovanile, l'aumento di bambini e ragazzi immigrati o nati in Italia da coppie immigrate o da famiglie miste, la disgregazione del modello familiare tradizionale stanno evidenziando un bisogno sempre più forte di contesti educativi e ricreativi significativi in cui i bambini e i ragazzi possano crescere con i loro coetanei in un ambiente sano e sicuro. Gli obiettivi che si vogliono perseguire, sono riconoscibili all'interno della teoria della pedagogia attiva, che basa le proprie convinzioni filosofiche e operative sulla “forza educante” dell'esperienza condivisa e significativa nello scambio con gli altri. Le esperienze non vengono imposte, ma nascono dagli interessi naturali dei ragazzi ed il compito dell'educatore è quello di osservare i bisogni, anche quelli espressi in modo silenzioso e implicito, e proporre un cammino che possa assecondare tali interessi per sviluppare attraverso di essi il senso della socialità.

All'interno della struttura opera in modo stabile un educatore professionale per 6 pomeriggi alla settimana durante il periodo scolastico e tutti i giorni nel periodo estivo, inoltre l'oratorio si avvale del servizio di molti volontari di diverse fasce di età e dei due sacerdoti di riferimento.

Vengono svolte varie attività, tra cui:

- Accoglienza dei ragazzi e costruzione di relazioni significative
- Costruzione di uno spazio e di un tempo educativo rivolto ai bambini/ragazzi e alle loro famiglie.
- Assicurare ai ragazzi un luogo in cui possano trovare protezione, cura, partecipazione alla vita sociale.
- Svolgimento di vari tornei sportivi di varie discipline
- Coinvolgimento dei Servizi Sociali di riferimento (co-progettazione con essi di progetti educativi relativi ai ragazzi e alle loro famiglie)
- Ideazione del gruppo “Z factor” che riguarda gli ambiti della recitazione e dei laboratori espressivi
- laboratori del tempo libero con svariate attività gestito da volontari dell'oratorio
- laboratori con professionisti esterni
- feste con i ragazzi e le loro famiglie
- gite
- Si prende parte a campi giochi ideati e portati avanti da responsabili e volontari

## Attività educative nel periodo scolastico

Nel corso degli ultimi anni si è rilevata la necessità di proporre un doposcuola per seguire e aiutare i bambini e ragazzi nello svolgimento dei compiti pomeridiani.

Gli obiettivi del progetto Doposcuola sono così sintetizzati:

- individuazione e analisi dei bisogni dei ragazzi in difficoltà, in stretta collaborazione con la scuola primaria e secondaria di I° grado
- collaborare ad ottenere risultati scolastici sufficienti
- maggiore inclusione dei bambini e ragazzi di origine straniera e insegnamento della lingua italiana
- coinvolgimento di volontari nell'aiuto e servizio ai più giovani

Questo progetto ha la doppia finalità di aiutare i ragazzi poco seguiti nel lavoro scolastico autonomo del pomeriggio, spesso abbandonati a se stessi per l'assenza dei famigliari o degli adulti, nello stesso tempo di coinvolgere attivamente anche i ragazzi di età 15 – 21 anni collaborando e aiutando i bambini e giovani a superare difficoltà già superate da loro.

### Iscritti per classe frequentata

(fonte Oratorio don Bosco 2015-16)

	Maschi	Femmine	Totale
I elementare	2	1	3
II elementare	1	1	2
IV elementare	1	1	2
V elementare	2	4	6
I Media		1	1

### Iscritti per Paese di nascita

(fonte Oratorio don Bosco 2015-16)

	Maschi	Femmine	Totale
Pakistan	3	3	6
Italia	3	5	8

## Attività estive

Il periodo estivo rimane un momento "scoperto" per i giovani e le loro famiglie; per questo motivo si rileva una crescente richiesta di ambienti e figure educative significative anche per il periodo dei mesi estivi.

Durante il periodo estivo l'oratorio ospita un importante campo estivo: importante nei numeri e nel ruolo di aiuto alle famiglie in un periodo spesso scoperto di servizi educativi. Oltre ad una buona parte dei ragazzi normalmente frequentanti la struttura partecipano al campo numerosi ragazzi non presenti durante l'anno scolastico. Esso non è un semplice parcheggio estivo, ma un vero e proprio contesto educativo, pensato intorno alle esigenze dei ragazzi, per favorirne la crescita personale e per trascorrere insieme delle estati indimenticabili. Il campo estivo è un servizio educativo che, da tanti anni, l'Oratorio Don Bosco mette a disposizione dell'intera città nei mesi di giugno (4 settimane) e agosto (1 settimana pre scuola) per un totale di 5 settimane.

Il campo estivo 2016 organizzato presso l'Oratorio è stato intitolato "Robin Hood", la durata è stata dal 7 Giugno al 1 Luglio 2016. I partecipanti totali sono stati 144.

### Iscrizioni Campo Estivo 2016

(fonte Oratorio Don Bosco 2016)

Totale iscritti	144
Maschi	84
Femmine	60

### Iscritti per classe frequentata

I primaria	19
II primaria	25
III primaria	16
IV primaria	17
V primaria	26
I classe secondaria di primo grado	20
II classe secondaria di primo grado	21
Tot.	144

### **Iscritti per paese di nascita**

<b>Italia</b>	135
<b>Albania</b>	2
<b>Africa</b>	4
<b>Russia</b>	1
<b>India</b>	1
<b>Turchia</b>	1

### ***Attività ludiche e ricreative***

Durante l'intero anno la struttura oratoriale ospita settimanalmente gruppi di ragazzi, italiani e non, che passano il loro tempo libero insieme. In tali momenti non sono previste attività specifiche, semplicemente i ragazzi si trovano in un ambiente accogliente e dove sanno di poter trovare, se lo desiderano, persone pronte ad ascoltare i loro bisogni.

## **PARROCCHIA S. EULALIA (Sant'Ilario d'Enza)**

Costruito 57 anni fa, l'oratorio della parrocchia di Sant'Eulalia è un punto di riferimento per tanti adolescenti, ragazzi e giovani di Sant'Ilario d'Enza. Nel corso della sua storia, la realtà dell'oratorio, ha messo in atto molti cambiamenti e trasformazioni nelle sue proposte al mondo giovanile, per offrire una proposta "al passo coi tempi" e per rispondere, di volta in volta, ai bisogni che emergevano dalla realtà sociale del territorio. Durante il periodo scolastico l'oratorio San G. Bosco di Sant'Ilario d'Enza è aperto tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18:30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì accoglie esclusivamente bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, il martedì e il giovedì anche i ragazzi più grandi. E' gestito da un educatore professionale stabile che in, accordo col parroco, e in collaborazione con dei volontari, promuove e propone attività e progetti. E' all'interno dell'esperienza oratoriale che nascono e prendono forma i progetti "Mondogiovani" e "Oratorio Estivo".

### ***Mondogiovani***

Il progetto "Mondogiovani" nasce nel 2000 all'interno della realtà dell'oratorio San Giovanni Bosco di Sant'Ilario d'Enza (RE).

Con l'intento di offrire un aiuto concreto alle famiglie ed ai bambini del paese, il responsabile dell'oratorio insieme a sua moglie, insegnante di scuola elementare, iniziano a creare una rete di volontari che aiutino i bambini a fare i compiti.

Tra i volontari aderiscono da subito maestre in pensione e non, studenti delle scuole superiori, educatori e professori, che, in varia misura, mettono a disposizione il loro tempo e la loro esperienza.

Oggi "Mondogiovani" accoglie, cinque pomeriggi a settimana, 28 bambini delle scuole elementari, che vengono seguiti personalmente nello svolgimento dei compiti e vengono coinvolti in attività e laboratori di vario genere.

In una realtà molto complessa, fortemente caratterizzata da appartenenze multiethniche e multiculturali, molte famiglie hanno difficoltà a seguire i bambini nel loro percorso scolastico. Impegni lavorativi, scarsa conoscenza della lingua, povertà culturale dei genitori ricadono inevitabilmente sui figli, e rischiano, in molti casi, di comprometterne il percorso formativo.

Il principale obiettivo di "Mondogiovani" è quello di offrire un sostegno concreto alle famiglie, accogliendo i bambini in un ambiente familiare, accompagnandoli nello svolgimento dei compiti e offrendo spazi di gioco attrezzati e protetti.

Per fare sì che questo progetto possa risultare efficace, è fondamentale inserirsi in una rete educativa più ampia e, nel caso questa non sia presente o funzionante, contribuire a formarla. Tale rete coinvolge in primo luogo la famiglia e in secondo la scuola. Al momento dell'iscrizione si chiede alla famiglia e all'insegnante del bambino di sottoscrivere un impegno a collaborare al progetto. Questo si traduce in una comunicazione frequente riguardo gli sviluppi e all'andamento del percorso scolastico e generale del bimbo.

Riteniamo inoltre indispensabile un percorso formativo per tutto il personale che collabora al progetto. In particolare, negli ultimi anni, si è lavorato sulla conoscenza delle diverse culture e religioni, sulla comprensione dei diversi stili di vita e sulla capacità d'integrazione delle diversità.

Le principali attività possono essere sintetizzate in questo modo:

- Accoglienza del bambino e della famiglia
- Collegamento con la scuola, attraverso l'insegnante di riferimento
- Stesura, insieme alla famiglia e alla scuola, di un progetto educativo individualizzato che valorizzi le risorse familiari presenti
- Costruzione/ mantenimento di uno spazio e di un tempo educativo per i bambini
- Coinvolgimento dei servizi sociali, qualora si manifestino situazioni di disagio
- Creazione di una rete di volontari che garantisca ad ogni bambino la possibilità di essere seguito individualmente durante lo svolgimento dei compiti
- Attivazione di laboratori di vario genere (musicali, manuali..)
- Tutoraggio alle attività dei compiti
- Animazione dei momenti di gioco libero
- Preparazione e distribuzione della merenda



Al di là di tutte le attività preparate e organizzate, il tempo più prezioso rimane quello delle attività libere. Spesso infatti è in questi momenti che i bambini instaurano le relazioni più significative con gli educatori e con i volontari.

“Mondogiovani” non vuole essere la semplice risposta a difficoltà scolastiche, ma si propone come servizio educativo a 360 gradi, sostenendo e prendendosi cura, in collaborazione con le altre realtà presenti sul territorio, del bambino nella sua globalità.

Al progetto “Mondogiovani” partecipano:

- Bambini delle scuole elementari
- Ragazzi delle scuole superiori (come animatori e tutor)
- Adulti (maestre, nonni, genitori) che coordinano l'attività dei compiti, la cura degli spazi, la preparazione della merenda e la supervisione delle varie attività.

Al momento nel progetto “Mondogiovani” lavora un educatore che, con i volontari, forma l'equipe educativa, la quale, grazie alla sua composizione eterogenea, può contare su molte esperienze e professionalità diverse e su punti di vista di generazioni differenti.

La realtà dell'Oratorio S. Giovanni Bosco, all'interno del quale si svolge il progetto Mondogiovani, è una realtà molto vivace che offre ai bambini spazi, attrezzature e attività molteplici; aperta al territorio offre l'opportunità di incontrare coetanei e adulti con i quali instaurare relazioni significative.

La relazione è infatti il centro del metodo educativo.

#### **Isritti nell'a.s. 2015/16 per classe frequentata**

***(fonte Oratorio don Bosco 2016)***

	Maschi	Femmine	Totale
I elementare	1	1	2
II elementare	4	3	7
III elementare	3	4	7
IV elementare	4	5	9
V elementare	2	1	3

#### **Isritti nell'a.s. 2015/16 per Paese di nascita**

***(fonte Oratorio don Bosco 2016)***

	Maschi	Femmine	Totale
Marocco	2	3	5
Italia	5	2	10
Costa d'Avorio	1	1	2
Nigeria	1	0	1
Senegal	1	2	3
India	3		3
Ghana	2	1	3
Albania	0	1	1

### **Oratorio Estivo**

L'attività dell'oratorio estivo o grest, ha una durata di circa sette settimane, inizia con la terza settimana di giugno e termina nella prima settimana di agosto. E' un progetto ormai consolidato, nato più di trent'anni fa e che negli ultimi anni è stato perfezionato e strutturato. Il progetto vede coinvolti ogni anno circa 300 bambini, tra i 6 e i 14 anni; un'ottantina di animatori volontari (in genere studenti delle scuole secondarie di secondo grado e universitari); una

cinquantina di famiglie che a vario titolo prestano il loro servizio all'interno di quest'attività. L'obiettivo fondamentale, e che diventa indispensabile in una realtà multiculturale e multietnica come quella di Sant'Ilario d'Enza, è quello "dell'integrazione". Nel 2012, ad esempio, erano rappresentate oltre 30 nazionalità diverse. Inclusion e accoglienza: cioè fare spazio fuori e dentro di noi all'altro che viene. L'accoglienza più che un insieme di regole è un clima, che si ottiene mettendo al centro la persona in quanto tale e abbattendo i pre-giudizi e i pre-concetti che non fanno guardare all'altro con libertà. Integrazione è conoscenza e valorizzazione delle diversità. Attraverso attività studiate ad hoc, e laboratori di vario genere, si cerca di fare scoprire e conoscere le ricchezze delle varie culture. Questo aiuta innanzitutto a prendere coscienza di caratteristiche e peculiarità della propria cultura di origine, e a fare capire che nell'incontro con la diversità si realizza un'importante opportunità di crescita e di miglioramento. Infine integrazione significa rispetto. Pur ispirandosi e proponendo i valori della religione cristiana cattolica l'attività del grest accoglie, rispetta e promuove tutte forme religiose presenti.

Lo strumento e il panorama entro cui si cerca di perseguire tale obiettivo è quello dell'animazione. Nell'arco delle sette settimane i bambini vengono impegnati in giochi, sport, laboratori di manualità, teatro, danza, canto e molto altro. Questa pluralità di linguaggi consente ai bambini di esprimersi in ambiti diversi e di scoprire nuove attitudini e passioni. Ogni settimana è prevista un'uscita, generalmente un'escursione nelle montagne del nostro Appennino. Riteniamo importante proporre esperienze a stretto contatto con la natura, per fare scoprire ai bimbi le bellezze del nostro territorio.

Tutte le attività del grest sono legate da un tema che viene definito in fase di programmazione e che svolge la funzione narrativa caricando ogni momento di contenuti simbolici e fantastici. Nelle settimane finali, almeno un'ora al giorno, i bambini hanno la possibilità di svolgere i compiti delle vacanze, aiutati e seguiti dai numerosi animatori. Nel corso del progetto sono previsti anche 2/3 gemellaggi con altri campi estivi, e fase ancora di sperimentazione l'idea di "giochi olimpici" che coinvolgano tutta l'area della Val d'Enza.

Insieme a tutto il lavoro svolto con i bambini, diviene di cruciale importanza tutto il percorso di formazione per gli animatori. Per loro il grest diventa un'importante opportunità di incontro in un clima servizio e di apertura all'altro.

#### Iscritti all'Oratorio Estivo 2016

Totale iscritti	292
Maschi	177
Femmine	115

#### Iscritti per paese di origine

Italia	202
Marocco	11
Filippine	4
Tunisia	7
Albania	6
Pakistan	9
Argentina	2
Ghana	13
India	6
Costa d'Avorio	5
Cina	7
Nigeria	3
Altri	15
totale	292

#### Iscritti per classe frequentata

5 anni	9
I elementare	40
II elementare	34
III elementare	31
IV elementare	42
V elementare	55
I media	43
II media	38
Totale	292

## Situazione di partenza rispetto agli indicatori

### SEDE: COOPERATIVA SAN GIOVANNI BOSCO A.R.L.

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Gravi difficoltà scolastiche dei minori segnalati dai servizi sociali e dall'istituto secondario di I grado Galileo Galilei.	Valutazione scolastica.	Tra coloro che hanno frequentato l'Oratorio nell'ultimo anno scolastico 30 ragazzi del progetto Orizzonti Educativi hanno evidenziato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi curriculari.
Scarsità di proposte estive per i ragazzi che non hanno reti educative di supporto.	Numero di ragazzi coinvolti nel campo estivo.	Nell'estate 2016 ci sono state 180 iscrizioni al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco.
Scarsità di proposte educative informali per i giovani del quartiere tra i 14 e i 18 anni.	Numero d'occasioni di incontro pomeridiano e serale per i giovani tra i 14 e i 18 anni con finalità educative.	Nel quartiere Santa Croce non sono presenti spazi di aggregazione giovanile con una finalità educativa rivolti a giovani fra i 14 e i 18 anni.

### SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Gravi difficoltà scolastiche dei minori segnalati dai servizi sociali e dalle istituzioni scolastiche, in prevalenza di origine straniera. Necessità di potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti per i bambini con difficoltà di espressione e di comprensione.	Valutazione scolastica, numero di bambini con difficoltà importanti di espressione e comprensione	Al termine dell'anno scolastico 2015/16 i volontari che hanno assistito i ragazzi del doposcuola hanno evidenziato le seguenti carenze: - disturbi di apprendimento (dsa) – (4); - difficoltà importanti di espressione e di comprensione della lingua italiana (15); - scarsa capacità di applicazione e di concentrazione; - ragazzi con valutazioni scolastiche negative (50).
Scarsità, per il periodo estivo, di attività di animazione che possano interessare e coinvolgere i ragazzi, con particolare attenzione a quelli che non hanno reti di supporto e di assistenza extrascolastica.	Numero di ragazzi coinvolti nel campo estivo.	Nell'estate 2016 ci sono state 185 iscrizioni (di cui 35 di bimbi di origine straniera) al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco in collaborazione con l'istituto S. Orsola.
Necessità di proposte educative informali e di animazione: - nei giorni feriali in concomitanza con il doposcuola; - nel fine settimana dopo il catechismo.	Numero d'occasioni di incontro pomeridiano per attività educative e di animazione (laboratoriali, teatrali e ludiche).	Nel corso dell'ultimo anno pastorale e scolastico 2015/2016 la proposta di attività educative informali dell'oratorio si è limitata ai giorni feriali e nei festivi limitatamente alle attività di catechismo, dalle 14:30 alle 15:30.

### SEDE: ISTITUTO COMPRENSIVO SANT' ORSOLA GUASTALLA

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Difficoltà scolastiche dei minori segnalati dalla scuola e dai servizi sociali. Necessità delle famiglie di offrire ai figli un luogo dove fare i compiti e vivere in un ambiente sicuro e sereno	Valutazione scolastica e numero di ragazzi presenti	10 ragazzi frequentanti il doposcuola presso l'istituto hanno evidenziato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici. 15 alunni frequentano il doposcuola per difficoltà di rientro in famiglia.
Scarsità di proposte estive per i ragazzi che non hanno reti di supporto e di assistenza	Numero di ragazzi coinvolti nel campo estivo. Numero di alunne che	Nell'estate 2016 ci sono state 150 iscrizioni al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco di Guastalla in collaborazione con

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
extrascolastica.	hanno partecipato alle attività estive al mare.	l'istituto S. Orsola, fino alla seconda media, di cui 34 di origine straniera.  30 alunne del S. Orsola sono state ospiti della Casa per ferie delle Orsoline a Milano Marittima, dove hanno potuto vivere un'esperienza di crescita in un contesto di vacanza.
Difficoltà di integrare nelle attività dell'istituto bambini di origine straniera che non conoscono la lingua italiana e presentano situazioni di disagio fisico o comportamentale. Bisogno di favorire momenti di conoscenza e di socializzazione fra ragazzi e fra genitori dando vita ad iniziative strutturate.	Numero di ragazzi di origine straniera o con disagi fisici o comportamentali coinvolti in attività specifiche rivolte all'integrazione all'interno delle attività dell'istituto. Numero bambini e relativi genitori coinvolti in feste e attività varie di socializzazione.	Nell'anno scolastico 2015/16 è stato attivato un progetto specifico per l'integrazione di bambini di origine straniera denominato "Progetto di lingua italiana", al quale hanno partecipato 11 minori. Soltanto 1 minore con disagio fisico e comportamentale è stato inserito in attività strutturate. Nell'a.s 2015-2016 soltanto 13 bambini con relativi genitori hanno partecipato a momenti di festa o attività strutturate pomeridiane/serali a scuola.

## SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Gravi difficoltà scolastiche dei minori segnalati dagli istituti scolastici e dai servizi sociali.	Valutazione scolastica e numero di minori presenti.	Nell'a.s. 2015/16 14 ragazzi hanno evidenziato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici. Soltanto 1 bambino delle scuole medie e 5 bambini di origine straniera hanno partecipato al doposcuola.
Scarsità di proposte estive per i ragazzi che non hanno reti di supporto e maggior inserimento dei ragazzi di origine straniera nella attività estive.	Numero di ragazzi presenti al campo estivo e alle attività estive. Numero di ragazzi di origine straniera coinvolti nel campo estivo e nelle attività estive.	Nell'estate 2016 l'Oratorio Don Bosco ha organizzato: Campo estivo con 144 partecipanti Tra gli iscritti al Campo estivo si segnalano 9 ragazzi di origine straniera.
Scarsità di proposte educative informali per i giovani del territorio	Numero d'occasioni di incontro pomeridiano e serale per i giovani tra i 14 e i 18 anni con finalità educative.	Non sono presenti sul territorio attività di aggregazione giovanile con una finalità educativa rivolti a giovani tra i 14 e i 18 anni.

## SEDE: PARROCCHIA S. EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Gravi difficoltà scolastica dei bambini delle scuole primarie e incapacità delle famiglie a seguirli nei compiti.	Valutazioni delle insegnanti di riferimento in merito ai risultati scolastici e all'autonomia degli alunni.	Tutti i 28 bambini che frequentano Mondogiovani presentano difficoltà al raggiungimento degli obiettivi curricolari e la poca autosufficienza nello svolgimento dei compiti.
Scarsità di proposte estive per i ragazzi in età 6-14 anni. La proposta comunale ha costi non accessibili da parte di tutte le famiglie.	Numero di bambini e ragazzi coinvolti nell'Oratorio Estivo.	Nell'anno 2016 sono state raccolte 292 iscrizioni.

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Carenza di spazi e di occasioni di incontro educativo per i ragazzi dai 14 ai 18 anni.	Numero di occasioni di incontro educativo per i ragazzi dai 14 ai 18 anni sul territorio di Sant'Ilario d'Enza.	Non ci sono occasioni di incontro educativo per i ragazzi dai 14 ai 18 anni al di fuori dei corsi di teatro e del "Centro giovani".

## **Destinatari e beneficiari del progetto**

### **COOPERATIVA SAN GIOVANNI BOSCO A.R.L.**

#### **Destinatari**

- 30 ragazzi del progetto Orizzonti Educativi che hanno almeno una valutazione insufficiente a scuola.
- 200 ragazzi che parteciperanno al campo estivo.
- 25 ragazzi tra i 14 e i 18 anni che sono in carico ai servizi sociali territoriali e frequentano l'Oratorio ma non sono inseriti nelle attività strutturate, verranno coinvolti attivamente nella gestione della Stazione Educativa.

#### **Beneficiari**

- 30 ragazzi del progetto Orizzonti Educativi che non hanno insufficienze.
- 70 famiglie di origine di tutti i minori presenti nella struttura.
- 180 famiglie dei bambini e ragazzi che frequentano il campo estivo, e che altrimenti non saprebbero come gestire i figli nel periodo estivo.
- Alunni della Scuola Collodi e della scuola Galilei e delle altre scuole frequentate dai ragazzi di Orizzonti Educativi.
- 40 ragazzi tra i 14 e i 18 anni del territorio che non frequentano l'Oratorio ma verranno coinvolti in attività semi-strutturate.
- Servizi sociali del Polo Nord e servizi sociali Comunali.

### **ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)**

#### **Destinatari**

- tutti i ragazzi che frequentano l'oratorio nei giorni feriali e nel periodo festivo;
- I ragazzi che frequentano il doposcuola nei giorni dal lunedì al venerdì, così suddivisi:
- 50 ragazzi del progetto Doposcuola che hanno almeno una valutazione insufficiente;
- 4 ragazzi che manifestano disturbi di apprendimento (dsa) – (4);
- 15 ragazzi che manifestano difficoltà importanti di espressione e di comprensione della lingua italiana
- I 220 ragazzi circa che partecipano ai campi estivi (CRES), di cui 45 ragazzi stranieri

#### **Beneficiari**

- 65 Le famiglie di origine di tutti i minori assistiti nell'attività di doposcuola.
- L'Istituto Comprensivo F. Gonzaga - scuola primaria e secondaria di primo grado - che beneficia dell'attività di recupero scolastico degli alunni.
- Le famiglie dei circa 220 bambini e ragazzi che frequentano i campi estivi, e che diversamente si troverebbero in difficoltà nell'accudire e controllare i figli nel periodo estivo.
- 20 famiglie, alcune di origine straniera, che possono usufruire delle attività di animazione, teatrali, ludiche e di integrazione organizzate dall'oratorio.
- I servizi sociali Comunali e il servizio sociale integrato dell'Unione Bassa dei Comuni per il territorio del comune di Guastalla che beneficia dell'attività di integrazione e socializzazione del doposcuola e dei campi estivi.

### **ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA**

#### **Destinatari**

- 15 minori inseriti nel doposcuola.
- 150 ragazzi inseriti nel campo estivo parrocchiale.
- 30 ragazze che parteciperanno all'esperienza estiva al mare.
- 15 minori di origine straniera che parteciperanno al "Progetto di lingua italiana"
- 3 minori in disagio che parteciperanno alle attività strutturate promosse dalla sede.

#### **Beneficiari**

- 15 famiglie dei ragazzi inseriti nel doposcuola.
- 150 famiglie dei minori che partecipano al campo estivo.
- 30 famiglie delle ragazze che partecipano all'esperienza estiva.
- 3 famiglie dei minori con disagi certificati e non.
- 15 famiglie di immigrati che partecipano al progetto "Progetto di lingua italiana"
- I servizi sociali Comunali e il servizio sociale integrato dell'Unione Bassa dei Comuni per il territorio del comune di Guastalla che beneficia dell'attività di integrazione e socializzazione del doposcuola e dei campi estivi.
- La comunità territoriale che beneficia di proposte educative nei periodi extrascolastici.

## **ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)**

### **Destinatari**

- 14 Ragazzi che hanno valutazioni insufficienti a scuola.
- 10 minori di origine straniera che parteciperanno al Doposcuola
- 160 Ragazzi che parteciperanno al campo estivo.
- 40 Ragazzi tra che frequentano l'Oratorio ma non sono inseriti nelle attività strutturate

### **Beneficiari**

- Le 20 famiglie dei minori che frequentano le attività di doposcuola.
- La famiglie dei 10 minori di origine straniera che parteciperanno al Doposcuola
- Le classi scolastiche in cui sono inseriti i minori che frequentano il doposcuola.
- le famiglie dei 150 bambini e ragazzi che frequentano il campo estivo e i campeggi che non saprebbero come gestire i figli nel periodo estivo.
- 40 ragazzi del territorio che verranno coinvolti nelle attività proposte di animazione
- Le famiglie dei 40 ragazzi che parteciperanno alle attività proposte
- Servizi sociali del territorio.

## **PARROCCHIA S. EULALIA (Sant'Ilario d'Enza)**

### **Destinatari**

- 28 bambini delle scuole iscritti al progetto Mondogiovani che hanno almeno una valutazione insufficiente.
- 320 bambini/ragazzi che partecipano all'Oratorio Estivo
- 20 ragazzi tra i 14 e i 18 anni della parrocchia di Sant'Eulalia che non sono inseriti nelle attività strutturate, a favore dei quali si cercherà di promuovere occasioni di incontro.

### **Beneficiari**

- Gli oltre 30 ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado che pur non essendo iscritti a Mondogiovani frequentano con regolarità l'Oratorio San Giovanni Bosco.
- Le 24 famiglie dei bambini iscritti al progetto Mondogiovani, che riceveranno un notevole aiuto nell'accompagnamento scolastico dei figli.
- Le oltre 250 famiglie dei bambini/ragazzi che frequentano l'oratorio estivo.
- Gli insegnanti delle scuole primarie.
- Gli oltre 150 ragazzi che svolgono il servizio di animatori durante l'Oratorio Estivo.
- I 40 ragazzi che frequentano l'Oratorio che verranno coinvolti in attività semi strutturate.
- I servizi sociali del territorio.

## **7) Obiettivi del progetto:**

### **PREMESSA**

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e

costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- Aumentare il legame tra la sede e il territorio di riferimento.
- Favorire il recupero scolastico dei minori in difficoltà.
- Favorire l'inserimento sociale dei minori in difficoltà.
- Stimolare azioni di cittadinanza attiva da parte dei giovani del territorio.

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO Animazione culturale verso minori	
SEDE: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
Tra coloro che hanno frequentato l'Oratorio nell'ultimo anno scolastico 30 ragazzi del progetto Orizzonti Educativi hanno evidenziato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi curriculari.	<b>Ob. 1</b> Diminuire il numero di studenti con valutazioni non sufficienti da 30 a 20 per i ragazzi del progetto Orizzonti Educativi.
Nell'estate 2016 ci sono state 180 iscrizioni al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco.	<b>Ob. 2</b> Aumentare il numero di iscritti al campo estivo passando da 180 a 200.
Nel quartiere Santa Croce non sono presenti spazi di aggregazione giovanile con una finalità educativa rivolti a giovani fra i 14 e i 18 anni.	<b>Ob. 3</b> Organizzare 20 occasioni di incontro pomeridiano e serale per i giovani tra i 14 e i 18 anni all'interno degli spazi dell'Oratorio, promuovendo dinamiche di cittadinanza attiva.

SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
Al termine dell'anno scolastico 2015/16 i volontari che hanno assistito i ragazzi del doposcuola hanno evidenziato le seguenti carenze: - disturbi di apprendimento (dsa) – (4); - difficoltà importanti di espressione e di comprensione della lingua italiana (15); - scarsa capacità di applicazione e di concentrazione; - ragazzi con valutazioni scolastiche negative (50).	<b>Ob. 1</b> Ridurre il numero di studenti del progetto doposcuola con valutazioni non sufficiente da 50 a 30. Potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti in lingua per abbassare il numero di studenti con difficoltà di espressione e comprensione della lingua italiana da 15 a 10.
Nell'estate 2016 ci sono state 185 iscrizioni (di cui 35 di bimbi di origine straniera) al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco in collaborazione con l'istituto S. Orsola.	<b>Ob. 2</b> Aumentare il numero di iscritti alle attività estive passando da 185 a 220 e il numero di iscritti stranieri da 35 a 45.

Nel corso dell'ultimo anno pastorale e scolastico 2015/2016 la proposta di attività educative informali dell'oratorio si è limitata ai giorni feriali e nei festivi limitatamente alle attività di catechismo, dalle 14:30 alle 15:30.	<b>Ob. 3</b> Aumentare l'orario d'apertura dell'oratorio dalle 15:30 alle 18:30 per tutto il periodo festivo (oltre le attività del catechismo).
--	---

### SEDE: ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
10 ragazzi frequentanti il doposcuola presso l'istituto hanno evidenziato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici. 15 alunni frequentano il doposcuola per difficoltà di rientro in famiglia.	<b>Ob. 1</b> Ridurre il numero di studenti difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici passando da 10 a 5. Aumentare il numero di coloro che frequentano il doposcuola da 15 a 20.
Nell'estate 2015 ci sono state 150 iscrizioni di alunni dell'istituto al campo estivo organizzato dall'Oratorio Don Bosco di Guastalla in collaborazione con l'istituto S. Orsola, fino alla seconda media, di cui 34 di origine straniera. 30 alunne del S. Orsola sono state ospiti della Casa per ferie delle Orsoline a Milano Marittima, dove hanno potuto vivere un'esperienza di crescita in un contesto di vacanza.	<b>Ob. 2</b> Aumentare il numero di alunni dell'istituto iscritti al campo estivo passando da 150 a 180 e il numero di iscritti stranieri da 34 a 40. Aumentare il numero di ragazze che partecipano all'attività estiva al mare passando da 30 a 40
Nell'anno scolastico 2015/16 è stato attivato un progetto specifico per l'integrazione di bambini di origine straniera denominato "Progetto di lingua italiana", al quale hanno partecipato 11 minori. Soltanto 1 minore con disagio fisico e comportamentale è stato inserito in attività strutturate.	<b>Ob. 3</b> Aumentare il numero di minori di origine straniera che partecipano al "Progetto di lingua italiana" passando da 11 a 15. Aumentare il numero di minori con disagio fisico e comportamentale inseriti in attività strutturate passando da 1 a 3.
Nell'a.s 2015-2016 soltanto 13 bambini con relativi genitori hanno partecipato a momenti di festa o attività strutturate pomeridiane/ serali a scuola.	Passare da 13 a 18 bambini e relativi genitori coinvolti nei momenti di festa o attività strutturate pomeridiane/serali a scuola;

### SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
Nell'a.s. 2015/16 14 ragazzi hanno evidenziato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici. Soltanto 1 bambino delle scuole medie e 6 bambini di origine straniera hanno partecipato al doposcuola.	<b>Ob. 1</b> Ridurre il numero di studenti in difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici passando da 14 a 10. Aumentare il numero di coloro che frequentano il doposcuola passando da 1 a 5 ragazzi delle medie e da 6 a 10 minori stranieri.
Nell'estate 2016 l'Oratorio Don Bosco ha organizzato: Campo estivo con 144 partecipanti Tra gli iscritti al Campo estivo si segnalano 9 ragazzi di origine straniera.	<b>Ob. 2</b> Aumentare il numero di iscritti al Campo estivo passando da 144 a 160 con un aumento da 9 a 15 dei bambini e ragazzi di origine straniera.
Non sono presenti sul territorio attività di aggregazione giovanile con una finalità educativa rivolti a giovani tra i 14 e i 18 anni.	<b>Ob.3</b> Creazione ed organizzazione di 10 attività laboratoriali pomeridiane o serali per i giovani tra i 14 e i 18 anni, finalizzate allo sviluppo di competenze e alla <i>peer-education</i> .

### SEDE: PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
Tutti i 28 bambini che frequentano Mondogiovani presentano difficoltà al raggiungimento degli obiettivi curricolari e la poca autosufficienza nello svolgimento dei compiti.	<b>Ob. 1</b> Ridurre il numero di bambini con valutazioni negative da 28 a 16.



Nell'anno 2016 sono state raccolte 292 iscrizioni all'Oratorio estivo	<b>Ob. 2</b> Aumentare gli iscritti alle attività dell'Oratorio Estivo da 292 a 320.
Non ci sono occasioni di incontro educativo per i ragazzi dai 14 ai 18 anni al di fuori dei corsi di teatro e del "Centro giovani".	<b>Ob. 3</b> Creare almeno 10 occasioni di incontro per ragazzi dai 14 ai 18 anni negli ambienti parrocchiali, promuovendo dinamiche di cittadinanza attiva e di avviamento al lavoro.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per maggiore chiarezza vengono presentate le attività suddivise per sede e per ogni sede le attività secondo gli obiettivi progettuali.

Verrà utilizzata la seguente numerazione: la prima cifra riguarderà l'obiettivo, la seconda cifra riguarderà l'azione generale, la terza cifra l'attività specifica.

Ad esempio l'Attività 1.2.3 è la terza attività, all'interno delle seconda azione generale volta a raggiungere il primo obiettivo.

Sede: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Diminuire il numero di studenti con valutazioni non sufficienti da 30 a 20 per i ragazzi del progetto Orizzonti Educativi		
Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Individuare i bisogni scolastici di ciascun minore.	Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	Colloqui conoscitivi informali con ogni minore. Contatti con le famiglie, gli istituti scolastici, la parrocchia della Santa Croce e i servizi sociali che hanno in carico i minori. <b>Vedi lettera partner Istituto Comprensivo Galileo Galilei e della parrocchia della Santa Croce</b> Riunioni di equipe educatori per valutare la situazione di ogni minore, con particolare attenzione agli eventuali minori inseriti nel corso d'anno scolastico nel progetto Orizzonti Educativi.
	Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Confronto in equipe educatori per individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Colloqui con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori. <b>Vedi lettera partner Istituto Comprensivo Galileo Galilei</b> Individuazione delle situazioni d'insufficienza curriculare. Colloquio e collaborazione con gli insegnanti delle scuole interessate per la definizione di obiettivi comuni al fine del recupero scolastico. <b>Vedi lettera partner Istituto Comprensivo Galileo Galilei</b> Creazione della scheda personalizzata di valutazione degli obiettivi da raggiungere. Costruzione di un percorso personalizzato (Portfoglio) per ogni ragazzo che sarà impegnato nel lavoro di recupero delle competenze curricolari. Ricerca di un metodo di studio personalizzato ed efficace, grazie all'utilizzo della bibliografia proposta dall'Università. <b>Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia</b>
Azione generale 2: Gestione delle attività di recupero scolastico e relazionale.	Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	Presentazione agli insegnanti e alle famiglie dei percorsi personalizzati progettati su ogni singolo minore. <b>Vedi lettera partner Istituto Comprensivo Galileo Galilei</b> Presentazione a tutti i minori delle modalità di comportamento all'interno del Progetto Orizzonti Educativi. Presentazione di momenti ludico-ricreativi per favorire le relazioni interpersonali.
	Attività 1.2.2 Gestione	Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno.

	dell'affiancamento scolastico e relazionale.	Affiancamento nel momento del pasto e nei momenti ludici non organizzati per favorire una buona relazione con i minori e fra i minori stessi. Creazione di momenti di confronto all'interno dell'equipe educatori. Dialogo continuo di informazioni con gli insegnanti sullo stato d'avanzamento delle attività e dei singoli ragazzi. <b>Vedi lettera partner Istituto Comprensivo Galileo Galilei</b>
--	--	---

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Aumentare il numero di iscritti al campo estivo passando da 180 a 200**

Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Analisi dei bisogni e delle aspettative del territorio.	Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	Organizzazione di momenti formali aperti alle famiglie del quartiere per chiedere quali bisogni, aspettative e risorse mettere in campo per l'educazione dei minori nella pausa estiva. Momenti informali con i genitori che già si conoscono per capire i loro programmi per la pausa scolastica estiva e i loro eventuali bisogni. Momenti informali con i ragazzi che frequentano l'Oratorio Don Bosco a vario titolo per saggiare le aspettative in tema di proposte educative e ricreative estive.
	Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Incontro con gli insegnanti per vedere come e quale collaborazione è possibile con il mondo della scuola nella progettazione e gestione del campo estivo. Incontri con gli insegnanti delle scuole del territorio per capire i bisogni educativi e ludici dei ragazzi emersi nel corso dell'anno scolastico. Incontri con gli assistenti sociali del territorio per capire quali sono i bisogni dei ragazzi in carico ai servizi sociali.
	Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.	Momenti di confronto con il Parroco della parrocchia di San Paolo e di Santa Croce e le principali figure educative delle Parrocchie per fare un'analisi congiunta dei bisogni dei ragazzi del quartiere e pensare a delle collaborazioni per portare avanti le attività estive. <b>Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione e parrocchia della Santa Croce</b> Incontro con gli animatori e i catechisti per confrontarsi sulle esperienze passate e cercare spazi di collaborazione. <b>Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione e parrocchia della Santa Croce</b>
Azione generale 2: Progettazione del campo estivo.	Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	Riunioni dell'equipe degli educatori per valutare i risultati dell'analisi. Studio di alcune linee guida per rispondere ai bisogni emersi avvalendosi anche delle risorse presenti nel quartiere.
	Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	Definizione della durata e della logistica del campo estivo. Scelta del "tema-guida", del logo e preparazione dei momenti educativi. <b>Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione e Studio grafico Marcello Corghi.</b> Progettazione dei momenti di svago e dei momenti di festa che coinvolgono le famiglie e tutto il quartiere.
Azione generale 3: Diffusione della proposta di campo estivo sul territorio.	Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	Preparazione dei volantini in varie lingue da distribuire nel quartiere e su tutto il territorio del Comune. Divisione del quartiere in zone e organizzazione di gruppi di volantinaggio che coprano le varie zone. Organizzazione di un momento formale di presentazione ai genitori e della proposta di campo estivo. Organizzazione del momento di presentazione della proposta ai ragazzi dell'Oratorio. Incontri con gli insegnanti per definire le modalità di presentazione della proposta e di distribuzione del materiale all'interno delle scuole. Incontri con gli assistenti sociali per definire le modalità di presentazione della proposta ai minori in carico al servizio.
	Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	Gestione del momento formale di presentazione ai genitori, all'interno del quale presentare gli educatori del campo estivo e inserire testimonianze di ragazzi che hanno partecipato l'anno precedente. Volantinaggio nel quartiere. Incontro con i singoli genitori per presentare la proposta nel dettaglio, i tempi e i modi del campo estivo. Gestione di un momento significativo in cui presentare la proposta ai

		ragazzi che frequentano l'Oratorio a vario titolo. Distribuzione nelle scuole del materiale preparato.
	Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Programmazione delle attività del campo all'interno dell'equipe di lavoro. <b>Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione e parrocchia della Santa Croce</b> Ricerca di materiali da utilizzare per le attività formative e ludiche. Programmazione di attività sportive. Formazione agli animatori volontari provenienti dalla parrocchia di San Paolo. <b>Vedi lettera partner parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione</b>
Azione generale 4: Gestione delle iscrizioni e preparazione concreta del campo estivo.	Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	Raccolta iscrizioni dei ragazzi interessati, con particolare riguardo per i ragazzi che frequentano l'Oratorio e presentano particolari difficoltà relazionali.
	Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Ricerca di coinvolgimento da parte della popolazione del quartiere. Ricerca del materiale necessario alle varie attività. Organizzazione logistica: dei turni dei partecipanti, degli spostamenti per le uscite e delle attività sportive. Preparazione dei volantini col logo del campo estivo da distribuire nel quartiere. <b>Vedi lettera partner Marcello Corghi Studio grafico</b>
Azione generale 5: Gestione del campo estivo.	Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Gestione di attività sportive. Gestione dei momenti ludici. Gestione dei momenti confronto e scambio. Gestione di uscite al di fuori della sede Organizzazione e gestione della festa di fine campo, con all'interno un momento conviviale con buffet. Preparazione di video e fotografie.
	Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	Gestione logistica e finanziaria del campo estivo. Organizzazione e gestione di alcune uscite di interesse educativo per i ragazzi. Preparazione di un allestimento speciale per la festa di fine campo.

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 3:** Organizzare 20 occasioni di incontro pomeridiano e serale per i giovani tra i 14 e i 18 anni all'interno degli spazi dell'Oratorio, promuovendo dinamiche di cittadinanza attiva.

Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Verifica dei luoghi di aggregazione per giovani di 14-18 anni del quartiere.	Attività 3.1.1: Predisposizione di un tavolo di progettazione.	Organizzazione di un tavolo di confronto fra le varie realtà del territorio che operano con i giovani della fascia di età di riferimento Raccolta dei bisogni concreti e specifici incontrati nella quotidianità. Raccolta di proposte delle attività da svolgere con i giovani. Predisposizione di un piano temporale di lavoro/progettazione.
	Attività 3.1.2: Studio dell'adeguamento degli spazi della struttura oratorio.	Definizione delle disponibilità reali di ambienti da utilizzare e strumenti da mettere a disposizione del progetto. Organizzazione di un piano organico di gestione.
Azione generale 2: Predisposizione logistica degli ambienti di Stazione Educativa.	Attività 3.2.1: Ricerca di risorse e collaborazioni fra le agenzie del territorio.	Organizzazione e gestione di momenti di incontro tra il coordinatore del progetto e i referenti delle diverse realtà che abitano lo spazio Oratorio don Bosco. Ricerca di collaborazioni e risorse sul territorio attraverso momenti di sensibilizzazione mirata tra attori locali, con il supporto di volontari della Parrocchia. <b>Vedi lettera partner parrocchia della Santa Croce</b>
	Attività 3.2.2: Definizione degli aspetti logistici.	Definizione degli aspetti logistici, strutturali e funzionali della gestione delle diverse realtà.
Azione generale 3: Coinvolgimento dei minori del quartiere nella coprogettazione di un percorso animativo condiviso	Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano l'Oratorio Don Bosco ma non sono inseriti nei progetti	Affiancamento ai ragazzi che frequentano saltuariamente l'Oratorio e che non sono iscritti alle attività strutturate. Conoscenza dei ragazzi e creazione di relazioni personali e di gruppo avvalendosi delle metodologie educative e della professionalità degli operatori dell'Oratorio.

	<p>Attività 3.3.2: Creazione di legami forti amicali e promozione di un clima di fiducia.</p>	<p>Condivisione di momenti ludici non strutturati, come ad esempio partite di calcetto, di basket e tornei di calcio – balilla. Ascolto delle esperienze dei ragazzi e dei loro bisogni e desideri. Costruzione di clima di fiducia tra i ragazzi e gli educatori.</p>
	<p>Attività 3.3.3: Sperimentazione di incontri strutturati.</p>	<p>Proposta di alcuni incontri strutturati pomeridiani e serali da realizzare all'interno degli spazi dell'Oratorio don Bosco, ad esempio cineforum, incontri sulle problematiche giovanili, testimonianze significative del territorio, attività ludiche e serate musicali. Inoltre, proposte di laboratori interattivi sull'uso etico delle nuove tecnologie, attraverso anche la realizzazione di strumenti digitali. Coinvolgimento dei ragazzi nella gestione pratica degli incontri. Analisi con i ragazzi delle esperienze realizzate e di ciò che è piaciuto e di ciò che è da migliorare. Visita ad alcune realtà significative sul territorio provinciale. Raccolta di proposte concrete su incontri realizzabili con l'apporto degli studenti.</p>
<p>Azione generale 4: Realizzazione di un percorso condiviso</p>	<p>Attività 3.4.1: Progettazione condivisa con i ragazzi.</p>	<p>Proposta di realizzazione di percorsi condivisi in cui i ragazzi vivono il loro protagonismo. Progettazione condivisa con i ragazzi che hanno aderito alla proposta. Condivisione di un patto educativo con i ragazzi.</p>
	<p>Attività 3.4.2: Inizio e gestione degli incontri progettati dai minori.</p>	<p>Analisi della fattibilità delle proposte elaborate. Ricerca dei materiali e delle collaborazioni per poter realizzare gli incontri. Definizione di un calendario di incontri. Promozione sul territorio e sui social network dell'Oratorio del calendario degli incontri. Inizio delle attività co-progettate. Organizzazione e gestione di momenti di richiamo giovanile aperti alla città. Gestione condivisa delle responsabilità puntando sulla gradualità del percorso di autonomia. Creazione di spazi aperti e condivisi con il territorio. Durante i momenti ludici e le serate musicali verranno organizzati alcuni piccoli rinfreschi.</p>
	<p>Attività 3.4.3 Momento conclusivo delle attività e proposte per il futuro.</p>	<p>Organizzazione e gestione di un evento finale di festa per valorizzare il grado di autonomia raggiunto dai ragazzi e per ringraziarli pubblicamente per l'impegno messo nel percorso condiviso. Riprogettazione di un percorso condiviso per l'anno successivo con l'obiettivo di coinvolgere altri giovani, grazie alla promozione dei loro coetanei.</p>

## Diagramma di GANTT

### SEDE: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1:</b> <i>Diminuire il numero di studenti con valutazioni non sufficienti da 30 a 20 per i ragazzi del progetto Orizzonti Educativi.</i>												
Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	■	■	■									
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.		■	■	■			■	■	■			
Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.			■	■	■			■	■	■		
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.			■	■	■	■	■	■	■	■		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2</b> <i>Aumentare il numero di iscritti al campo estivo passando da 180 a 200</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.					■	■						
Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.					■	■						
Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.					■	■						
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.						■	■	■				
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.						■	■	■				
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.						■	■	■				
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.							■	■	■			
Attività 2.3.3 Programmazione attività.							■	■	■			
Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.								■	■	■		



<b>Sede: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1:</b> Ridurre il numero di studenti del progetto doposcuola con valutazioni non sufficiente da 50 a 30. Potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti in lingua per abbassare il numero di studenti con difficoltà di espressione e comprensione della lingua italiana da 15 a 10.		
<b>Azione generale</b>	<b>Attività specifica</b>	<b>Spiegazione dettagliata dell'attività</b>
Azione generale 1: Individuare i bisogni scolastici di ciascun minore.	Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	Il primo compito è quello di conoscere i minori. Si inizia con colloqui conoscitivi informali con ognuno di essi. Si prosegue, poi, con i contatti con le famiglie, gli istituti scolastici, la parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale e i servizi sociali che hanno in carico i minori, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo F. Gonzaga, il servizio sociale integrato zonale (area famiglia, infanzia ed adolescenza) dell'Unione Comuni Bassa Reggiana e il <b>Circolo ANSPI Mons. Bagnoli (vedi lettera partner)</b> Successivamente riunioni di equipe degli educatori sono necessarie per valutare la situazione di ogni minore.
	Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Gli educatori si confrontano per individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Si provvede a colloqui con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori per mappare le situazioni d'insufficienza curriculare. Con gli insegnanti delle scuole interessate ci si interfaccia per la definizione di obiettivi comuni con l'obiettivo del recupero scolastico. Particolare attenzione viene posta per creare percorsi personalizzati per ogni ragazzo idonei a favorire il recupero delle competenze curricolari, grazie all'utilizzo della bibliografia proposta dall'Università. <b>(Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)</b>
Azione generale 2: Gestione delle attività di recupero scolastico e relazionale.	Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi, delle attività e delle azioni da svolgere.	A tutti i minori vengono sottoposte: le regole di comportamento nelle ore di partecipazione al doposcuola. i momenti ludico-ricreativi (domeniche pomeriggio e Cres) che sono necessari per favorire le relazioni interpersonali e consolidare rapporti di amicizia.
	Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	Percorso formativo per gli educatori stabili e i volontari della sede per gestire l'affiancamento ai bambini e ragazzi in situazione di deficit di apprendimento e disagio sociale. <b>(Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)</b> . Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno. Affiancamento nei momenti ludici non organizzati per favorire una buona relazione con i minori e fra i minori stessi. Accompagnamento ai ragazzi nell'attesa dei genitori alla fine delle attività. Realizzazione di momenti di confronto all'interno dell'equipe educatori. Scambio continuo di informazioni con gli insegnanti sullo stato d'avanzamento delle attività e dei singoli ragazzi.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2:</b> Aumentare il numero di iscritti alle attività estive passando da 185 a 220 e il numero di iscritti stranieri da 35 a 45.		
<b>Azione generale</b>	<b>Attività specifica</b>	<b>Spiegazione dettagliata dell'attività</b>
Azione generale 1: Analisi dei bisogni e delle aspettative del territorio.	Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	Si ritiene indispensabile la conoscenza delle aspettative dei ragazzi e delle famiglie e quindi è indispensabile un incontro con le famiglie e con i ragazzi per conoscere: programmi e bisogni delle famiglie per il periodo estivo; interessi dei ragazzi in merito ad attività educative e ricreative.

	<p>Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.</p>	<p>Incontri con gli educatori dei bambini diversamente abili delle scuole del territorio per capire i bisogni personali e ludici dei ragazzi emersi nel corso dell'anno scolastico. Incontri con gli assistenti sociali del territorio per capire i bisogni dei ragazzi in carico ai servizi sociali. Incontri con l'amministrazione comunale per definire le modalità di contributo e di intervento con gli educatori per i disabili. Incontri con gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado per la realizzazione dei progetti estivi di scuola-alternanza lavoro con gli alunni dell'Istituto Russell di Guastalla.</p>
	<p>Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.</p>	<p>Le figure più importanti sono quelle degli animatori e dei catechisti per la loro esperienza e la conoscenza dei ragazzi, con i loro bisogni e le loro aspirazioni e aspettative. Nel confronto con il Parroco della parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale e con le principali figure educative della parrocchia si evidenziano i bisogni dei ragazzi e si tracciano le linee guide delle attività estive. <b>(Vedi lettera partner del Circolo ANSPI Mons. Bagnoli).</b></p>
<p>Azione generale 2: progettazione del campo estivo.</p>	<p>Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.</p>	<p>Riunioni dell'equipe di educatori per valutare i risultati dell'analisi. Studio di alcune linee guida per rispondere ai bisogni emersi avvalendosi anche delle risorse presenti in Guastalla.</p>
	<p>Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.</p>	<p>Definizione della durata e della logistica del campo estivo. Scelta del "tema-guida" e preparazione dei momenti educativi. Progettazione dei momenti di svago e dei momenti di festa che coinvolgono le famiglie. Ricerca di collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio guastallese per inserire attività sempre nuove che possano riscuotere il gradimento dei ragazzi.</p>
<p>Azione generale 3: Diffusione della proposta di campo estivo sul territorio.</p>	<p>Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.</p>	<p>Preparazione dei volantini e del giornalino di presentazione dell'attività, contenente la modulistica di iscrizione, da distribuire su tutto il territorio di Guastalla. Organizzazione di un momento formale di presentazione ai genitori della proposta di campo estivo. Organizzazione del momento di presentazione della proposta ai ragazzi dell'Oratorio. Incontri con gli assistenti sociali per definire le modalità di presentazione della proposta ai minori in carico al servizio. Incontri con i ragazzi stagisti delle scuole superiori per la programmazione dell'orario e delle attività da svolgere.</p>
	<p>Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.</p>	<p>Volantinaggio e distribuzione del giornalino di presentazione dell'attività. Incontro con i singoli genitori per presentare la proposta nel dettaglio, i tempi e i modi del campo estivo. Gestione di un momento significativo in cui presentare la proposta ai ragazzi che frequentano l'Oratorio a vario titolo. Distribuzione nelle scuole del materiale preparato, soprattutto nell'Istituto Comprensivo Paritario S. Orsola.</p>
	<p>Attività 2.3.3 Programmazione attività.</p>	<p>Programmazione delle attività del campo all'interno dell'equipe di lavoro. <b>(Vedi lettera partner del Circolo ANSPI Mons. Bagnoli di Guastalla).</b> Ricerca di materiali da utilizzare per le attività formative e ludiche. Programmazione di attività sportive. Formazione degli animatori volontari provenienti dalla parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale. Organizzazione del servizio mensa in collaborazione con l'Istituto S. Orsola di Guastalla.</p>
<p>Azione generale 4: Gestione delle iscrizioni e</p>	<p>Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.</p>	<p>Raccolta iscrizioni dei ragazzi interessati, con particolare riguardo per i ragazzi che frequentano l'Oratorio e presentano particolari difficoltà relazionali.</p>



preparazione concreta del campo estivo.	Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Ricerca del materiale necessario alle varie attività. Organizzazione logistica: dei turni dei partecipanti, degli spostamenti per le uscite e delle attività sportive.
Azione generale 5: Gestione del campo estivo.	Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Gestione di attività sportive. Gestione dei momenti ludici. Gestione dei momenti confronto e scambio. Gestione di uscite al di fuori della sede. Gestione della merenda giornaliera e della mensa. <b>(Vedi lettera partner Forno Masini da Gonda s.n.c. di Guastalla e Forno Pollastri di Sorbolo - Parma).</b> Organizzazione e gestione della festa di fine campo, con all'interno un momento conviviale con buffet. <b>(Vedi lettera partner Forno Masini da Gonda s.n.c. di Guastalla e Forno Pollastri di Sorbolo - Parma).</b> Preparazione di video e fotografie.
	Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	Gestione logistica e finanziaria del campo estivo. Organizzazione e gestione di alcune uscite di interesse educativo per i ragazzi. Preparazione di un allestimento scenico speciale per la festa di fine campo e lo spettacolo musicale con cui si conclude il programma di attività del CRES.

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 3:** Aumentare l'orario d'apertura dell'oratorio dalle 15:30 alle 18:30 per tutto il periodo festivo (oltre le attività del catechismo).

Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: verifica delle attività svolte lo scorso anno scolastico durante il periodo festivo	Attività 3.1.1: Mappatura delle attività svolte	Verifica delle attività svolte analizzando il calendario dello scorso anno. Incontro con gli educatori che avevano organizzato le attività. Analisi delle diverse attività. Verifica con gli educatori del percorso fatto e dei lati positivi e negativi.
	Attività 3.1.2 Intervista ai partecipanti per verificare il gradimento delle diverse attività.	Il secondo momento di verifica consiste nel confronto con i minori fruitori del progetto per capire: l'indice di gradimento delle diverse attività realizzate; l'indice di gradimento delle proposte.
Azione generale 2: progettazione e programmazione di attività di animazione	Attività 3.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere durante il periodo festivo	A seguito delle verifiche di cui ai punti precedenti si procede a: incontro con il consiglio di oratorio e presentazione dei risultati delle mappature delle attività svolte e delle interviste fatte ai minori. Definizione degli obiettivi progettuali. Definizione delle macro attività da svolgere partendo dal gradimento dei ragazzi.
	Attività 3.2.2: Programmazione delle attività specifiche	Dopo l'incontro con il Consiglio di Oratorio si può procedere alla definizione delle attività specifiche da realizzare: programmare un calendario preciso delle attività; attivare volontari e collaboratori esterni per realizzare le attività programmate; coinvolgere le famiglie dei ragazzi; contattare professionisti e persone competenti per raccogliere disponibilità alla collaborazione delle attività specifiche; Individuare professionisti che collaborino per la realizzazione delle attività
	Attività 3.2.3 Promozione delle attività sul territorio	Stampa di volantini promozionali. Aggiornamento siti internet. Divulgazione del materiale pubblicitario nelle scuole, all'oratorio e alle famiglie del territorio.

Azione generale 3: Realizzazione di laboratori creativi e/o artistico	Attività 3.3.1 Mappatura e ricerca dei luoghi e delle persone	Conoscenza dei ragazzi che aderiscono all'iniziativa. Individuazione delle abilità e delle inclinazioni dei giovani. Analisi del luogo e degli spazi dell'oratorio per valutarne l'eventuale utilizzo ad uso laboratorio.
	Attività 3.3.2 Progettazione dei laboratori	Definizione specifica del tipo di laboratorio. Ricerca sul territorio di eventuali volontari specialisti che possono aiutare alla realizzazione del laboratorio. Analisi del territorio per il recupero di materiale utile. Definizione dei tempi e luoghi per lo svolgimento delle attività.
	Attività 3.3.3 Svolgimento dei laboratori	Svolgimento dell'attività concreta nei tempi e luoghi stabiliti. Monitoraggio in itinere per verificare il gradimento dei ragazzi e il loro coinvolgimento nei laboratori.
	Attività 3.3.4 Restituzione sul territorio del lavoro svolto	Progettazione e realizzazione di una restituzione alla comunità parrocchiale e al territorio delle attività svolte durante il laboratorio siano esse creative attraverso una mostra o artistiche attraverso un evento.
Azione generale 4: Organizzazione altre attività strutturate	Attività 3.4.1 Programmazione attività strutturate	Definizione delle attività da realizzare secondo quanto gradito ai ragazzi. Ricerca di materiale. Ricerca di persone disponibili a realizzarle. Coinvolgimento delle famiglie.
	Attività 3.4.2 Svolgimento attività strutturate	Realizzazione di attività di Bans. Realizzazione di giochi a squadre (tornei o attività singole). Organizzazione di merende per la socializzazione.

## Diagramma di GANTT

### Sede: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1:</b> <i>Ridurre il numero di studenti del progetto doposcuola con valutazioni non sufficiente da 50 a 30. Potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti in lingua per abbassare il numero di studenti con difficoltà di espressione e comprensione della lingua italiana da 15 a 10.</i>												
Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	■	■	■									
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.		■	■	■			■	■	■			
Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi, delle attività e delle azioni da svolgere.			■	■	■			■	■	■		
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.			■	■	■	■	■	■	■	■		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2:</b> <i>Aumentare il numero di iscritti alle attività estive passando da 185 a 220 e il numero di iscritti stranieri da 35 a 45.</i>												
Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.						■	■	■				
Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.						■	■	■				
Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.						■	■	■				
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.							■	■	■			
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.							■	■	■			
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.								■	■	■		
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.								■	■	■		
Attività 2.3.3 Programmazione attività.							■	■	■	■		
Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.										■	■	■



**Sede: ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA****OBIETTIVO SPECIFICO N. 1:**

Ridurre il numero di studenti difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici passando da 10 a 5.

Aumentare il numero di coloro che frequentano il doposcuola da 15 a 20.

<b>Azione generale</b>	<b>Attività specifica</b>	<b>Spiegazione dettagliata dell'attività</b>
Azione generale 1: Individuare i bisogni scolastici degli alunni	Attività 1.1.1 Conoscenza delle capacità di apprendimento dei minori	Colloqui conoscitivi informali con ogni alunno che manifesta difficoltà cognitive e intellettive. Contatti con le famiglie e con l'ufficio scolastico locale. Riunioni di equipe fra insegnanti, Psicologi, logopedisti dell'A.S.L. per valutare la situazione dell'allievo.
	Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori	Confronto in equipe composta dagli insegnanti e dal dirigente scolastico per individuare percorsi e strategie didattiche a favore degli alunni che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Colloqui con gli insegnanti delle scuole dell'Infanzia e della Primaria da cui provengono gli alunni con difficoltà di apprendimento. Costruzione di un percorso personalizzato per ogni alunno che presenta delle difficoltà per accompagnarlo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Azione generale 2: Organizzazione del doposcuola	Attività 1.2.1 Messa a punto dei tempi e degli spazi per gli alunni dalla fine delle lezioni fino alla fine del post-scuola	Messa in ordine degli spazi. Ricerca di materiale didattico e scolastico. Organizzazione dei turni di presenza durante le attività. Coinvolgimento delle famiglie. Organizzazione dei pasti per permettere agli studenti di fermarsi in struttura.
Azione generale 3: Gestione delle attività di recupero scolastico e relazionale.	Attività 1.3.1 Presentazione degli obiettivi didattici	Ricerca di un metodo di studio personalizzato ed efficace per ciascun minore, grazie all'utilizzo della bibliografia proposta dall'Università. <b>(Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)</b> Presentazione, dei percorsi personalizzati progettati su ogni singolo alunno, da parte dell'insegnante alle famiglie. Presentazione del progetto alle famiglie. Ricerca di materiale didattico per le diverse progettualità.
	Attività 1.3.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	Percorso formativo di aggiornamento per le insegnanti e i volontari della sede per gestire l'affiancamento ai bambini e ragazzi in situazione di deficit di apprendimento e disagio sociale. <b>(Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia).</b> Affiancamento educativo nel momento del pasto e nei momenti ludici non organizzati per favorire una buona relazione con il gruppo di classe e con tutti gli altri compagni. Assistenza e vigilanza continua ai momenti ludico-ricreativi per favorire le relazioni interpersonali. Affiancamento ai ragazzi, durante lo studio, sia a livello singolo che in piccoli gruppi dello stesso livello di scuola. Presenza con gli alunni (confronto all'interno del gruppo classe) dei compiti assegnati per il giorno dopo e per i successivi, delle verifiche ed interrogazioni. Pianificazione del lavoro da svolgere nel pomeriggio aiutando gli alunni a capire quali sono le priorità Realizzazione di momenti di confronto all'interno dell'equipe insegnanti e personale di sostegno. Scambio di informazioni tra l'insegnante di base e la famiglia sullo stato d'avanzamento delle attività e dei singoli ragazzi.
	Attività 1.3.3 Verifica dei percorsi singoli	Verifica nel consiglio di classe dell'andamento scolastico – comportamentale generale e dei vari momenti : lezione, gioco, pasto, doposcuola ecc. Scambio di opinioni tra insegnanti ed educatori presenti al doposcuola. Verifica con i genitori (colloqui individuali) Durante l'anno scolastico si cercano momenti di dialogo tra educatori ed alunni ai fini di una verifica costante.

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 2:**

Aumentare il numero di alunni dell'istituto iscritti al campo estivo passando da 150 a 180 e il numero di iscritti stranieri da 34 a 40.

Aumentare il numero di ragazze che partecipano all'attività estiva al mare passando da 30 a 40.

Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Analisi dei bisogni e delle aspettative del territorio.	Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	Momenti informali con i ragazzi che frequentano l'Istituto Sant'Orsola per saggiare le aspettative in tema di proposte educative e ricreative estive. Momenti informali e organizzazione di incontri con i genitori per capire le esigenze per il periodo estivo.
	Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Incontri con gli educatori dei bambini diversamente abili delle scuole del territorio per capire i bisogni dei ragazzi emersi nel corso dell'anno scolastico. Incontri con gli assistenti sociali del territorio per capire i bisogni dei ragazzi in carico ai servizi sociali, in collaborazione con il servizio sociale integrato zonale (area famiglia, infanzia ed adolescenza) dell'Unione Comuni Bassa Reggiana Incontri con l'amministrazione comunale per definire le modalità di contributo e di intervento con gli educatori per i disabili. Incontri con gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado per la realizzazione dei progetti estivi di scuola-alternanza lavoro con gli alunni dell'Istituto Russell di Guastalla.
	Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.	Momenti di confronto con il Parroco della parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale e le principali figure educative della parrocchia per fare un'analisi sui bisogni dei ragazzi di Guastalla e pensare a delle collaborazioni per portare avanti le attività estive. ( <b>Vedi lettera partner del Circolo ANSPI Mons. Bagnoli</b> ). Incontro con gli animatori e i catechisti per confrontarsi sulle esperienze passate e cercare spazi di collaborazione. Incontro con le altre parrocchie da cui provengono i minori iscritti all'istituto
Azione generale 2: progettazione del campo estivo.	Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	Riunioni dell'equipe di educatori per valutare i risultati dell'analisi. Studio di alcune linee guida per rispondere ai bisogni emersi avvalendosi anche delle risorse presenti in Guastalla.
	Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo e dei soggiorni estivi al mare.	Definizione delle tempistiche per i soggiorni estivi e individuazione delle strutture ospitanti. Definizione della durata e della logistica del campo estivo. Scelta del "tema-guida" e preparazione dei momenti educativi. Progettazione dei momenti di svago e dei momenti di festa che coinvolgono le famiglie. Ricerca di collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio guastallese per inserire attività sempre nuove che possano riscuotere il gradimento dei ragazzi.
Azione generale 3: Diffusione della proposta di campo estivo sul territorio.	Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	Predisposizione del materiale informativo circa le settimane residenziali al mare e il campo estivo in Oratorio don Bosco. Preparazione dei volantini e del giornalino di presentazione dell'attività, contenente la modulistica di iscrizione, da distribuire su tutto il territorio di Guastalla. Organizzazione di un momento formale di presentazione ai genitori delle proposte estive. Organizzazione del momento di presentazione delle proposte ai ragazzi dell'Oratorio. Incontri con gli assistenti sociali per definire le modalità di presentazione delle proposte ai minori in carico al servizio. Incontri con i ragazzi stagisti delle scuole superiori per la programmazione dell'orario e delle attività da svolgere.

	Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	Consegna dell'invito di partecipare alle due proposte estive organizzate dall'istituto. Volantinaggio e distribuzione del giornalino di presentazione delle attività. Gestione di due momenti formali di presentazione delle proposte (uno con le famiglia, l'altro coi ragazzi dell'Oratorio). Distribuzione nelle scuole del materiale preparato, soprattutto nell'Istituto Comprensivo Paritario S. Orsola.
	Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Programmazione delle attività del campo all'interno dell'equipe di lavoro. ( <b>Vedi lettera partner del Circolo ANSPI Mons. Bagnoli di Guastalla</b> ). Visita delle strutture e programmazione del campo estivo al mare. Ricerca di materiali da utilizzare per le attività formative e ludiche. Programmazione di attività sportive. Formazione agli animatori volontari provenienti dalla parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale. Organizzazione del servizio mensa per il campo estivo.
Azione generale 4: Gestione delle iscrizioni e preparazione concreta del campo estivo.	Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	Raccolta iscrizioni dei ragazzi interessati, con particolare riguardo per i ragazzi che frequentano l'Istituto e presentano particolari difficoltà relazionali.
	Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Ricerca del materiale necessario alle varie attività. Organizzazione logistica: dei turni dei partecipanti, degli spostamenti per le uscite e delle attività sportive.
Azione generale 5: Gestione del campo estivo.	Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo e l'esperienza estiva al mare.	Gestione delle accoglienze nella struttura ricettiva al mare. Gestione delle attività in spiaggia Gestione di attività sportive. Gestione dei momenti ludici. Gestione dei momenti confronto e scambio. Gestione di uscite al di fuori della sede. Gestione della merenda giornaliera e della mensa. Organizzazione e gestione della festa di fine campo, con all'interno un momento conviviale con buffet. ( <b>Vedi lettera partner Forno Masini da Gonda s.n.c. di Guastalla</b> ). Preparazione di video e fotografie.
	Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	Gestione della logistica per il campo estivo al mare Gestione logistica e finanziaria del campo estivo. Organizzazione e gestione di alcune uscite di interesse educativo per i ragazzi. Preparazione di un allestimento scenico speciale per la festa di fine campo e lo spettacolo musicale, con cui si conclude il programma di attività del CRES.

### OBIETTIVO SPECIFICO N. 3:

Aumentare il numero di minori di origine straniera che partecipano al "Progetto di lingua italiana" passando da 11 a 15.  
Aumentare il numero di minori con disagio fisico e comportamentale inseriti in attività strutturate passando da 1 a 3.  
Passare da 13 a 18 bambini e relativi genitori coinvolti nei momenti di festa o attività strutturate pomeridiane/serali a scuola;

Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Individuare i bisogni linguistici degli alunni stranieri e i bisogni degli alunni che presentano disagi.	Attività 3.1.1 Conoscenza delle capacità di apprendimento dei minori.	Raccolta della documentazione sanitaria per i minori con disturbi certificati. Incontro con i servizi di riferimento dei minori certificati. Colloqui con le famiglie per i minori che mostrano problemi ma non sono certificati. Contatti con le famiglie, con l'ufficio scolastico provinciale e locale. Colloqui conoscitivi informali con ogni alunno che manifesta difficoltà cognitive e intellettive. Riunioni di equipe fra insegnanti, Psicologi, logopedisti dell'A.S.L. per valutare la situazione dell'allievo. Conoscenza di minori di origine straniera e delle famiglie.

	Attività 3.1.2 Conoscenza delle capacità linguistiche.	Valutazione delle capacità linguistiche dei minori di origine straniera e dei minori con disagi. Valutazione delle capacità di socializzazione in base alle conoscenze linguistiche. Incontro con i genitori o famigliari.
Azione generale 2: Progettazione e programmazione dei percorsi collettivi ed individualizzati.	Attività 3.2.1 Progettazione dei percorsi di inclusione.	Incontro con i docenti per valutare le attività da strutturare per inserire i bambini con disagio. Incontro con i logopedisti, psicologi per valutare la situazione iniziale dell'alunno in riferimento alle attività progettate. Riprogettazione del "Progetto di lingua italiana" per l'insegnamento della lingua italiana ai bambini di origine straniera. Individuazione degli obiettivi per ogni percorso che verrà realizzato.
	Attività 3.2.2 Progettazione dei momenti di festa e attività strutturate	Riunioni del collegio docenti e educatori per raccogliere idee Coinvolgimento dei genitori in assemblea per proporre le idee emerse e sondare le loro preferenze/aspettative. Scelta delle proposte e stesura di un calendario annuale delle iniziative (laboratori, rappresentazioni teatrali, gite e uscite esterne, feste serali, etc.)
	Attività 3.2.3 Programmazione delle attività.	Programmazione delle attività da svolgere conseguentemente agli obiettivi individuati. Definizione degli orari per ogni percorso e attività. Coinvolgimento di esperti per la realizzazione delle attività programmate. Ricerca di materiale didattico. Ricerca di materiale per la realizzazione di attività di socializzazione.
	Attività 3.2.4 Presentazione delle attività.	Presentazione alle famiglie dei percorsi e delle iniziative di socializzazione. Sensibilizzazione delle famiglie all'importanza di partecipare alle iniziative proposte durante i momenti di incontro già strutturati (assemblee, colloqui individuali, etc.) Presentazione agli alunni coinvolti e al gruppo classe.
Azione generale 3: realizzazione dei percorsi e delle attività	Attività 3.3.1 Gestione delle attività.	Inizio del percorso "Progetto di lingua italiana" aumentando i bambini che partecipano come da progetto Studio della lingua italiana attraverso attività partecipative. Ascolto di musiche. Utilizzo di videocassette o cd o dvd. Avvio dei percorsi per la socializzazione. Realizzazione delle varie attività/momenti programmati con il coinvolgimento sempre maggiore di bambini e genitori.
	Attività 3.3.2 Avvio dei percorsi volti all'inserimento dei minori con disagi (certificati o meno)	Avvio delle attività progettate. Coinvolgimento degli altri bambini del gruppo classe nella realizzazione delle attività. Visite anche fuori dalla sede per favorire la socializzazione. Organizzazione di giochi e attività dinamiche con il coinvolgimento di tutti gli studenti prestando particolare attenzione ai minori con disagio.
	Attività 3.3.3 Verifica dei percorsi.	Verifica dei percorsi con i minori coinvolti. Verifica con i servizi sociali invianti. Verifica con le famiglie. Verifica con il gruppo classe dell'inserimento. Verifica con i genitori e i bambini del gradimento delle attività strutturate e di festa.
	Attività 3.3.4 Riprogettazione in itinere.	Modifica parziale delle attività e dei percorsi in base alle verifiche effettuate. Ricerca di nuovo materiale. Ricerca di nuove attività. Continuazione delle attività che si sono dimostrate positive.



## Diagramma di GANTT

SEDE: ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1:</b> Ridurre il numero di studenti difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici passando da 10 a 5. Aumentare il numero di coloro che frequentano il doposcuola da 15 a 20.												
Attività 1.1.1 Conoscenza delle capacità di apprendimento dei minori	■	■	■									
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori	■	■	■									
Attività 1.2.1 Messa a punto dei tempi e degli spazi per gli alunni dalla fine delle lezioni fino alla fine del post-scuola		■	■	■								
Attività 1.3.1 Presentazione degli obiettivi didattici		■	■	■			■	■	■			
Attività 1.3.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.			■	■	■	■	■	■	■	■		
Attività 1.3.3 Verifica dei percorsi singoli				■	■	■	■	■	■	■		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2</b> Aumentare il numero di alunni dell'istituto iscritti al campo estivo passando da 150 a 180 e il numero di iscritti stranieri da 34 a 40 Aumentare il numero di ragazze che partecipano all'attività estiva al mare passando da 30 a 40.												
Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.					■	■	■	■				
Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.					■	■	■	■				
Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.					■	■	■	■				
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.							■	■	■			
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo e dei soggiorni estivi al mare.							■	■	■			
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.								■	■	■		



<b>Sede: ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1:</b> Ridurre il numero di studenti in difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici passando da 14 a 10. Aumentare il numero di coloro che frequentano il doposcuola passando da 1 a 5 ragazzi delle medie e da 6 a 10 minori stranieri.		
<b>Azione generale</b>	<b>Attività specifica</b>	<b>Spiegazione dettagliata dell'attività</b>
Azione generale 1: Individuare bambini e ragazzi con difficoltà scolastiche.	Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	Colloqui conoscitivi informali con ogni minore. Contatti con le famiglie, gli istituti scolastici, la parrocchia e i servizi sociali che hanno in carico i minori. Riunioni di equipe educatori per valutare la situazione di ogni minore, con particolare riferimento agli eventuali minori inseriti in corso d'anno scolastico. <b>Vedi lettera partner Circolo Anspi Don Bosco di Gualtieri</b>
	Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Confronto in equipe educatori per individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Colloqui con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori. Mappare le situazioni d'insufficienza curricolare. Colloqui con i servizi sociali, in collaborazione con il servizio sociale integrato zonale (area famiglia, infanzia ed adolescenza) dell'Unione Comuni Bassa Reggiana. Collegamento con gli insegnanti delle scuole interessate per la definizione di obiettivi comuni al fine del recupero scolastico. Ricerca di un metodo di studio personalizzato ed efficace, grazie all'utilizzo della bibliografia proposta dall'Università. <b>Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.</b>
Azione generale 2: Gestione delle attività di recupero scolastico e dei rapporti interpersonali.	Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	Presentazione agli insegnanti e alle famiglie dei percorsi personalizzati progettati su ogni singolo minore. Presentazione di momenti ludico-ricreativi per favorire le relazioni interpersonali. Ricerca di altri giovani da coinvolgere come volontari (studenti universitari, scout, studenti scuole superiori, etc.)
	Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	Percorso formativo per gli educatori stabili e i volontari della sede per gestire l'affiancamento ai bambini e ragazzi in situazione di deficit di apprendimento e disagio sociale. <b>Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.</b> Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno. Affiancamento nei momenti ludici non organizzati per favorire una buona relazione con i minori e fra i minori stessi. <b>Vedi lettera partner Circolo Anspi Don Bosco di Gualtieri e Self Service Rovesti S.n.c.</b> Realizzazione di momenti di confronto all'interno dell'equipe educatori. Scambio continuo di informazioni con gli insegnanti sullo stato d'avanzamento delle attività e dei singoli ragazzi.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2:</b> Aumentare il numero di iscritti al Campo estivo passando da 144 a 160 con un aumento da 9 a 15 dei bambini e ragazzi di origine straniera.		
<b>Azione generale</b>	<b>Attività specifica</b>	<b>Spiegazione dettagliata dell'attività</b>
Azione generale 1: Analisi dei bisogni e delle aspettative del territorio.	Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	Organizzazione di momenti formali aperti alle famiglie italiane e straniere del comune per chiedere quali bisogni, aspettative, ma anche risorse, mettere in campo per l'educazione dei minori nella pausa estiva. Momenti informali con i genitori italiani e stranieri che già si conoscono per capire i loro programmi per la pausa scolastica estiva e i loro eventuali bisogni. Momenti informali con i ragazzi che frequentano l'Oratorio Don Bosco a vario titolo per saggiare le aspettative in tema di proposte educative e ricreative estive.
	Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Contatti informali con gli insegnanti delle scuole del territorio per capire i bisogni educativi e ludici dei ragazzi emersi nel corso dell'anno scolastico. Incontri con gli assistenti sociali del territorio per capire i bisogni dei ragazzi in carico ai servizi sociali, in collaborazione con il servizio sociale integrato zonale (area famiglia, infanzia ed adolescenza) dell'Unione Comuni Bassa Reggiana

	Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.	Momenti di confronto con il Parroco delle tre parrocchie e le principali figure educative delle stesse per fare un'analisi congiunta dei bisogni dei ragazzi del quartiere e pensare a delle collaborazioni per portare avanti le attività estive. Incontro con gli animatori e i catechisti per confrontarsi sulle esperienze passate e cercare spazi di collaborazione.
Azione generale 2: Progettazione del campo estivo.	Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	Riunioni dell'equipe di educatori per valutare i risultati dell'analisi. Studio di alcune linee guida per rispondere ai bisogni emersi avvalendosi anche delle risorse presenti nel quartiere.
	Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	Definizione della durata e della logistica del campo estivo. Scelta del "tema-guida" e preparazione dei momenti educativi. Progettazione dei momenti di svago e dei momenti di festa che coinvolgono le famiglie
Azione generale 3: Diffusione della proposta di campo estivo sul territorio.	Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	Preparazione dei volantini in varie lingue da distribuire su tutto il territorio del Comune. Organizzazione di un momento formale di presentazione ai genitori e della proposta di campo estivo. Organizzazione del momento di presentazione della proposta ai ragazzi dell'Oratorio. Incontri con gli insegnanti per definire le modalità di presentazione della proposta e di distribuzione del materiale all'interno delle scuole. Incontri con gli assistenti sociali per definire le modalità di presentazione della proposta ai minori in carico al servizio, in collaborazione con il servizio sociale integrato zonale (area famiglia, infanzia ed adolescenza) dell'Unione Comuni Bassa Reggiana
	Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	Gestione del momento formale di presentazione ai genitori, all'interno del quale presentare gli educatori del campo estivo e inserire testimonianze di ragazzi che hanno partecipato l'anno precedente. Volantinaggio nel territorio comunale. Incontro con i singoli genitori per presentare la proposta nel dettaglio, i tempi e i modi del campo estivo. Gestione di un momento significativo in cui presentare la proposta ai ragazzi che frequentano l'Oratorio a vario titolo. Distribuzione nelle scuole del materiale preparato.
	Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Programmazione delle attività del campo all'interno dell'equipe di lavoro. Ricerca di materiali da utilizzare per le attività formative e ludiche. <b>Vedi lettera partner Circolo Anspi Don Bosco di Gualtieri</b> Programmazione di attività sportive. Formazione agli animatori volontari provenienti dalla parrocchia
Azione generale 4: Gestione delle iscrizioni e preparazione concreta del campo estivo.	Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	Raccolta iscrizioni dei ragazzi interessati, con particolare riguardo per i ragazzi che frequentano l'Oratorio e presentano particolari difficoltà relazionali.
	Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Prova delle attività con gli animatori volontari. Ricerca del materiale necessario alle varie attività. <b>Vedi lettera partner Circolo Anspi Don Bosco di Gualtieri</b> Organizzazione logistica: dei turni dei partecipanti, degli spostamenti per le uscite e delle attività sportive. <b>Vedi lettera partner Self Service Rovesti S.n.c.</b>
Azione generale 5: Gestione del campo estivo.	Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Gestione di attività sportive. Gestione dei momenti ludici. <b>Vedi lettera partner Forno Masini da Gonda s.n.c. di Guastalla</b> Gestione dei momenti confronto e scambio. Gestione di uscite al di fuori della sede. Organizzazione e gestione della festa di fine campo, con all'interno un momento conviviale con buffet. <b>Vedi lettera partner Self Service Rovesti S.n.c. e Circolo ANSPI Don Bosco di Gualtieri</b> Preparazione di video e fotografie.

	Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	Gestione logistica e finanziaria del campo estivo. Organizzazione e gestione di alcune uscite di interesse educativo per i ragazzi. Preparazione di un allestimento scenico speciale per la festa di fine campo. <b>Vedi lettera partner Circolo ANSPI Don Bosco di Gualtieri e Self Service Rovesti S.n.c.</b>
--	---	---

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 3:** Creazione ed organizzazione di 10 attività laboratoriali pomeridiane o serali per i giovani tra i 14 e i 18 anni, finalizzate allo sviluppo di competenze e alla peer-education.

Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Verifica dei luoghi di aggregazione per giovani.	Attività 3.1.1: Predisposizione di un tavolo di progettazione.	Predisposizione di un tavolo di confronto fra le varie realtà del territorio che operano con i giovani della fascia di età di riferimento. Raccolta di informazioni sui bisogni concreti e di eventuale emergenza incontrati nella quotidianità. Raccolta di proposte delle attività da svolgere con i giovani, prediligendo temi sociali, d'integrazione e di aggregazione. Predisposizione di un piano temporale di lavoro/progettazione. Sperimentazione concreta delle attività che si ipotizza di svolgere.
	Attività 3.1.2: Studio dell'adeguamento degli spazi della struttura oratorio.	Definizione delle disponibilità reali di ambienti da utilizzare e strumenti da mettere a disposizione del progetto. Organizzazione di un piano organico di gestione.
Azione generale 2: Predisposizione logistica degli ambienti.	Attività 3.2.1: Ricerca di risorse e collaborazioni fra gli attori del territorio.	Organizzazione e gestione di momenti di incontro tra i referenti del progetto e i riferimenti individuati tra le diverse realtà che abitano lo spazio Oratorio don Bosco. <b>Vedi lettera partner Circolo ANSPI Don Bosco di Gualtieri</b> Ricerca di collaborazioni e risorse sul territorio attraverso momenti di sensibilizzazione mirata tra attori locali, con il supporto di volontari della Parrocchia.
	Attività 3.2.2: Definizione degli aspetti logistici.	Definizione degli aspetti logistici, strutturali e funzionali della gestione delle diverse proposte.
Azione generale 3: Coinvolgimento dei ragazzi	Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei ragazzi che frequentano l'Oratorio Don Bosco ma non sono inseriti in altre attività	Sostenere i ragazzi che non partecipano alle attività strutturate ma che frequentano saltuariamente l'Oratorio. Conoscenza e creazione di relazioni personali e di gruppo avvalendosi anche dell'esperienza e disponibilità dei volontari dell'Oratorio.
	Attività 3.3.2: Creazione di legami forti amicali e promozione di un clima di fiducia.	Condivisione di momenti ludici improvvisati e non strutturati, come ad esempio partite di calcetto, basket, di calcio – balilla. Ascolto dei vissuti dei ragazzi e dei loro bisogni e desideri. Costruzione di clima di fiducia tra i ragazzi e gli educatori.
Azione generale 4: Realizzazione dei laboratori	Attività 3.4.1: Progettazione condivisa con i ragazzi.	Proposta di realizzazione di laboratori pomeridiani o serali in cui i ragazzi vivono il loro protagonismo e acquisiscono nuove competenze. Progettazione condivisa con i ragazzi che hanno aderito alla proposta e che possono essere dei peer-educator di altri giovani. Condivisione di un <b>patto educativo</b> , e di una <b>serie di regole</b> da applicare e rispettare reciprocamente.

<p>Attività 3.4.2: Inizio e gestione dei laboratori</p>	<p>Studio di fattibilità delle proposte elaborate. Ricerca dei materiali e delle collaborazioni per poter realizzare i laboratori. Definizione di un calendario. Promozione sul territorio del calendario dei laboratori. <b>Vedi lettera partner Circolo ANSPI Don Bosco di Gualtieri</b> Inizio dei laboratori con la partecipazione attiva dei giovani. Gestione condivisa delle responsabilità puntando sulla gradualità del percorso di autonomia.</p>
<p>Attività 3.4.3: Momento conclusivo delle attività e proposte per il futuro</p>	<p>Organizzazione e gestione di un evento finale di festa per valorizzare il grado di autonomia raggiunto dai ragazzi e per ringraziarli pubblicamente per la volontà messa nella realizzazione dei laboratori. <b>Vedi lettera partner Circolo ANSPI Don Bosco di Gualtieri</b> Realizzazione di momenti pubblici per esporre quanto prodotto durante i laboratori (ad es. mercatino dell'antiquariato seconda domenica del mese) Riproposizione di un percorso condiviso per l'anno successivo con l'obiettivo di coinvolgere altri giovani, grazie alla promozione dei loro coetanei.</p>

## Diagramma di GANTT

### SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1:</b> Ridurre il numero di studenti in difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici passando da 14 a 10. Aumentare il numero di coloro che frequentano il doposcuola passando da 1 a 5 ragazzi delle medie e da 6 a 10 minori stranieri.												
Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	■	■	■									
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.		■	■	■			■	■	■			
Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.			■	■	■		■	■	■			
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.			■	■	■	■	■	■	■			
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2</b> Aumentare il numero di iscritti al Campo estivo passando da 144 a 160 con un aumento da 9 a 15 dei bambini e ragazzi di origine straniera.												
Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.						■	■	■				
Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.						■	■	■				
Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.						■	■	■				
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.							■	■	■			
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.							■	■	■			
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.								■	■	■		
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.								■	■	■		
Attività 2.3.3 Programmazione attività.								■	■	■		





Sede: PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Ridurre il numero di bambini con valutazioni negative da 28 a 16.		
Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Individuare i bisogni scolastici di ciascun minore.	Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	Colloqui informali con i minori. Colloqui con le insegnanti, con le famiglie, eventualmente con i servizi sociali, e con le altre realtà frequentate dal minore. Riunioni di equipe educatori per valutare la situazione di ogni minore iscritto al progetto Mondogiovani.
	Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Valutazione delle competenze scolastiche del minore rispetto agli obiettivi curricolari. Confronto con il personale di Mondogiovani per individuare i minori con maggiori difficoltà scolastiche. Colloqui con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori. Mappatura delle situazioni d'insufficienza curricolare. Collegamento con gli insegnanti delle scuole interessate per la definizione di obiettivi comuni al fine del recupero scolastico. Costruzione di un percorso personalizzato per ogni ragazzo che sarà impegnato nel lavoro di recupero delle competenze curricolari. Ricerca di un metodo di studio personalizzato ed efficace.
Azione generale 2: Gestione delle attività di recupero scolastico e relazionale.	Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	Progettazione e condivisione insieme agli insegnanti e alle famiglie dei percorsi personalizzati progettati su ogni singolo minore grazie all'utilizzo della bibliografia proposta dall'università. <b>Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia</b> Presentazione ai minori e alle famiglie delle regole della struttura. Presentazione di momenti ludico-ricreativi per favorire le relazioni interpersonali.
	Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	Percorso formativo per gli educatori stabili ed i volontari della sede per gestire l'affiancamento ai bambini e ragazzi in situazione di deficit di apprendimento e disagio sociale. <b>Vedi lettera partner Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia</b> Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno. Affiancamento nei momenti di svago e di attività libera per favorire relazioni costruttive con i minori e tra i minori stessi. <b>Vedi lettera partner Circolo ANSPI Don Bosco Sant'Ilario d'Enza</b> Creazione di una rete scuola-famiglia-struttura, in modo da agevolare lo scambio di informazioni.
Azione generale 3: Aumentare il numero di educatori e di volontari coinvolti nel progetto Mondogiovani	Attività 1.3.1: Pubblicizzare il progetto su tutto il territorio	Pubblicazione di una descrizione accurata del progetto sulla rivista mensile "Il Segno" per fare conoscere a tutto il territorio il progetto nei suoi dettagli. Creazione sul sito internet parrocchiale ( <a href="http://www.parrocchiasantilario.it">www.parrocchiasantilario.it</a> ) di un'area dedicata al progetto.
	Attività 1.3.2: Sensibilizzazione della popolazione (in particolare quella giovane) alle necessità dei bambini del territorio	Promozione di incontri con i giovani della parrocchia di Sant'Ilario sul tema del servizio alla persona. Incontri informali con i ragazzi che frequentano l'Oratorio S.G. Bosco per proporre quest'esperienza di affiancamento ai bambini in difficoltà.
	Attività 1.3.3: Attivare partnership e convenzioni con facoltà e istituti che operano nel campo dell'educazione.	Attivazione della convenzione di tirocinio con la facoltà di Scienze Psicologiche dell'università di Parma Attivazione della convenzione di tirocinio con la facoltà di scienze dell'educazione Reggio Emilia Attivazione con i licei e le scuole superiori della provincia di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Aumentare gli iscritti alle attività dell'Oratorio Estivo da 292 a 320</b>		
<b>Azione generale</b>	<b>Attività specifica</b>	<b>Spiegazione dettagliata dell'attività</b>
Azione generale 1: Analisi dei bisogni e delle aspettative del territorio.	Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	Organizzazione di incontri formali con le famiglie, e con gli animatori per valutare le esigenze, e decidere quali nuove risorse impiegare nell'Oratorio Estivo. Colloqui informali con i genitori più vicini alla realtà per valutare eventuali migliorie da apportare al progetto. Distribuzione di un questionario, attraverso la newsletter parrocchiale, finalizzato alla raccolta di aspettative, consigli e proposte per la proposta estiva. Momenti informali con i ragazzi che frequentano l'oratorio chiedendo anche a loro di formulare nuove proposte per l'esperienza estiva.
	Attività 2.1.2 Incontro con le Parrocchie.	Momenti di confronto e di condivisione con i responsabili dei campi estivi della Val d'Enza per individuare possibili miglioramenti sulla proposta.. Programmazione di eventi congiunti con altri campi estivi pubblicizzati su tutta la zona della Val d'Enza. Incontro con gli animatori e i catechisti per confrontarsi sulle esperienze passate e cercare spazi di collaborazione.
Azione generale 2: progettazione del campo estivo.	Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	Riunioni dell'equipe di educatori per valutare i risultati dell'analisi. Raccolta dei questionari e analisi dei contenuti. Studio di alcune proposte che rispondano alle esigenze emerse, attivando anche le associazioni di volontariato presenti sul territorio.
	Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	Definizione della durata e della logistica del campo estivo. Scelta del "tema-guida" e preparazione dei momenti educativi. Progettazione delle attività di svago e di laboratorio, coinvolgendo esperti dei vari settori presenti sul territorio. Progettazione di 2 momenti di festa serali che coinvolgano anche le famiglie. <b>Vedi lettera partner LA CASA DEL PANE di Sant'Ilario</b>
Azione generale 3: Diffusione della proposta di campo estivo sul territorio.	Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	Preparazione della locandina contenente le informazioni riguardanti il progetto Oratorio Estivo, e distribuzione su tutto il territorio comunale.. Pubblicazione sul sito parrocchiale e sul mensile parrocchiale della locandina. Organizzare un incontro formale aperto alle famiglie in cui esporre la proposta del progetto. Incontri con gli assistenti sociali per definire le modalità di presentazione della proposta ai minori in carico al servizio.
	Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	Gestione del momento formale di presentazione ai genitori, all'interno del quale presentare gli educatori del campo estivo e inserire testimonianze di ragazzi che hanno partecipato l'anno precedente. Distribuzione dei volantini nelle varie scuole primarie e secondarie di primo grado del paese. Pubblicazione sul mensile "Il Segno" del volantino e di una descrizione delle attività. Gestione di un momento significativo in cui presentare la proposta ai ragazzi che frequentano l'Oratorio a vario titolo. Preparare la modulistica d'iscrizione e renderla fruibile via web.

	Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Programmazione delle attività, separate per medie e elementari, da svolgere durante l'Oratorio Estivo. Recupero dei materiali necessari per lo svolgimento delle attività. Programmazione delle uscite/gite da fare durante il campo estivo. Programmazione di attività dei laboratori: sportivi, manuali, creativi... Progettazione di un percorso formativo per gli animatori che si concluda con un'uscita nella settimana che precede l'inizio del campo estivo.
Azione generale 4: Gestione delle iscrizioni e preparazione concreta del campo estivo.	Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	Attivazione della segreteria a partire dalla settimana precedente l'inizio del campo. Promozione di attività di autofinanziamento che permettano l'iscrizione anche alle famiglie in difficoltà economica. Raccolta iscrizioni dei ragazzi interessati, con particolare riguardo per i ragazzi che frequentano l'oratorio e presentano particolari difficoltà relazionali.
	Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Individuazione dei responsabili per ogni settimana. Coinvolgimento delle famiglie per la preparazione delle merende. Individuazione di volontari con competenze specifiche che possano gestire un laboratorio con i ragazzi. Organizzazione logistica: dei turni dei partecipanti, degli spostamenti per le uscite e delle attività sportive.
Azione generale 5: Gestione del campo estivo.	Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Gestione dei momenti di accoglienza. Gestione delle varie attività di gioco. Gestione dei vari laboratori attivi. Gestione di uscite al di fuori della sede Organizzazione e gestione di almeno 2 momenti serali che coinvolgano le famiglie. <b>Vedi lettera partner LA CASA DEL PANE di Sant'Ilario</b> Raccolta di documentazione multimediale. Organizzazione di momenti di condivisione e di formazione con l'equipe educatori.
	Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	Gestione finanziaria del campo. Organizzazione e gestione di alcune uscite di interesse educativo per i ragazzi. Preparazione e costruzione delle installazioni che formano l'ambientazione dell'oratorio estivo. Preparazione degli impianti di diffusione per musica e voce. Allestimento del palco e delle scenografie per spettacoli serali. Organizzazione dei buffet per le feste serali.

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 3:** Creare almeno 10 occasioni di incontro per ragazzi dai 14 ai 18 anni negli ambienti parrocchiali, promuovendo dinamiche di cittadinanza attiva e di avviamento al lavoro.

Azione generale	Attività specifica	Spiegazione dettagliata dell'attività
Azione generale 1: Verifica dei luoghi di aggregazione per giovani di 14-18 anni del quartiere.	Attività 3.1.1: Predisposizione di un tavolo di progettazione.	Predisposizione di un tavolo di confronto fra le varie realtà del territorio che operano con i giovani della fascia di età di riferimento. Raccolta dei bisogni concreti e emergenziali incontrati nella quotidianità. Raccolta di proposte delle attività da svolgere con i giovani. Predisposizione di un piano temporale di lavoro/progettazione.
	Attività 3.1.2: Studio dell'adeguamento degli spazi della struttura oratorio.	Definizione delle disponibilità reali di ambienti da utilizzare e strumenti da mettere a disposizione del progetto. Organizzazione di un piano organico di gestione.
Azione generale 2: Predisposizione logistica degli ambienti della Stazione Educativa.	Attività 3.2.1: Ricerca di risorse e collaborazioni fra gli attori del territorio.	Organizzazione e gestione di momenti di incontro tra i referenti del progetto e i riferimenti individuati tra le diverse realtà che abitano lo spazio parrocchiale. Ricerca di collaborazioni e risorse sul territorio attraverso momenti di

		sensibilizzazione mirata tra attori locali, con il supporto di volontari della Parrocchia.
	Attività 3.2.2: Definizione degli aspetti logistici.	Definizione degli aspetti logistici, strutturali e funzionali della gestione delle diverse realtà.
Azione generale 3: Coinvolgimento dei minori del quartiere nella coprogettazione di un percorso animativo condiviso	Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano la parrocchia Sant'Eulalia e l'Oratorio S. Giovanni Bosco ma non sono inseriti nei progetti	Affiancamento a quei ragazzi che non partecipano alle attività strutturate ma che frequentano saltuariamente l'ambiente parrocchiale. Conoscenza e creazione di relazioni personali e di gruppo avvalendosi anche delle metodologie e della professionalità degli educatori e dei volontari della parrocchia.
	Attività 3.3.2: Creazione di legami forti amicali e promozione di un clima di fiducia.	Condivisione di momenti ludici improvvisati e non strutturati, come ad esempio partite di calcetto, basket, di calcio – balilla. Ascolto dei vissuti dei ragazzi e dei loro bisogni e desideri. Costruzione di clima di fiducia tra i ragazzi e gli educatori.
	Attività 3.3.3: Sperimentazione di incontri strutturati.	Proposta di alcuni incontri strutturati pomeridiani e serali da realizzare all'interno degli spazi della parrocchia, come cineforum, seminari sulle problematiche giovanili, testimonianze significative del territorio, attività ludiche e serate musicali. Coinvolgimento dei ragazzi nella gestione pratica degli incontri. Rielaborazione con i ragazzi delle esperienze vissute e di ciò che è piaciuto o meno. Visita ad alcune realtà significative sul territorio provinciale. Raccolta di proposte concrete su incontri realizzabili con l'apporto degli studenti.
Azione generale 4: Realizzazione di un percorso condiviso	Attività 3.4.1: Progettazione condivisa con i ragazzi.	Proposta di realizzazione di percorsi condivisi in cui i ragazzi vivono il loro protagonismo. Progettazione condivisa con i ragazzi che hanno aderito alla proposta. Condivisione di un patto educativo, e di una serie di regole per da far valere reciprocamente.
	Attività 3.4.2: Inizio e gestione degli incontri progettati dai minori.	Studio di fattibilità delle proposte elaborate. Ricerca dei materiali e delle collaborazioni per poter realizzare gli incontri. Definizione di un calendario di incontri. Promozione sul territorio del calendario degli incontri. Inizio delle attività co-progettate. Organizzazione e gestione di momenti forti di richiamo giovanile su scala comunale. Gestione condivisa delle responsabilità puntando sulla gradualità del percorso di autonomia. Durante i momenti ludici e serate musicali verranno organizzati alcuni piccoli rinfreschi.
	Attività 3.4.3 Momento conclusivo delle attività e proposte per il futuro.	Organizzazione e gestione di un evento finale, come verifica e restituzione dei contenuti e delle risorse messe in campo dai ragazzi. Presenza di coscienza delle abilità messe in gioco dai ragazzi nell'organizzazione e nella gestione degli eventi.

## Diagramma di GANTT

Sede: PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mes ee
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1:</b> <i>Ridurre il numero di bambini con valutazioni negative da 28 a 16.</i>												
Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.												
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.												
Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.												
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.												
Attività 1.3.1: Pubblicizzare il progetto su tutto il territorio												
Attività 1.3.2: Sensibilizzazione della popolazione (in particolare quella giovane) alle necessità dei bambini del territorio												
Attività 1.3.3: Attivare partnership e convenzioni con facoltà e istituti che operano nel campo dell'educazione.												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2</b> <i>Aumentare gli iscritti alle attività dell'Oratorio estivo da 292 a 320.</i>												
Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.												
Attività 2.1.2 Incontro con le Parrocchie.												
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.												
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.												
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.												
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.												



**8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

<b>AREA DI INTERVENTO:</b> Animazione culturale verso minori		
<b>SEDE:</b> COOP SOOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
<b>n. 5</b>	Educatori progetto Orizzonti Educativi	Tutte le attività dell'obiettivo 1, Attività 2.1.2, Attività 3.1.1, attività 3.2.1 Questi educatori hanno un'esperienza pluriennale nei progetti G.E.T. e C.E.P (ora progetto Orizzonti Educativi) e si occuperanno nello specifico delle attività quotidiane di recupero scolastico e di tenere le relazioni con il mondo della scuola e con i servizi sociali.
<b>n. 1</b>	Coordinatore progetto Orizzonti Educativi	Tutte le attività del progetto Il coordinatore del progetto Orizzonti Educativi offre la sua esperienza pluriennale nella gestione del progetto Orizzonti Educativi e la sua competenza certificata dalla laurea.
<b>n. 1</b>	Supervisore pedagogico	Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2 Il supervisore pedagogico si occuperà nello specifico di supervisionare e coordinare le relazioni tra il mondo della scuola, dei servizi sociali e gli operatori e il coordinatore del progetto.
<b>n. 7</b>	Volontari delle parrocchie della Santa Croce e San Paolo	Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.2, Attività 2.1.3, Attività 2.2.2, Attività 2.3.1, Attività 2.3.2, Attività 2.3.3, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 3.2.1, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2, Attività 3.4.2 I volontari delle Parrocchie offriranno la loro esperienza nell'animazione nel contesto parrocchiale, il loro entusiasmo e la loro conoscenza del territorio e delle sue dinamiche.
<b>n. 5</b>	Animatori estivi	Attività 2.2.2, Attività 2.3.2, Attività 2.3.3, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1 Gli animatori estivi metteranno a disposizione la loro esperienza nei campi estivi degli anni precedenti e le competenze certificate dal titolo di studio.
<b>n. 1</b>	Volontario del progetto Aurora	Attività 2.3.2, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1 Il volontario del progetto Aurora metterà a disposizione la propria competenza nella progettazione e realizzazione delle diverse attività sportive e la conoscenza pregressa dei minori che partecipano alle attività del progetto Aurora durante l'anno scolastico.
<b>n. 2</b>	Istruttori motori del CSI	Attività 2.3.2, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1 Gli istruttori del CSI collaboreranno mettendo a servizio la propria competenza nella progettazione e realizzazione delle diverse attività sportive che verranno realizzate durante il campo estivo.
<b>n. 1</b>	Parroco delle parrocchie della Santa Croce e di San Paolo	Attività 2.1.3, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.2, Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.1 Il parroco metterà a disposizione la sua esperienza in campo educativo, la sua conoscenza delle famiglie del quartiere e del contesto, la sua sensibilità. Giocherà un forte ruolo di facilitatore nella collaborazione tra l'Oratorio Don Bosco e le Parrocchie.
<b>n. 1</b>	Direttore Oratorio	Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.1.2, Attività 1.1.3, Attività 2.3.2, Attività 2.4.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.2, Attività 3.4.2 Il Direttore dell'Oratorio fungerà da garante della professionalità del progetto. Metterà a disposizione la sua esperienza pluriennale, la sua professionalità ulteriormente garantita dalla formazione, i suoi rapporti già consolidati con le famiglie, il mondo della scuola, i servizi sociali e le Parrocchie.

<b>n. 1</b>	Educatore con esperienza pluriennale con minori in difficoltà	<i>Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.1, Attività 3.2.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3, Attività 3.4.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3</i> La professionalità dell'educatore di riferimento garantisce qualità al progetto; il suo forte legame con il territorio e la sede garantiscono continuità alla proposta.
-------------	---	--

<b>SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)</b>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
<b>n. 3</b>	Educatori dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana e di Prodigio	<i>Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.1, Attività 3.2.2., Attività 2.1.2, Attività 2.5.1</i> Questi educatori hanno un'esperienza pluriennale nei C.E.P e nel Servizio di Educativa Territoriale si occuperanno nello specifico delle attività quotidiane di recupero scolastico, di tenere i rapporti con i relativi servizi sociali e inserimento dei bambini nel CRES (campo estivo).
<b>n. 2</b>	Assistenti sociali responsabili del Servizio Educativa Territoriale	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2, Attività 2.1.2</i> Offrono la loro esperienza pluriennale nella gestione del progetto e nell'individuazione delle difficoltà dei minori.
<b>n. 6</b>	Volontari dell'Oratorio don Bosco di Guastalla	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2</i> I volontari dell'Oratorio offriranno la loro esperienza nell'animazione nel contesto parrocchiale, il loro entusiasmo e la loro conoscenza del territorio e delle sue dinamiche.
<b>n. 40</b>	Animatori estivi	<i>Attività 2.1.3, Attività 2.2.2, Attività 2.3.1, Attività 2.3.2, Attività 2.3.3, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2</i> Gli animatori estivi metteranno a disposizione la loro esperienza nei campi estivi degli anni precedenti.
<b>n. 1</b>	Parroco della parrocchia dell'Unità pastorale di Guastalla (San Pietro ap. nella Concattedrale, B.V. della Porta, Tagliata)	<i>Attività 2.1.1, Attività 2.1.3, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.2, Attività 3.1.1, Attività 3.2.3, Attività 3.3.4</i> Il parroco metterà a disposizione la sua esperienza in campo educativo, la sua conoscenza delle famiglie e del contesto, la sua sensibilità.
<b>n. 1</b>	Responsabile della pastorale giovanile	<i>Attività 2.1.1, Attività 2.1.3, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.2, Attività 3.1.1, Attività 3.2.3, Attività 3.3.4</i> Il Responsabile della Pastorale Giovanile metterà a disposizione la sua esperienza in campo educativo, la sua conoscenza delle famiglie e del contesto, la sua conoscenza dei giovani del territorio, la sua sensibilità.
<b>n. 1</b>	Educatore stabile dell'oratorio	<i>Tutte le attività del progetto</i> L'educatore stabile dell'Oratorio fungerà da garante di tutte le attività in progetto. Metterà a disposizione la sua esperienza pluriennale, la sua professionalità ulteriormente garantita dalla formazione, i suoi rapporti già consolidati con le famiglie, il mondo della scuola, i servizi sociali e la Parrocchia.
<b>n. 3</b>	Direttori del coro parrocchiale esperti di musica	<i>Attività 1.2.1, attività 2.4.2 Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.2.1, Attività 3.2.2, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3.</i>
<b>n. 2</b>	Esperti di attività teatrale e recitazione	<i>Attività 1.2.1, attività 2.4.2 Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.2.1, Attività 3.2.2, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3.</i>
<b>n. 3</b>	Atelieristi per i laboratori creativi-manipolativi	<i>Attività 3.2.1, Attività 3.2.2, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3</i>
<b>n. 1</b>	Allenatore di calcio per tornei e attività sportive	<i>Attività 3.4.1, attività 3.4.2, attività 1.2.1, attività 2.3.3, Attività 2.5.1</i>



<b>n. 10</b>	Animatori volontari delle attività oratoriali durante i sabati e le domeniche	<i>Tutte le attività dell'obiettivo 3</i>
<b>n. 3</b>	Volontari della Croce Rossa locale	<i>Attività 2.5.1</i> I volontari della Croce Rossa si rendono disponibili per svolgere attività con bambini durante il Cres, in particolare dimostrazioni di primo soccorso in maniera ludica e giocata.
<b>n. 2</b>	Scout	<i>Attività 1.2.2</i> Gli scout mettono a disposizione del progetto le loro competenze in ambito educativo nell'aiuto compiti e nelle attività di doposcuola.
<b>n. 4</b>	Cuochi volontari	<i>Attività 2.5.1, Attività 2.5.2</i> Metteranno a disposizione le loro competenze nell'organizzazione delle feste e dei momenti di ritrovo e nel campo e campeggio estivi

<b>Sede: ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA</b>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
<b>n. 1</b>	Dirigente scolastico	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.3.1, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2, Attività 2.1.3, Attività 2.3.2, Attività 3.1.1, Attività 3.2.1, Attività 3.2.4</i> Il dirigente scolastico fungerà da garante nei rapporti con le famiglie e con gli altri attori del territorio.
<b>n. 10</b>	Docenti	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.3.1, Attività 1.3.2, Attività 1.3.3, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2, Attività 2.3.2, Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.1, Attività 3.2.2, Attività 3.2.3, Attività 3.2.4, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3, Attività 3.3.4</i> I docenti dell'istituto apporteranno le loro competenze professionali ed educative, la loro conoscenza dei minori e delle famiglie.
<b>n. 2</b>	Assistenti sociali e Responsabili del Servizio Educativa Territoriale	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.3.2, Attività 1.3.3, Attività 2.1.2, Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.3.3, Attività 3.3.4</i> Offrono la loro esperienza pluriennale nella gestione del progetto e nell'individuazione delle difficoltà dei minori.
<b>2</b>	Esperte di arti grafiche e teatro	<i>Attività 2.3.3, 2.5.1, 3.2.2, 3.2.3, 3.3.1, 3.3.2</i> Offrono la loro esperienza professionale nella gestione delle attività di laboratorio a sostegno dei minori e nelle attività strutturate e di festa.
<b>n. 40</b>	Animatori estivi	<i>Attività 2.2.2, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.4.2, 2.5.1, 2.5.2</i> Gli animatori estivi metteranno a disposizione la loro esperienza appresa nei campi estivi degli anni precedenti.
<b>n. 1</b>	Parroco della parrocchia dell'Unità pastorale di Guastalla (San Pietro ap. nella Concattedrale, B.V. della Porta, Tagliata)	<i>Attività 2.1.1, Attività 2.1.3, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.2</i> Il parroco metterà a disposizione la sua esperienza in campo educativo, la sua conoscenza delle famiglie e del contesto, la sua sensibilità.
<b>n. 1</b>	Responsabile della pastorale giovanile	<i>Attività 2.1.1, Attività 2.1.3, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.2</i> Il Responsabile della Pastorale Giovanile metterà a disposizione la sua esperienza in campo educativo, la sua conoscenza delle famiglie e del contesto, la sua conoscenza dei giovani del territorio, la sua sensibilità.

n. 1	Educatore stabile dell'oratorio	<i>Attività dell'obiettivo 2 nel complesso.</i> L'educatore stabile dell'Oratorio fungerà da garante di tutte le attività in progetto. Metterà a disposizione la sua esperienza pluriennale, la sua professionalità ulteriormente garantita dalla formazione, i suoi rapporti già consolidati con le famiglie, il mondo della scuola, i servizi sociali e la Parrocchia.
3	Cuoche	<i>Attività 1.3.2, Attività 2.4.2, Attività 2.5.2</i> Offrono la loro competenza pluriennale e la loro professionalità per la preparazione dei pasti giornalieri agli allievi dell'Istituto e al Cres estivo.
1	Psicologa	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 3.1.1, Attività 3.2.1, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3</i> Offre la sua esperienza e il suo contributo sia alle insegnanti che alle famiglie per l'analisi delle situazioni disagiate e per affiancare le famiglie
n. 4	Volontari dell'Istituto S. Orsola	<i>Attività 1.2.1, 1.3.2, 3.3.1</i> I volontari dell'Istituto "S. Orsola" offrono la loro esperienza di animazione nel contesto scolastico, il loro entusiasmo e la loro conoscenza del territorio e delle sue dinamiche.
1	Psicopedagogista	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 3.1.1, Attività 3.2.1, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3</i> Offre alle Insegnanti della Scuola dell'Infanzia la sua competenza e professionalità attraverso incontri periodici, valutazioni e verifiche.
2	Insegnanti del doposcuola	<i>Tutte le attività dell'obiettivo 1</i> Si alternano nell'assistenza al doposcuola e offrono la loro competenza per aiutare i ragazzi nello studio sia a livello di gruppo, che a livello personalizzato.
2	Insegnanti di sostegno	<i>Tutte le attività dell'obiettivo 1, Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.1, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3, Attività 3.3.4</i> Offrono la loro continua presenza e la loro preparazione professionale per favorire e aiutare i minori in difficoltà e certificati all'acquisizione di concetti e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

<b>SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)</b>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 2	Assistenti sociali e Responsabili del Servizio Educativa Territoriale	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2, Attività 2.1.2</i> Offrono la loro esperienza pluriennale nella gestione del progetto e nell'individuazione delle difficoltà dei minori.
n. 2	Esperti di attività manuali	<i>Attività 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 3.2.2, 3.4.1, 3.4.2, 3.4.3</i> Offrono le loro competenze per la realizzazione dei laboratori pomeridiani o serali.
n. 3	Allenatori di calcio e pallavolo, con competenze pedagogiche	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 1.2.2</i> Gli allenatori metteranno a disposizione la loro esperienza pluriennale nell'organizzazione di tornei sportivi o di giochi di squadra da fare nelle attività ordinarie e durante i campi e campeggi estivi
n. 40	Animatori estivi	<i>Attività 2.1.1, Attività 2.3.1, Attività 2.3.2, Attività 2.3.3, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2</i> Gli animatori estivi metteranno a disposizione la loro esperienza nei campi estivi maturata negli anni precedenti.

n. 1	Educatore stabile dell'oratorio	<i>Tutte le attività del progetto</i> L'educatore stabile dell'Oratorio fungerà da garante di tutte le attività in progetto. Metterà a disposizione la sua esperienza pluriennale, la sua professionalità ulteriormente garantita dalla formazione, i suoi rapporti già consolidati con le famiglie, il mondo della scuola, i servizi sociali e la Parrocchia.
4	Cuochi	<i>Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.4.3</i> Metteranno a disposizione le loro competenze nell'organizzazione delle feste e dei momenti di ritrovo e nei campo e campeggio estivi
2	Tecnici audio e video	<i>Attività 2.3.2, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2 Attività 3.4.3</i> Collaboreranno nei momenti di festa e nella realizzazione del campo estivo gestendo le risorse tecniche disponibili presso la sede
1	Mediatore culturale pakistano di lingua araba	<i>Parteciperà a tutte le attività dell'obiettivo specifico 1, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2</i> La mediatrice di cultura pakistana e araba favorirà l'inserimento nella struttura dei tanti ragazzi pakistani che frequentano la struttura
1	Mediatore culturale proveniente dalla Costa d'Avorio di lingua francofona	<i>Parteciperà a tutte le attività dell'obiettivo specifico 1, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2</i> Il mediatore di cultura Ivoriana e francofono favorirà l'inserimento nella struttura dei tanti ragazzi francofoni che frequentano la struttura
1	Esperto di teatro	<i>Attività 2.3.2, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2 Attività 3.4.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3</i> Accompagnerà i ragazzi per la realizzazione del campo estivo e nella progettazione e realizzazione della festa finale
n. 14	Volontari con esperienza di animazione con i bambini e ragazzi	<i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.2, Attività 3.4.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3</i> I volontari dell'Oratorio offriranno la loro esperienza nell'animazione nel contesto parrocchiale, il loro entusiasmo e la loro conoscenza del territorio e delle sue dinamiche.
1	Informatico	<i>Attività 1.1.2, Attività 1.2.2, Attività 2.3.1, Attività 2.3.2 Attività 2.4.1 Attività 2.5.1, Attività 3.4.2</i> Aggiornamento sito, predisposizione materiale informatico e restituzione delle attività nelle feste finali
1	Falegname	<i>Attività 3.2.1, Attività 3.2.2, Attività 3.4.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3</i> Il falegname offrirà le sue competenze e la sua esperienza per la realizzazione dei laboratori pomeridiani o serali.
1	Fornaio	<i>Attività 3.2.1, Attività 3.2.2, Attività 3.4.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3</i> Il fornaio offrirà le sue competenze e la sua esperienza per la realizzazione dei laboratori pomeridiani o serali.
2	Operatori CPS	<i>Attività 3.1.1, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2, Attività 3.4.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3</i> Gli operatori del CPS (Centro di Prevenzione Sociale) apportano un valore aggiunto in virtù dell'esperienza pluriennale degli operatori e dell'Ente in questo settore specifico.

**Sede: PARROCCHIA "SANT'EULALIA" IN SANT'ILARIO D'ENZA**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
--------	-----------------	--

n. 1	Parroco di Sant'Ilario	<p><i>Attività 3.3.1, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3, Attività 1.1.1, Attività 1.3.2, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2, Attività 2.2.2, Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i></p> <p>Il parroco è il responsabile ultimo di tutte le proposte scaturite dall'oratorio S. Giovanni Bosco.</p> <p>Contribuisce alla sensibilizzazione dei ragazzi giovani a temi sociali, e collabora con l'educatore responsabile nella progettazione e nella gestione delle attività dell'Oratorio Estivo.</p>
n. 1	Educatore/responsabile delle proposte educative in oratorio.	<p><i>Attività 3.1.1, Attività 3.1.2, Attività 3.2.1, Attività 3.2.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2, Attività 3.3.3, Attività 3.4.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3, Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2, Attività 1.3.1, Attività 1.3.2, Attività 1.3.3, Attività 2.1.1, Attività 2.1.2, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.1, Attività 2.3.3, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2.</i></p> <p>Il responsabile delle proposte educative in oratorio è un educatore professionale assunto a tempo pieno nella struttura. Svolge da diversi anni il coordinamento di tutte le attività legate al progetto Mondogiovani e Oratorio Estivo, ed è impiegato attivamente nella attuazione degli stessi progetti.</p>
n. 1	Volontario; ex custode dell'Oratorio S. Giovanni Bosco	<p><i>Attività 3.1.2, Attività 3.2.2, Attività 3.3.3, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3, Attività 2.2.2, Attività 2.3.3, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2.</i></p> <p>Il volontario in questione è stato dipendente della parrocchia per oltre 40 anni, svolgendo attività di custode e direttore dell'oratorio. Ha lavorato a stretto contatto con l'educatore professionale. Si occupa tutt'ora della gestione di tutti gli ambienti legati all'Oratorio. Svolge anche un ruolo educativo con i ragazzi mettendo a disposizione le sue capacità artigianali per la conduzione di laboratori e l'allestimento delle installazioni che fanno da ambientazione alle attività dell'oratorio estivo. Dirige anche l'allestimento delle attrezzature indispensabili per gli spettacoli.</p>
n. 2	Maestre di scuola primaria, responsabili del progetto Mondogiovani	<p><i>Attività 1.1.1, Attività 1.1.2, Attività 1.2.1, Attività 1.2.2.</i></p> <p>Le responsabili del progetto Mondogiovani sono maestre con esperienza pluriennale di insegnamento nella scuola primaria e di servizio nell'ambito del dopo-scuola. Si occuperanno, nello specifico, dell'accompagnamento scolastico e relazionale con i bambini, e di tenere i rapporti con la scuola, con la famiglia ed eventualmente con i servizi sociali.</p>
n. 35	Animatori Oratorio Estivo	<p><i>Attività 2.3.1, Attività 2.3.2, Attività 2.3.3, Attività 2.4.1, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2.</i></p> <p>Gli animatori dell'Oratorio Estivo sono ragazzi delle scuole secondarie del secondo grado e studenti universitari. Prima dell'esperienza estiva partecipano ad un corso di formazione di 12 ore. Collaborano con l'educatore e il parroco nella programmazione, nella preparazione e nella gestione di tutte le attività dell'Oratorio Estivo.</p>
n. 13	Insegnanti volontari del progetto Mondogiovani	<p><i>Attività 1.2.2, Attività 1.3.2</i></p> <p>Maestre e insegnanti in pensione che in vario modo e a vario titolo mettono a disposizione la loro esperienza e le loro competenze nell'affiancamento ai ragazzi durante i compiti.</p>
n. 8	Studenti delle scuole superiori, volontari del progetto Mondogiovani.	<p><i>Attività 1.2.2, Attività 1.3.2</i></p> <p>Studenti delle scuole secondarie di secondo grado che affiancano i ragazzi durante i compiti e durante i momenti di svago.</p>

n. 1	Giornalista/redattore	<i>Attività 1.3.1, Attività 2.3.2.</i> Un giornalista volontario che mette a disposizione le sue competenze lavorative per la pubblicazione del mensile parrocchiale "Il Segno" che viene distribuito con oltre 3000 copie su tutto il territorio Santilariese.
n.1	Informatico e web designer	<i>Attività 3.3.1, Attività 1.1.1, Attività 1.3.2</i> Si occupa della costruzione e dell'aggiornamento del sito internet della parrocchia di Sant'Eulalia, il suo impegno e la sua professionalità permettono di poter contare su un prodotto di alta qualità.
n. 1	Insegnante di Educazione Fisica	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> Gestisce un laboratorio sportivo durante l'oratorio estivo.
n. 1	Esperta di cucina	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> Gestisce un laboratorio di cucina durante l'oratorio estivo.
n. 1	Insegnante di musica	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> Gestisce un laboratorio di canto durante l'oratorio estivo.
n. 4	Esperti di danza	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> Sono studenti delle scuole superiori esperti in vari tipi di danza. Gestiscono, durante l'oratorio estivo, dei laboratori di Break Dance, Hip Hop, danza etnica e balli di gruppo.
n. 2	Esperti di Karate	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> Sono due genitori volontari esperti in karate, che, durante l'oratorio estivo gestiscono un laboratorio di karate.
n. 1	Studente in architettura	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> Una studentessa in architettura organizza un laboratorio creativo/manuale utilizzando materiali di recupero.
n. 3	Volontari soci CAI esperti dell'Appennino tosco/emiliano.	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> Volontari soci CAI collaborano alla pianificazione e all'accompagnamento durante le uscite fuori dalla sede. Mettono a disposizione la conoscenza del territorio unita e l'esperienza escursionistica.
n. 2	Studenti appassionati di musica	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> Due ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado che gestiscono un laboratorio di "DJ".
n. 1	Professore di Liceo appassionato di teatro	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> Professore di liceo con molta esperienza teatrale alle spalle, gestisce un laboratorio teatrale durante l'oratorio estivo.
n. 1	Un formatore professionista	<i>Attività 2.3.3, Attività 2.5.1.</i> In collaborazione con l'educatore responsabile, il formatore progetta e attua il percorso di formazione per gli animatori e organizza qualche momento di condivisione e confronto durante le attività del campo.
n. 20	Genitori volontari	<i>Attività 2.5.1, Attività 2.5.2.</i> I genitori collaborano con la preparazione delle merende, dei buffet nelle feste serali, nell'accompagnamento durante le uscite fuori sede.

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

<b>Sede: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO</b>	
<b>Obiettivo specifico n.1:</b> Diminuire il numero di studenti con valutazioni non sufficienti da 30 a 20 per i ragazzi del progetto Orizzonti Educativi.	
Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), dopo una prima conoscenza della sede e delle sue attività ordinarie, cercheranno la relazione con i minori, lasciando invece agli educatori della sede il resto delle attività di contatto con le famiglie e i servizi sociali. I giovani in SC avranno un ruolo da ascoltatori nelle riunioni di equipe, essendo la loro conoscenza della sede ancora troppo acerba per permettergli un apporto di qualità; dall'altra parte questi momenti gli serviranno per aumentare il loro grado di conoscenza del contesto.
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Saranno gli altri attori del progetto, che sono maggiormente professionalizzati e competenti, a portare avanti le attività del progetto in questo momento, in particolar modo i contatti con gli insegnanti e lo studio del metodo pedagogico adatto ad ogni situazione di difficoltà. I ragazzi in SC parteciperanno comunque alle riunioni di equipe.
Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	I ragazzi in SC giocheranno il loro ruolo nella relazione coi bambini e i ragazzi e nella spiegazione delle regole del Progetto Orizzonti Educativi. Gli operatori della sede invece si occuperanno dei contatti con il mondo della scuola e delle famiglie.
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	I giovani in SC daranno il loro apporto in questa fase soprattutto nell'applicazione del metodo personalizzato di studio e nella relazione con i ragazzi. Non parteciperanno invece ai colloqui con gli insegnanti, di cui verranno informati all'interno delle equipe educatori.
<b>Obiettivo specifico n.2:</b> Aumentare il numero di iscritti al campo estivo passando da 180 a 200.	
Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	I giovani in SC si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede.
Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Questa fase sarà portata avanti dagli altri attori del progetto. I ragazzi in SC avranno un ruolo marginale.
Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.	I giovani in SC parteciperanno attivamente ai momenti di confronto con le Parrocchie, mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori che frequentano l'Oratorio Don Bosco.
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa.
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	In questa fase i giovani in SC giocheranno un ruolo attivo e propositivo, e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali.
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	I giovani in SC parteciperanno alle attività di presentazione del campo, portandole avanti soprattutto con i ragazzi dell'Oratorio.
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in SC affiancheranno i ragazzi dell'Oratorio nel volantaggio. Daranno invece il loro apporto nella gestione logistica della presentazione ai genitori e nella preparazione e gestione della presentazione ai ragazzi.

Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in SC giocheranno un ruolo propositivo e attivo, contribuendo mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali.
Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	In questa fase i ragazzi in SC giocheranno un ruolo da protagonisti nella fase di relazione con i ragazzi nella raccolta delle iscrizioni.
Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Anche in questa fase i ragazzi in SC saranno protagonisti, avendo l'occasione di mettere a frutto le competenze acquisite nel cammino intrapreso del Servizio Civile.
Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Durante il campo estivo i giovani in SC parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo anche al di fuori della sede..
Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	I giovani in SC daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nel punto precedente.
<b>Obiettivo specifico n.3:</b> Organizzare 20 occasioni di incontro pomeridiano e serale per i giovani tra i 14 e i 18 anni all'interno degli spazi dell'Oratorio, promuovendo dinamiche di cittadinanza attiva.	
Attività 3.1.1: Predisposizione di un tavolo di progettazione.	I ragazzi in SC parteciperanno a questa prima fase con un ruolo prevalentemente osservativo.
Attività 3.1.2: Studio dell'adeguamento degli spazi della struttura oratorio.	In questa fase i giovani in SC assisteranno marginalmente gli educatori e li supporteranno nella gestione delle questioni più tecniche.
Attività 3.2.1: Ricerca di risorse e collaborazioni fra gli attori del territorio.	I giovani avranno parte attiva in questa fase del progetto, soprattutto nella sensibilizzazione mirata degli attori del territorio.
Attività 3.2.2: Definizione degli aspetti logistici.	Come già definito in precedenza i ragazzi in SC avranno un ruolo più marginale nell'organizzazione e nella gestione delle attività logistiche.
Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano l'Oratorio Don Bosco ma non sono inseriti nei progetti	I ragazzi in SC, in questa fase affiancheranno gli educatori, nell'avvicinamento, per creare relazioni, ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano l'Oratorio Don Bosco senza esservi inseriti in progetti strutturati.
Attività 3.3.2: Creazione di legami forti amicali e promozione di un clima di fiducia.	Dopo una prima conoscenza favorita dalla professionalità degli educatori e sotto la loro supervisione cercheranno di instaurare relazioni amicali e personali con i ragazzi presenti nella sede ma non inseriti in progetti strutturati. Avranno come valore aggiunto il fatto di essere figure nuove per i ragazzi e di avere un'età che si avvicina alla loro.
Attività 3.3.3: Sperimentazione di incontri strutturati.	Accompagnati dall'educatore della sede i ragazzi in SC parteciperanno a quest'attività soprattutto nel portare avanti le attività semi-strutturate.
Attività 3.4.1: Progettazione condivisa con i ragazzi.	I giovani in SC metteranno a frutto in questa fase i rapporti consolidati con i ragazzi.
Attività 3.4.2: Inizio e gestione degli incontri progettati dai minori.	I giovani in SC fungeranno da promotori della proposta tra i ragazzi della fascia 14-18 del territorio circostante. Inoltre i giovani si daranno da fare nel guidare i minori nella programmazione degli incontri, senza sovrastare il protagonismo dei minori.
Attività 3.4.3 Momento conclusivo delle attività e proposte per il futuro.	I giovani in SC parteciperanno attivamente all'organizzazione e alla gestione di tutte le attività previste nell'ultima fase del progetto.

**Sede: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)**

**Obiettivo specifico n.1:**

Ridurre il numero di studenti del progetto doposcuola con valutazioni non sufficiente da 50 a 30.  
Potenziare l'assistenza nello svolgimento dei compiti in lingua per abbassare il numero di studenti con difficoltà di espressione e comprensione della lingua italiana da 15 a 10.

Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), dopo una prima conoscenza della sede e delle sue attività ordinarie, cercheranno la relazione con i minori, lasciando invece all'educatore stabile della sede il resto delle attività di contatto con le famiglie e i servizi sociali. I giovani in SC avranno un ruolo da ascoltatori nelle riunioni di equipe, essendo la loro conoscenza della sede ancora troppo acerba per permettergli un apporto di qualità; dall'altra parte questi momenti gli serviranno per aumentare il loro grado di conoscenza del contesto.
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Saranno gli altri attori a portare avanti le attività del progetto in questo momento, in particolar modo i contatti con gli insegnanti. I ragazzi in SC parteciperanno comunque alle riunioni di equipe.
Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi, delle attività e delle azioni da svolgere.	I ragazzi in SC giocheranno il loro ruolo nella relazione coi bambini e i ragazzi e nella spiegazione delle regole del Progetto Doposcuola. L'educatore stabile della sede invece si occuperà dei contatti con il mondo della scuola e delle famiglie.
Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	I giovani in SC daranno il loro apporto in questa fase soprattutto nell'applicazione del metodo personalizzato di studio e nella relazione con i ragazzi. Non parteciperanno invece ai colloqui con gli insegnanti, di cui verranno informati all'interno delle equipe educatori.
<b>Obiettivo specifico n.2:</b> Aumentare il numero di iscritti alle attività estive passando da 185 a 220 e il numero di iscritti stranieri da 35 a 45.	
Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	I giovani in si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Inoltre parteciperanno agli incontri con le famiglie per conoscere le reti relazionali dei ragazzi e per farsi conoscere dai genitori.
Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Questa fase sarà portata avanti dagli altri attori del progetto. I ragazzi in SC avranno un ruolo marginale.
Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.	I giovani in SC parteciperanno attivamente ai momenti di confronto con le Parrocchie, corso di formazione vicariale degli animatori del Cres, mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori che frequentano l'Oratorio Don Bosco.
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa e della riunione degli animatori.
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	In questa fase i giovani in SC giocheranno un ruolo attivo e propositivo, e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali.
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	I giovani in SC parteciperanno alle attività di presentazione del campo, portandole avanti soprattutto con i ragazzi dell'Oratorio.
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella gestione logistica della presentazione ai genitori e nella preparazione e gestione della presentazione ai ragazzi.
Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in SC giocheranno un ruolo propositivo e attivo, contribuendo mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali.
Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	In questa fase i ragazzi in SC giocheranno un ruolo da protagonisti, sia nella fase di relazione con i ragazzi che nella raccolta pratica delle iscrizioni.
Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Anche in questa fase i ragazzi in SC saranno protagonisti, avendo l'occasione di mettere a frutto le competenze acquisite nel cammino intrapreso del Servizio Civile.



Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Durante il campo estivo i giovani in SC parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo anche al di fuori della sede.
Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	I giovani in SC daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nel punto precedente.
<b>Obiettivo specifico n.3:</b> Aumentare l'orario d'apertura dell'oratorio dalle 15:30 alle 18:30 per tutto il periodo festivo (oltre le attività del catechismo).	
Attività 3.1.1: Mappatura delle attività svolte	In questa fase in collaborazione con il personale della sede cercheranno di mappare e raccogliere quanto fatto durante la precedente annualità cercando di coglierne punti di forza e di debolezza
Attività 3.1.2 Intervista ai partecipanti per verificare il gradimento delle diverse attività.	I ragazzi in SC giocheranno il loro ruolo nella relazione coi bambini e i ragazzi somministrando ai ragazzi che avevano partecipato gli anni precedenti alle attività un questionario di valutazione. Per svolgere questa attività potranno anche uscire dalla sede per raggiungere i minori anche presso le famiglie.
Attività 3.2.1: progettazione delle attività strutturate da svolgere durante il periodo festivo	Partendo dai risultati della mappatura e dalle interviste fatte ed in collaborazione con le varie figure presenti nella sede verrà realizzata la progettazione delle attività da svolgere durante il periodo festivo.
Attività 3.2.2: Programmazione delle attività specifiche	Una volta definiti i progetti di massima i volontari verranno impiegati nella programmazione puntuale delle attività specifiche che andranno a realizzare costruendo un cronogramma particolareggiato delle attività da proporre ai ragazzi. Cercheranno di coinvolgere i minori nell'individuazione di famigliari che possano partecipare alle attività portando la propria disponibilità e le proprie conoscenze e competenze. Parteciperanno alla scelta dei laboratori avendo saggiato le aspettative dei ragazzi e i loro talenti.
Attività 3.2.3 Promozione delle attività sul territorio	Avranno un ruolo fondamentale nella promozione del progetto in quanto dopo aver stampato il materiale pubblicitario si occuperanno della distribuzione ai ragazzi che frequentano l'oratorio e alle famiglie ma anche e soprattutto all'esterno della rete grazie alla collaborazione di diversi istituti scolastici
Attività 3.3.1 Mappatura e ricerca dei luoghi e delle persone	I volontari in sc avranno un ruolo attivo in particolare nel coinvolgimento dei ragazzi e nella conoscenza dei talenti e delle capacità che ognuno può mettere a disposizione.
Attività 3.3.2 Progettazione dei laboratori	I volontari in scv collaboreranno alla ricerca ed individuazione delle persone con competenze specifiche e potranno anche offrirsi in modo diretto mettendo a disposizione le proprie capacità creative e artistiche. Inoltre avranno un ruolo attivo nella ricerca sul territorio del materiale utile ai laboratori.
Attività 3.3.3 Svolgimento dei laboratori	I volontari si occuperanno di verificare che tutto si svolga come previsto, avranno in particolare il ruolo di affiancare e sostenere i ragazzi a livello educativo, verificando che ognuno si metta in gioco e monitorando costantemente l'andamento delle attività.
Attività 3.3.4 Restituzione sul territorio del lavoro svolto	I volontari avranno un ruolo attivo portando idee e coinvolgendo i ragazzi nelle attività di restituzione.
Attività 3.4.1 Programmazione attività strutturate	Le altre attività strutturate verranno programmate insieme al responsabile dell'oratorio e alle altre figure professionali già descritte. Il volontario cercherà di sostenere i ragazzi nell'organizzazione di tali attività cercando di favorire la partecipazione attiva di tutti i ragazzi
Attività 3.4.2 Svolgimento attività strutturate	Il volontario parteciperà alle attività strutturate co progettate con un ruolo attivo di partecipazione e di supervisione delle attività svolte dai ragazzi.

<b>SEDE: ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA</b>	
<b>Obiettivo specifico n.1:</b> Ridurre il numero di studenti difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici passando da 10 a 5. Aumentare il numero di coloro che frequentano il doposcuola da 15 a 20.	
Attività 1.1.1 Conoscenza delle capacità di apprendimento dei minori	In questa attività il volontario in scv non avrà un ruolo attivo. Parteciperà agli incontri con la psicologo e i servizi sociali su invito per rendersi conto della situazione. Ad incontri cui non parteciperà direttamente avrà la possibilità di essere aggiornato circa le situazioni dei minori presenti nell'istituto.
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori	I volontari avranno la possibilità di confrontarsi con gli insegnanti che seguono i minori. Durante questo incontro verranno presentate le situazioni di partenza delle conoscenze scolastiche dei minori e si proverà a promuovere progetti personalizzati su ogni minore. Verranno affiancati nello studio del metodo d'insegnamento personalizzato e inizieranno le prime sperimentazioni di questo nuovo metodo.
Attività 1.2.1 Messa a punto dei tempi e degli spazi per gli alunni dalla fine delle lezioni fino alla fine del post-scuola	I volontari in sc collaboreranno nella predisposizione degli spazi cercando di renderli quanto più possibile accoglienti e funzionali alle attività di doposcuola. Si occuperanno della ricerca di materiale didattico e di libri da utilizzare cercando quando possibile di utilizzare materiali di recupero o riuso (testi scolastici donati dalle famiglie o trovati nelle biblioteche comunali, materiali per le attività ludiche e ricreative). Collaboreranno insieme alle cuoche e alle inservienti per permettere di accogliere a pranzo i bambini che si fermano per il doposcuola aumentando i posti disponibili in sala pranzo.
Attività 1.3.1 Presentazione degli obiettivi didattici	Collaboreranno con il corpo docente nella presentazione alle famiglie dell'ampliamento dell'offerta formativa della scuola a sostegno delle famiglie che non riescono ad accudire i minori durante il pomeriggio
Attività 1.3.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.	I ragazzi in SC dovranno seguire e sostenere i minori nello studio pomeridiano aiutandoli a conseguire un metodo di studio adeguato. Daranno il loro apporto in questa fase soprattutto nell'applicazione del metodo personalizzato di studio e nella relazione con i ragazzi cercando di seguire singolarmente i minori nel raggiungimento degli obiettivi personalizzati. Non parteciperanno invece ai colloqui con gli insegnanti, di cui verranno informati all'interno delle equipe educatori. I giovani SC presteranno la loro presenza per assicurare la sicurezza dei minori e intrattenerli con attività ludiche e nel tempo stesso formative. Faranno una attività di accoglienza e di vigilanza nei momenti extra scolastici In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile (d'ora in poi denominato SC), dopo una prima conoscenza della sede e delle sue attività ordinarie, cercheranno di instaurare relazioni educative con i minori, di osservarli e di cogliere eventuali segni di disagio e problemi vari; quanto osservato sarà di un puntuale confronto e dialogo con il corpo docente, In questa fase del progetto i ragazzi in SC, dopo una prima conoscenza della sede e delle sue attività ordinarie, cercheranno di instaurare relazioni educative con i minori, di osservarli e di cogliere eventuali segni di disagio e problemi vari; quanto osservato sarà di un puntuale confronto e dialogo con il corpo docente,
Attività 1.3.3 Verifica dei percorsi singoli	I volontari parteciperanno alle verifiche periodiche e finali svolte con gli insegnanti e le famiglie. Soltanto verso la fine del servizio potranno avere parte attiva in questi colloqui riportando quanto vissuto nel quotidiano dell'affiancamento. Avranno la possibilità di aggiornare le famiglie e di restituire ai minori stessi l'esito del percorso realizzato.
<b>Obiettivo specifico n.2:</b> Aumentare il numero di alunni dell'istituto iscritti al campo estivo passando da 150 a 180 e il numero di iscritti stranieri da 34 a 40. Aumentare il numero di ragazze che partecipano all'attività estiva al mare passando da 30 a 40.	

Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	I giovani in SC si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede. I volontari in sc parteciperanno anche a queste attività ma senza un ruolo specifico
Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.	Questa fase sarà portata avanti dagli altri attori del progetto. I ragazzi in SC avranno un ruolo marginale e di affiancamento. Pur non avendo un ruolo attivo in questa attività le stesse avranno un ruolo fondamentale per il proseguito del progetto in quanto avranno l'opportunità di conoscere le situazioni dei minori e le problematiche di cui sono portatori
Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.	I giovani in SC parteciperanno attivamente ai momenti di confronto con le Parrocchie, corso di formazione vicariale degli animatori del Cres, mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori che frequentano l'Istituto e di quelli che frequenteranno le attività estive.
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa e della riunione degli animatori.
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo e dei soggiorni estivi al mare.	In questa fase i giovani in SC giocheranno un ruolo attivo e propositivo, e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali. In questa fase verranno definite le calendarizzazioni sia del campo estivo che delle esperienze dei campeggi. Dovranno pertanto tenere i contatti con le varie realtà da visitare (esperienze di servizio, gite, giornate in piscina, incontri con esperti, ecc)
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	I giovani in SC parteciperanno alle attività di presentazione del campo, portandole avanti soprattutto con i ragazzi dell'Istituto. Si occuperanno della progettazione e realizzazione dei materiali promozionali, dell'invio dei materiali ai bollettini parrocchiali e alla stampa delle schede di iscrizione. Organizzeranno una giornata di presentazione di tutte le attività estive rivolta ai minori e alle famiglie
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in SC daranno il loro apporto nella gestione logistica della presentazione ai genitori e nella preparazione e gestione della presentazione ai ragazzi. Consegneranno il materiale pubblicitario ai ragazzi. Gestione del momento di presentazione delle attività ai minori e ai genitori.
Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in SC giocheranno un ruolo propositivo e attivo, contribuendo mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali. Si occuperanno insieme all'OLP di definire gli aspetti concreti e logistici delle varie attività programmate.
Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	In questa fase i ragazzi in SC giocheranno un ruolo da protagonisti, sia nella fase di relazione con i ragazzi che nella raccolta delle iscrizioni.
Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	Anche in questa fase i ragazzi in SC saranno protagonisti, avendo l'occasione di mettere a frutto le competenze acquisite nel cammino intrapreso del Servizio Civile.
Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo e l'esperienza estiva al mare.	Durante il campo estivo i giovani in SC parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo anche al di fuori della sede. Il loro ruolo sarà di supporto alle varie figure presenti e permetterà una maggiore sorveglianza di tutte le attività proposte
Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	I giovani in SC daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nel punto precedente.
<b>Obiettivo specifico n.3:</b> Aumentare il numero di minori di origine straniera che partecipano al "Progetto di lingua italiana" passando da 11 a 15. Aumentare il numero di minori con disagio fisico e comportamentale inseriti in attività strutturate passando da 1 a 3. Passare da 13 a 18 bambini e relativi genitori coinvolti nei momenti di festa o attività strutturate pomeridiane/serali a scuola;	

Attività 3.1.1 Conoscenza delle capacità di apprendimento dei minori.	In questa attività il volontario avrà prevalentemente un ruolo di osservazione e partecipazione ai diversi incontri conoscitivi
Attività 3.1.2 Conoscenza delle capacità linguistiche.	In questa attività il volontario avrà prevalentemente un ruolo di osservazione e partecipazione ai diversi incontri conoscitivi con l'obiettivo di fissare per ogni minore un punto di partenza.
Attività 3.2.1 Progettazione dei percorsi di inclusione.	Dopo avere verificato la situazione linguistica e le diverse problematiche certificate e non presenti nell'istituto il volontario parteciperà alla progettazione dei percorsi personalizzati e di gruppo da mettere in pratica nei giorni successivi. Il suo ruolo sarà sempre più attivo.
Attività 3.2.2 Progettazione dei momenti di festa e attività strutturate	Il volontario in questa attività avrà un ruolo da protagonista, portando in prima persona idee e proposte e mettendo a disposizione le proprie competenze e capacità. Il volontario parteciperà anche alle assemblee con i genitori per farsi conoscere e raccogliere in prima persona idee e suggerimenti.
Attività 3.2.3 Programmazione delle attività.	Dopo avere fatto una progettazione generale delle attività verrà attuata un'attenta programmazione delle attività da realizzare in futuro.
Attività 3.2.4 Presentazione delle attività.	Parteciperanno agli incontri di presentazione delle attività curando in modo particolare la produzione di materiale divulgativo.
Attività 3.3.1 Gestione delle attività.	Parteciperanno in modo attivo alle varie attività proposte sia all'interno del percorso "Progetto di lingua italiana" che nelle attività strutturate che verranno proposte per i minori certificati e non avendo sempre un'attenzione particolare ad affiancare quelli con maggiori difficoltà nell'inserimento all'interno del gruppo classe. Inoltre parteciperanno in prima persona alla realizzazione delle attività strutturate e dei momenti di festa.
Attività 3.3.2 Avvio dei percorsi volti all'inserimento dei minori con disagi (certificati o meno)	Le attività di inserimento dei minori con disagio e il percorso "Progetto di lingua italiana" li vedranno impegnati in prima persona in tutte le attività progettate a fianco degli insegnanti e degli operatori
Attività 3.3.3 Verifica dei percorsi.	La fase di verifica in itinere dei percorsi è molto importante perché permetterà alla sede di verificare se quanto progettato risponde ai bisogni dei singoli e del gruppo classe
Attività 3.3.4 Riprogettazione in itinere.	In base a quanto verificato nell'attività precedente verranno apportate variazioni alle attività progettate per rispondere ai bisogni dei singoli.

<b>SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)</b>	
<b>Obiettivo specifico n.1:</b> Ridurre il numero di studenti in difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi scolastici passando da 14 a 10. Aumentare il numero di coloro che frequentano il doposcuola passando da 1 a 5 ragazzi delle medie e da 6 a 10 minori stranieri.	
Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.	In questa attività il volontario non avrà un ruolo proprio se non di affiancamento per iniziare a conoscere le problematiche dei minori
Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.	Il volontario parteciperà ai diversi incontri programmati per capire tutte le difficoltà dei minori presenti.
Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.	Il volontario curerà la redazione del materiale pubblicitario e la sua divulgazione tra i minori e nelle scuole in accordo con il servizio sociale e la scuola.

<p>Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.</p>	<p>In questa attività il volontario avrà un ruolo di supporto fondamentale in quanto si affiancherà nella realizzazione dei compiti ai bambini cercando di privilegiare quelli che mostrano particolari difficoltà scolastiche. Cercherà inoltre di favorire la socializzazione dei minori evitando che ci siano all'interno del gruppo atteggiamenti discriminatori e isolamento Si occuperà inoltre di affiancare l'OLP e gli animatori nei momenti di svago prima e dopo la realizzazione dei compiti per favorire un clima improntato alla fiducia e alle buone relazioni con tutti e anche con gli abituali frequentatori della struttura. Si occuperà in questi momenti di strutturare attività ludiche sportive quali ad esempio partitelle di calciobalilla, basket, pingpong, calcetto o altro Potrà inoltre proporre la realizzazione di giochi da tavolo o cooperativi e piccole attività di atelier in collaborazione con l'esperto.</p>
<p><b>Obiettivo specifico n.2:</b> Aumentare il numero di iscritti al Campo estivo passando da 144 a 160 con un aumento da 9 a 15 dei bambini e ragazzi di origine straniera.</p>	
<p>Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.</p>	<p>Il volontario parteciperà all'organizzazione dei momenti informali rivolte alle famiglie e ai giovani e si occuperà soprattutto della promozione delle attività verso i ragazzi che frequentano solitamente la struttura Cercherà inoltre di offrire l'opportunità di comprendere bene la proposta anche ai minori stranieri attraverso l'ausilio di due mediatori culturali volontari della struttura</p>
<p>Attività 2.1.2 Incontro con il mondo della scuola e dei servizi sociali.</p>	<p>Partecipazione agli incontri senza ruolo specifico se non di uditori e presenza</p>
<p>Attività 2.1.3 Incontro con le Parrocchie.</p>	<p>In questa fase la presenza dei volontari è particolarmente importante perché potranno conoscere tutti gli educatori e le figure di riferimento delle varie attività e farsi conoscere.</p>
<p>Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.</p>	<p>Il volontario parteciperà a questa fase di elaborazione portando le proprie competenze e per definire obiettivi condivisi</p>
<p>Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.</p>	<p>In questa attività i volontari avranno un ruolo molto importante in quanto parteciperanno a pieno titolo alla progettazione delle attività estive portando le proprie conoscenze e attitudini.</p>
<p>Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.</p>	<p>Prepareranno e stamperanno i volantini sia in italiano che in altre lingue grazie alla collaborazione dei mediatori culturali. Parteciperanno alla presentazione formale dei campi alle famiglie e alla comunità.</p>
<p>Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.</p>	<p>Porteranno nelle scuole il materiale divulgativo e lo consegneranno anche nei luoghi informali in cui i ragazzi si trovano Collaboreranno nell'aggiornamento della pagina internet e predisporranno alcuni articoli da pubblicare sul bollettino parrocchiale e da inviare anche ad una newsletter dell'oratorio</p>
<p>Attività 2.3.3 Programmazione attività.</p>	<p>In questa attività i volontari avranno un ruolo molto importante perché cureranno la ricerca delle attività da proporre durante i campi estivi. Cureranno la calendarizzazione delle gite e delle giornate in piscina e dei possibili calendari di tornei a squadre.</p>
<p>Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.</p>	<p>All'interno della sede cureranno la raccolta delle iscrizioni presentando ai genitori o a chi ne fa le veci il dettaglio delle attività del campo In questa occasione consegneranno ad ogni partecipante materiale informativo e un piccolo gadget</p>
<p>Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.</p>	<p>In questa attività i volontari avranno un ruolo molto importante perché cureranno la ricerca del materiale per la realizzazione dei campi cercando di utilizzare materiale di consumo e di riciclo. Cureranno la calendarizzazione dei turni delle persone che parteciperanno alle attività tenendo presenti le diverse competenze dei volontari.</p>

<p>Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.</p>	<p>In questa attività avranno un ruolo di affiancamento ai minori cercando di fare attenzione alla buona riuscita di quanto proposto e a tenere un clima sereno per i minori partecipanti. Parteciperanno alle uscite e alle gite affiancandosi all'olp e ai volontari della sede Parteciperanno ai tornei sportivi facendo una supervisione sui minori presenti Collaboreranno alla realizzazione della festa di fine campo e di fine campeggio Parteciperanno al campeggio estivo parrocchiale e alle eventuali attività fatte anche per gli altri educatori volontari.</p>
<p>Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.</p>	<p>Cureranno insieme all'olp e agli altri esperti la logistica del campo occupandosi del riordino dei locali e della predisposizione per il giorno successivo e di predisporre i materiali per i giochi e le diverse attività che il campeggio e il campo estivo promuovono.</p>
<p><b>Obiettivo specifico n.3:</b> Creazione ed organizzazione di 10 attività laboratoriali pomeridiane o serali per i giovani tra i 14 e i 18 anni, finalizzate allo sviluppo di competenze e alla peer-education.</p>	
<p>Attività 3.1.1: Predisposizione di un tavolo di progettazione.</p>	<p>In questa attività il ruolo dei volontari in scv è molto importante in quanto parte attiva della raccolta dati e dell'ascolto dei bisogni dei minori. Si occuperanno inoltre di raccogliere possibili attività da proporre ai ragazzi tramite ricerche in internet e contatti con oratori o strutture similari che effettuano esperienze similari</p>
<p>Attività 3.1.2: Studio dell'adeguamento degli spazi della struttura oratorio.</p>	<p>Si occuperanno insieme al referente dell'oratorio e ai volontari di predisporre all'interno dell'oratorio gli spazi per la realizzazione del progetto preparando gli spazi idonei alle varie attività.</p>
<p>Attività 3.2.1: Ricerca di risorse e collaborazioni fra gli attori del territorio.</p>	<p>Si occuperanno del coinvolgimento dei volontari in ambito parrocchiale e civile cercando di individuare i bisogno e di collegarli con le disponibilità presenti</p>
<p>Attività 3.2.2: Definizione degli aspetti logistici.</p>	<p>Particolare cura dovrà essere rivolta a questa attività per far si di valorizzare il protagonismo di giovani ma anche di offrire un supporto logistico e nella ricerca dei materiali per le diverse attività da svolgere.</p>
<p>Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei ragazzi che frequentano l'Oratorio Don Bosco ma non sono inseriti in altre attività</p>	<p>Il ruolo dei volontari in scv in questa fase è particolarmente rilevante perché potranno rapportarsi in modo più diretto con i ragazzi dell'oratorio in quanto la vicinanza d'età ne favorisce le relazioni.</p>
<p>Attività 3.3.2: Creazione di legami forti amicali e promozione di un clima di fiducia.</p>	<p>Dovranno dedicare molto tempo nell'affiancarsi loro nelle attività non strutturate gestire direttamente dai ragazzi che frequentano l'oratorio per entrare in una relazione di fiducia con loro. Dopo avere istaurato una buona relazione potranno proporre loro la partecipazione ad attività più strutturate. Essendo molti gli stranieri sarà particolarmente importante che siano affiancati dai mediatori culturali che possono aiutare sia nella traduzione linguistica ma soprattutto nel comprendere atteggiamenti modalità relazionali.</p>
<p>Attività 3.4.1: Progettazione condivisa con i ragazzi.</p>	<p>La progettazione dei laboratori verrà realizzata unendo le competenze delle figure di riferimento dell'oratorio, quanto raccolto dai giovani in scv e il coinvolgimento diretto dei ragazzi che dovranno poi partecipare alle attività. Con l'aiuto e il sostegno dell'olp e delle altre figure di riferimento verrà fatto un patto educativo con i ragazzi nel quale verranno condivise le modalità di attuazioni e le norme comportamentali</p>

<p>Attività 3.4.2: Inizio e gestione dei laboratori</p>	<p>Questa sarà la fase più importante e coinvolgente e nella quale i volontari in scv avranno un ruolo importantissimo di affiancamento ai minori nella progettazione e realizzazione concreta di tutti i laboratori. Cercheranno il materiale per la realizzazione dei laboratori e in collaborazione con le varie figure professionali predisporranno le attività concrete e ne redigeranno il programma dettagliato. Si occuperanno di comunicare attraverso il sito internet, facebook e gli altri strumenti informatici le varie attività programmate, ma soprattutto attraverso il contatto personale con i ragazzi che potrà avvenire sia presso la sede che sul territorio cercano di coinvolgere anche i ragazzi delle due frazioni vicine sempre all'interno del comune di Gualtieri (Santa Vittoria e Pieve Saliceto)</p>
<p>Attività 3.4.3: Momento conclusivo delle attività e proposte per il futuro</p>	<p>Alla fine delle attività verrà proposto un momento di festa e di restituzione delle attività svolte. In questa fase i volontari in scv avranno un ruolo attivo perché organizzeranno in prima persona questo momento avvalendosi della collaborazione delle diverse figure della sede e della collaborazione dei ragazzi che dovranno essere i veri attori di questa progettualità.</p>

<p><b>Sede: PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)</b></p>	
<p><b>Obiettivo specifico n. 1:</b> <i>Ridurre il numero di bambini con valutazioni negative da 28 a 16.</i></p>	
<p>Attività 1.1.1 Conoscenza dei minori.</p>	<p>I ragazzi in Servizio Civile, dopo una prima fase di conoscenza della sede e del contesto sociale del territorio, cercheranno di costruire relazioni educative significative con i minori. Non saranno coinvolti nella relazione con le famiglie, con le scuole e con i servizi sociali. Parteciperanno alle riunioni d'equipe come ascoltatori, per conoscere più a fondo la realtà nella quale dovranno operare.</p>
<p>Attività 1.1.2 Conoscenza della situazione scolastica dei minori.</p>	<p>Il compito della valutazione e della conoscenza della situazione scolastica verrà svolto dall'educatore e dai volontari del progetto, i quali sono maggiormente preparati e competenti. I ragazzi in Servizio Civile parteciperanno ugualmente alle riunioni d'equipe per conoscere più a fondo la situazione scolastica dei minori coinvolti nel progetto.</p>
<p>Attività 1.2.1 Presentazione degli obiettivi delle attività e delle azioni da svolgere.</p>	<p>I ragazzi in Servizio Civile saranno coinvolti soprattutto nella relazione diretta con i minori. Tutta la parte di presentazione alle scuole e alle famiglie verrà invece svolta dagli educatori e dai volontari del progetto.</p>
<p>Attività 1.2.2 Gestione dell'affiancamento scolastico e relazionale.</p>	<p>In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile verranno coinvolti direttamente nell'accompagnamento del minore durante lo svolgimento dei compiti, soprattutto nell'attuazione del progetto individualizzato su ogni minore. I giovani in Servizio Civile saranno inoltre impiegati nei momenti di svago e di gioco, con l'obiettivo di stringere e rafforzare le relazioni con i minori. La progettazione del percorso formativo per gli educatori e la creazione e il mantenimento della rete scuola-famiglia-struttura sarà curata dall'educatore e dai volontari del progetto.</p>
<p>Attività 1.3.1: Pubblicizzare il progetto su tutto il territorio</p>	<p>In questa fase del progetto i ragazzi in Servizio Civile non saranno coinvolti. Sarà l'educatore responsabile, insieme ai volontari, che si preoccuperà di pubblicizzare il progetto Mondogiovani attraverso lo strumento del web e la stampa locale.</p>
<p>Attività 1.3.2: Sensibilizzazione della popolazione (in particolare quella giovane) alle necessità dei bambini del territorio</p>	<p>In questa fase i ragazzi in Servizio Civile affiancheranno l'educatore e il parroco negli incontri informali con i giovani che frequentano l'oratorio. La promozione di incontri con i gruppi parrocchiali spetterà invece esclusivamente all'educatore in collaborazione con il parroco.</p>
<p>Attività 1.3.3: Attivare partnership e convenzioni con facoltà e istituti che operano nel campo dell'educazione.</p>	<p>L'attivazione di partnership e convenzioni sarà curata dall'educatore responsabile insieme con i volontari del progetto.</p>
<p><b>Obiettivo specifico n.2:</b> <i>Aumentare il numero di iscritti al campo estivo passando da 292 a 320.</i></p>	

Attività 2.1.1 Confronto con i ragazzi e i genitori.	I giovani in Servizio Civile si giocheranno in questa fase nella relazione con i ragazzi. Le altre attività saranno portate avanti dagli operatori della sede.
Attività 2.1.2 Incontro con le Parrocchie.	I giovani in Servizio Civile parteciperanno ai momenti di confronto con le Parrocchie, mettendo a frutto la loro conoscenza dei minori che frequentano la parrocchia di Sant'Eulalia.
Attività 2.2.1 Elaborazione dei risultati dell'analisi.	I ragazzi in Servizio Civile daranno il loro apporto nella fase di analisi all'interno dell'equipe educativa.
Attività 2.2.2 Elaborazione del progetto del campo estivo.	In questa fase i giovani in Servizio Civile affiancheranno il responsabile del progetto e l'equipe di animatori e contribuiranno mettendo a disposizione della proposta eventuali capacità personali.
Attività 2.3.1 Preparazione del materiale informativo e dei momenti di presentazione.	I giovani in Servizio Civile parteciperanno alle attività di presentazione del campo, In particolare attraverso incontri informali con i ragazzi che frequentano l'Orologio S. Giovanni Bosco.
Attività 2.3.2 Diffusione del materiale informativo.	I ragazzi in Servizio Civile affiancheranno gli animatori nel volantaggio. Daranno inoltre il loro apporto nella gestione logistica della presentazione ai genitori e nella preparazione e gestione della presentazione ai ragazzi.
Attività 2.3.3 Programmazione attività.	Nel momento della programmazione delle attività i giovani in Servizio Civile giocheranno un ruolo propositivo e attivo, mettendo a disposizione eventuali capacità e abilità personali.
Attività 2.4.1 Gestione iscrizioni.	In questa fase i ragazzi in Servizio Civile affiancheranno il gruppo degli animatori, sia nella fase di raccolta delle iscrizioni, che nella ricerca dei fondi.
Attività 2.4.2 Preparazione delle attività del campo estivo.	In questa fase i ragazzi in Servizio Civile saranno protagonisti, avendo l'occasione di mettere a frutto le competenze acquisite nel cammino intrapreso del Servizio Civile.
Attività 2.5.1 Gestione delle attività educative durante il campo estivo.	Durante il campo estivo i giovani in Servizio Civile parteciperanno attivamente a tutte le attività del campo anche al di fuori della sede.
Attività 2.5.2 Gestione della parte logistica.	I giovani in Servizio Civile daranno il loro apporto alla gestione logistica del campo, dando però la preferenza alle attività educative descritte nei punti precedenti.
<b>Obiettivo specifico n.3:</b> <i>Creare almeno 10 occasioni di incontro per ragazzi dai 14 ai 18 anni negli ambienti parrocchiali, promuovendo dinamiche di cittadinanza attiva e di avviamento al lavoro</i>	
Attività 3.1.1: Predisposizione di un tavolo di progettazione.	I ragazzi in Servizio Civile parteciperanno a questa prima fase con un ruolo prevalentemente di osservatori.
Attività 3.1.2: Studio dell'adeguamento degli spazi della struttura oratorio.	In questa fase i giovani in Servizio Civile assisteranno marginalmente l'educatore e lo supporteranno nella gestione delle questioni più tecniche.
Attività 3.2.1: Ricerca di risorse e collaborazioni fra gli attori del territorio.	I giovani in Servizio Civile avranno parte attiva in questa fase del progetto, soprattutto nella sensibilizzazione mirata degli attori del territorio.
Attività 3.2.2: Definizione degli aspetti logistici.	Come già definito in precedenza, i ragazzi in Servizio Civile avranno un ruolo più marginale nell'organizzazione e nella gestione delle attività



	logistiche.
Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano la parrocchia Sant'Eulalia e l'Oratorio S.G.Bosco ma non sono inseriti nei progetti	I ragazzi in Servizio Civile, in questa fase affiancheranno l'educatore nell'avvicinamento, dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni che frequentano l'Oratorio S. G. Bosco senza esservi inseriti in progetti strutturati, al fine di entrare in relazione con loro.
Attività 3.3.2: Creazione di legami forti amicali e promozione di un clima di fiducia.	Dopo una prima conoscenza favorita dalla professionalità dell'educatore e sotto la sua supervisione, i ragazzi in Servizio Civile cercheranno di instaurare relazioni amicali e personali con i ragazzi presenti nella sede ma non inseriti in progetti strutturati. Avranno il valore aggiunto di essere figure nuove per i ragazzi e di avere un'età più prossima alla loro.
Attività 3.3.3: Sperimentazione di incontri strutturati.	Accompagnati dall'educatore della sede i ragazzi in Servizio Civile parteciperanno a quest'attività soprattutto portando avanti le attività semi-strutturate.
Attività 3.4.1: Progettazione condivisa con i ragazzi.	I giovani in Servizio Civile metteranno a frutto, in questa fase, i rapporti consolidati con i ragazzi.
Attività 3.4.2: Inizio e gestione degli incontri progettati dai minori.	I giovani in Servizio Civile fungeranno da promotori della proposta tra i ragazzi della fascia 14-18 del territorio circostante. Inoltre si affiancheranno l'educatore nel guidare i minori nella programmazione degli incontri, senza sovrastare il protagonismo degli stessi.
Attività 3.4.3 Momento conclusivo delle attività e proposte per il futuro.	I giovani in Servizio Civile parteciperanno attivamente all'organizzazione e alla gestione di tutte le attività previste nell'ultima fase del progetto.

I volontari in Servizio Civile per meglio conoscere gli utenti del progetto e/o i loro Paesi di origine potranno a richiesta partecipare a missioni umanitarie all'estero attraverso il distacco temporaneo di sede.

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

N. volontari: 12

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

N. posti: 0

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

N. posti: 12

**12) Numero posti con solo vitto:**

N. posti: 0

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

Ore di servizio settimanali: Monte ore annuo 1400 ore totali (minimo 12 ore settimanali)

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

Giorni di servizio settimanali: 5 (cinque)

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i minori ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	<b>SAN GIOVANNI BOSCO COOP. SOCIALE A R. L.</b>	REGGIO NELL'EMILIA	VIA ADUA,79	<b>20641</b>	4	GALLINGANI EMANUELA	24/09/75	GLLMNL75P64H223E	RINALDI ISACCO	15/12/1971	RNLSCC71T15C219V
2	<b>ORATORIO DON BOSCO</b>	GUASTALLA	VIA PEGOLOTTI, 4	<b>114921</b>	2	GIORDANI GIONATAN	11/05/83	GRDGTN83E11E253V	RINALDI ISACCO	15/12/1971	RNLSCC71T15C219V
3	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA</b>	GUASTALLA	VIA GARIBALDI, 20	<b>114907</b>	2	PACHERA FLORA	06/12/1960	PCHFLR60T461109V	RINALDI ISACCO	15/12/1971	RNLSCC71T15C219V
4	<b>ORATORIO DON BOSCO</b>	GUALTIERI	PIAZZA BENTIVOGLIO, 42	<b>114914</b>	2	PELLI MARCO	21/04/64	PLLMRC64D21H223L	RINALDI ISACCO	15/12/1971	RNLSCC71T15C219V
5	<b>PARROCCHIA S. EULALIA</b>	SANT'ILARIO D'ENZA	PIAZZA IV NOVEMBRE, 14	<b>24583</b>	2	BIZZARRI ALESSANDRO	22/11/81	BZZLSN81S22H223O	RINALDI ISACCO	15/12/1971	RNLSCC71T15C219V

## 17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Le Caritas dell'Emilia Romagna hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web [www.caritas-er.it](http://www.caritas-er.it) per promuovere il Servizio Civile volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei giovani in servizio civile. Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile volontario in Caritas e con rimandi al sito.

La Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città e dei comuni del territorio diocesano. Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia (COPRESC).

Per portare avanti la campagna di promozione del Servizio Civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario; strumenti di divulgazione che il COPRESC realizza e predispone per nei vari bandi.
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta di Reggio, Resto del Carlino Reggio, L'Informazione e il Giornale di Reggio Emilia), presentazione sul settimanale diocesano "La libertà".
- c. Newsletter della Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla, del Granello di Senapa, ecc.
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali (Rai Tre redazione regionale Emilia Romagna, Teletricolore, Telereggio).
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- g. Pubblicizzazione delle esperienze dei giovani in servizio civile su alcuni siti internet: [www.serviziocivilevolontario.re.it](http://www.serviziocivilevolontario.re.it), [www.caritasreggiana.it](http://www.caritasreggiana.it).
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori e consegna di materiali durante i convegni e le assemblee delle Caritas parrocchiali e zonali.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCV attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas quali ad esempio la mensa Caritas.

m. Promozione del SCV nelle parrocchie durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà portati avanti dalla Caritas Diocesana denominati "Carovane delle Carità".

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20 ore**

#### **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

La Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla intende coinvolgere i giovani in Servizio Civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre c. Distribuzione di materiale promozionale.
- d. Realizzazione di un punto informativo mensile nelle scuole superiori della città sulle proposte di volontariato e servizio presenti sul territorio.
- e. Collaborazione con il Coordinamento "Granello di Senapa" nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche della pace e del servizio.
- f. Promozione del SCV, attraverso testimonianze di giovani e di sedi di SCV, durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà portati avanti dalla Caritas Diocesana nelle parrocchie della Diocesi denominati "Carovane delle Carità".
- g. Realizzazione di eventi creati in collaborazione con il mondo giovanile ma non ancora programmati.

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: minimo 30 ore.**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: minimo 50 ore.**

#### *18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

#### *19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

#### *20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

#### *21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

<b>Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Personale retribuito per la sensibilizzazione sul territorio	1.500,00
Quota costo supervisore pedagogico Coop don Bosco Reggio Emilia	2.000,00
Quota parte costo coordinatori-educatori	6.000,00
Quota costo esperti motori del CSI	500,00
Quota costo educatori professionali per campo estivo (tra tutte le sedi)	12.000,00
<b>Totale spesa</b>	<b>22.000,00</b>

<b>Voci di spesa formazione specifica</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Utilizzo di sedi e attrezzature tecniche	600,00
Predisposizione di materiale didattico e dispense, acquisto di libri, uso del computer e accesso a internet	600,00
Uso di automezzi per visite a realtà formative e significative	600,00
<b>Totale spesa</b>	<b>1.800,00</b>

<b>Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Utilizzo automezzo per spostamenti di servizio	600,00
Utilizzo sale	500,00
Uso di pullman per gite a realtà interessanti per la cittadinanza attiva e di divertimento durante i campi estivi	3.500,00
Acquisto di materiale didattico	500,00
Acquisto di materiale per attività sportive	400,00
Acquisto di materiale per i laboratori ricreativi e manuali	1.500,00
Spese per partecipazione dei volontari in scv ai campeggi e alle esperienze estive	2.000,00
Noleggio e acquisto di materiali per amplificazione	1.000,00
Lavagna SLIM	1.000,00
Acquisto di materiale per feste ed eventi del territorio	1.700,00
<b>Totale spesa</b>	<b>12.700,00</b>

<b>Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Organizzazione di eventi ed attività	500,00
Acquisto di materiale e eventuale strumentazione per l'innovazione dei moduli di sensibilizzazione	200,00
Utilizzo di Autovetture per gli spostamenti	200,00
Utilizzo di materiale didattico e di consumo per la promozione e per l'animazione	200,00
Spazi espositivi in fiere, feste e sagre	100,00
Stampa pieghevoli pubblicitari, distribuzione e spedizione	200,00
Sensibilizzazione delle sedi	200,00
Aggiornamenti siti internet e invio newsletter	500,00
Uscita di articoli su bollettini parrocchiali, giornali locali, ecc	200,00
<b>Totale spesa</b>	<b>2.300,00</b>

**TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 38.800,00**

## **ENTI NO PROFIT**

### ***Istituto Comprensivo Galileo Galilei***

*Via Cassala 10, Reggio Emilia*

*c.f. 80014110359*

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Segnalare al personale educativo della cooperativa "S.G. Bosco" i ragazzi e le ragazze che necessitano di un'attenzione e di un supporto nelle attività scolastiche;
- tenere rapporti con gli educatori della cooperativa "S.G. Bosco" al fine di monitorare gli andamenti dei ragazzi e delle ragazze.

### ***Parrocchia della Santa Croce***

*Via Adua 77, Reggio Emilia*

*c.f. 91012710355*

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- contribuire all'organizzazione del campo estivo
- partecipare a momenti di confronto con gli educatori della Cooperativa "S.G. Bosco" per fare un'analisi congiunta dei bisogni dei ragazzi del quartiere
- collaborare alla formazione degli animatori e dei volontari che parteciperanno al campo estivo
- promuovere il campo estivo organizzato dall'Oratorio don Bosco attraverso l'affissione di materiale pubblicitario all'interno della parrocchia.

### ***Parrocchia di San Paolo Apostolo nella sua conversione***

*Viale Regina Margherita 17, Reggio Emilia*

*c.f. 91012530357*

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Incontri con l'Oratorio don Bosco per comprendere le esigenze delle famiglie durante l'estate
- Progettazione condivisa delle attività del campo estivo: definizione della durata e della logistica del campo estivo
- Scelta condivisa del "tema-guida" del campo estivo e supporto nella preparazione dei momenti educativi
- Coinvolgimento dei catechisti e animatori giovani nella realizzazione del campo estivo
- Partecipazione di alcuni animatori parrocchiali e volontari al campo estivo
- Promuovere il campo estivo organizzato dall'Oratorio don Bosco attraverso l'affissione di materiale pubblicitario all'interno della parrocchia

### ***Circolo ANSPI Mons. Bagnoli***

*Via Pegolotti 4, Guastalla (RE)*

*c.f. 00916140353*

Il Circolo ANSPI Mons. Bagnoli ha sede presso l'Oratorio don Bosco della Parrocchia di San Pietro Apostolo nella Concattedrale e gestisce la struttura con tutte le sue attività. Pertanto collabora nell'offrire:

- la sala video per proiezioni, la cucina per i laboratori, il campo da calcio e i cortili per le attività ludiche e sportive, il bar per la merenda per il doposcuola e i campi estivi;
- la segreteria del Circolo per le riunioni di programmazione e di verifica delle attività di doposcuola e dei campi estivi;
- fotocopie e materiale didattico per l'attività di doposcuola;
- preparazione e stampa dei volantini e dei giornalini di presentazione delle attività estive;
- organizzazione del servizio mensa nei campi estivi;
- materiali ludici (palloni da basket, pallavolo, calcio, giochi di società, biliardino, ping pong, tam tam, funghetto)
- il circolo ANSPI mette a disposizione il suo educatore stabile per la realizzazione e la programmazione delle attività di doposcuola e campi estivi;

- possibilità di usufruire con l'ANSPI di copertura assicurativa per attività svolte dentro e fuori dalla sede.

### **CIRCOLO ANSPI don Bosco (Gualtieri)**

*Piazza 4 novembre 42, Gualtieri (RE)*

*c.f. 90013810354*

Il Circolo ANSPI don Bosco collabora nell'offrire:

- la cucina per i laboratori, il campo da calcio e i cortili per le attività ludiche e sportive, il bar per la merenda per il doposcuola e i campi estivi;
  - la segreteria del Circolo per le riunioni di programmazione e di verifica delle attività di doposcuola e dei campi estivi;
  - fotocopie e materiale didattico per l'attività di doposcuola;
  - preparazione e stampa dei volantini e dei giornalini di presentazione delle attività estive;
  - materiali ludici (palloni da basket, pallavolo, calcio, giochi di società, biliardino, ping pong, tam tam, funghetto)
  - Materiale tecnico per spettacoli (mixer 16 vie, casse amplificazione, microfoni, luci e fari per spettacoli)
- possibilità di usufruire con l'ANSPI di copertura assicurativa per attività svolte dentro e fuori dalla sede.

### **Circolo ANSPI San Giovanni Bosco (Sant'Ilario d'Enza)**

*Piazza 4 Novembre 19, Sant'Ilario d'Enza*

*c.f. 91004210356*

Il Circolo ANSPI San Giovanni Bosco di Sant'Ilario d'Enza si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto descritte al punto 8 del progetto:

- Fornitura di prodotti alimentari sigillati per le merende.
- Garantire la copertura assicurativa

## **ENTI PROFIT**

### **Marcello Corghi Grafica**

Via f.lli Tondelli 3, Reggio Emilia

p.i. 01617690357

La MARCELLO CORGHI GRAFICA si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Partecipare con la propria competenza grafica all'ideazione e alla realizzazione del logo del campo estivo;
- Stampa dei volantini con il logo del campo estivo

### **FORNO MASINI DA GONDA s.n.c. di Daniela Masini & C.**

Piazza I Maggio 7, Guastalla (RE)

p.i. 01321320358

L'azienda Forno Masini da Gonda s.n.c. di Daniela Masini & C. si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- collaborazione con l'Oratorio don Bosco di Guastalla per le merende del doposcuola, dei campi estivi e della festa di fine campo con la fornitura gratuita di alimenti (pizza, erbazzone, dolci, torte, panini...).

### **POLLASTRI s.r.l. Panificio e pasticceria**

*Via Marconi 31, Sorbolo (PR)*

*p.i. 01827780345*

L'azienda POLLASTRI S.R.L. si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- collaborazione con l'Oratorio don Bosco di Guastalla per le merende del doposcuola, dei campi estivi e della festa di fine campo con la fornitura gratuita di alimenti (pizza, erbazzone, dolci, torte, panini...).

### **LA CASA DEL PANE di Magnani Rossella**

*Piazza IV Novembre 11, S. Ilario D'Enza (Re)*



p.i. 02702560356

L'azienda CASA DEL PANE si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Fornire prodotti alimentari di produzione propria (pizza, focaccia....) per il buffet delle due serate organizzate all'interno del progetto Oratorio Estivo della parrocchia di Sant'Eulalia a Sant'Ilario d'Enza come descritto al punto 8.1 del progetto medesimo.

### **SELF SERVICE ROVESTI S.N.C.**

Via Garibaldi 14, Gualtieri (RE)

p.iva 01518120366

L'azienda SELF SERVICE ROVESTI S.N.C. si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- collaborazione con l'Oratorio don Bosco di Gualtieri per le merende del doposcuola, dei campi estivi e della festa di fine campo con la fornitura gratuita di alimenti (pizza, erbazzone, dolci, torte, panini...).

## **UNIVERSITÀ**

### **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA**

via Allegri 9, 42121 Reggio Emilia,

codice fiscale 00427620364

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Accompagnare la formazione degli educatori e volontari sui temi relativi all'apprendimento in situazione di deficit di apprendimento e di disagio sociale.
- Segnalare testi di riferimento per approfondimento sulle tematiche legate all'apprendimento scolastico per gli operatori e i volontari in SCV
- Promozione del Servizio Civile tra gli iscritti all'ateneo

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<b>SEDE: COOP SOCIALE SAN GIOVANNI BOSCO</b>	
<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>	<b>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</b>
n. 2 stanze per i colloqui con gli insegnanti e genitori	attività 1.1.1, attività 1.1.2, attività 1.2.1
n. 1 autovettura per gli spostamenti per raggiungere le scuole, i poli territoriali, le realtà significative sul territorio in tema di cittadinanza attiva	attività 1.1.1, attività 1.1.2, attività 2.1.2, attività 3.3.3
n. 50 schede di valutazione personale con gli obiettivi da raggiungere	attività 1.1.2
n. 1 mensa (con cucina attrezzata) per gli studenti per il pranzo e per gli eventi conviviali	attività 1.2.2, attività 2.5.1, attività 3.3.3, attività 3.4.2, attività 3.4.3
n. 6 stanze per compiti attrezzate con banchi e lavagne mobili e una lavagna LIM	attività 1.2.2
n. 1 ufficio per equipe educatori	attività 1.1.1, attività 1.2.2, attività 2.2.1, attività 2.3.3,
materiale di consumo (biro, matite, matite colorate, pennarelli, quaderni, fogli, ecc)	attività 1.2.2, attività 2.5.1
volantini promozionali campi estivi e "Stazione educativa"	attività 2.3.1, attività 2.3.2, attività 2.1.2, attività 3.4.2
materiale per i laboratori artistici (cartelloni, tempere, pennelli...)	attività 2.4.2, attività 2.5.1, attività 2.5.2

materiale per i laboratori ricreativi (n. 1 video camera, n. 1 macchina fotografica, n. 1 lettore cd e dvd, n. 1 pc)	attività 2.5.1, attività 2.5.2
materiale per i laboratori ludici (n. 15 giochi di società, n. 1 tavolo da ping-pong)	attività 2.4.2, attività 2.5.1, attività 2.5.2, attività 3.3.1, attività 3.3.2
n. 1 campo da calcetto	attività 2.5.1, attività 3.3.1, attività 3.3.2
n. 1 campo da Basket	attività 2.5.1, attività 3.3.1, attività 3.3.2
n. 3 calciobalilla	attività 2.5.1, attività 3.3.1, attività 3.3.2
Materiale per i laboratori sportivi (n. 15 palloni, n. 10 palline, n. 2 reti delle porte, n. 1 rete da pallavolo...)	attività 2.5.1, attività 3.3.1, attività 3.3.2
n. 1 patto educativo condiviso	attività 3.4.1
n. 1 salone oratorio attrezzato con videoproiettore, impianto audio ed amplificazione per musica dal vivo	attività 2.1.1, attività 2.3.1, attività 3.3.3, attività 3.4.2, attività 3.4.3
n. 20 tavoli, 200 sedie per i momento ludici e per l'evento finale co-progettato con i ragazzi	attività 2.5.1, attività 3.3.3, attività 3.4.2, attività 3.4.3
Alimenti per feste e momenti ricreativi (vettovagliamento, pizzette, biscottini, bibite, vin brulé ecc)	attività 2.5.1, attività 3.3.3, attività 3.4.2, attività 3.4.3

<b>SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUASTALLA)</b>	
<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>	<b>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</b>
n. 2 stanze per i colloqui con gli insegnanti e genitori, per la progettazione delle attività nel periodo festivo	Attività 1.1.1, attività 1.1.2, attività 1.2.1, attività 3.1.1., attività 3.2.1, attività 3.3.3
n. 1 segreteria del circolo per equipe educatori e promozione delle attività sul territorio	Attività 1.1.1., attività 1.1.2, attività 2.2.1, attività 2.2.2, attività 2.3.1, attività 2.3.3, attività 3.1.1, attività 3.2.3
n. 1 cucina per gli studenti e i bambini	Attività 2.5.1, attività 3.4.2
n. 8 aule attrezzate con banchi e lavagne	Attività 1.2.2. attività 2.5.1, attività 3.2.1
Materiale di consumo (biro, matite, matite colorate, pennarelli, quaderni, fogli, cartoncino, fotocopie...)	Attività 1.2.2, attività 2.5.1, attività 3.4.2
Volantini, programmi, giornalino di presentazione del campo estivo e delle attività dei fine settimana	Attività 2.3.1, attività 2.3.2, attività 3.2.3
Materiale per i laboratori creativi-manuali (cartelloni, tempere, pennelli, dash, carta crespata, vinavil...)	Attività 2.4.2, attività 2.5.1, attività 2.5.2, attività 3.4.1, attività 3.4.2
Materiale per laboratori ludici (n. 1 sala video per proiezioni, n. 1 lettore cd e dvd, n. 1 pc portatile) e per i laboratori	Attività 2.5.1, attività 3.3.2, attività 3.3.3
Materiale per laboratori ludici (n. 20 giochi di società, n. 2 tavoli da ping pong, n. 2 biliardini, n. 2 tam tam, n. 1 biliardo)	Attività 2.5.1, attività 2.5.2, attività 3.4.2
n. 1 campo da calcio	Attività 2.5.1, attività 3.4.2
n. 1 campo minibasket	Attività 2.5.1, attività 3.4.2
n. 1 palestra polivalente	Attività 2.5.1, attività 3.4.2
n. 1 parco giochi (altalene, scivoli, castello...)	Attività 2.5.1, attività 3.4.2
Materiale per attività sportive (n. 30 palloni, n. 2 porte da calcio, n. 1 rete da pallavolo, n. 4 canestri, 15 birilli, 15 cerchi)	Attività 2.5.1, attività 3.4.1, attività 3.4.2
n. 1 salone oratorio attrezzato con videoproiettore, impianto audio ed amplificazione	Attività 1.2.2, attività 2.1.1, attività 2.3.1, attività 2.5.1, attività 3.3.2, attività 3.3.3, attività 3.4.2
n. 1 bar come punto di ristoro, amplificazione per musica, sala mensa	Attività 1.2.2, attività 2.5.1, attività 3.4.2
n. 41 tavoli, 250 seggiole per il doposcuola, n. 25 tavoli da mensa, n. 50 panche per la mensa, i momenti ludici e i laboratori	Attività 1.2.2, attività 2.5.1, attività 3.3.2, attività 3.3.3, attività 3.4.2
Alimenti per feste e momenti ricreativi (pizza, biscotti, torte, patatine, bibite, patatine fritte...)	Attività 1.2.2, attività 2.5.1, attività 3.4.2

n. 1 servoscala per bambini diversamente abili per accedere al piano superiore dell'edificio dove sono le aule	Attività 1.2.2, attività 2.5.1, attività 3.4.2
n. 1 sala giochi per momenti ludici munita di ping pong, biliardino, tavoli e seggiole	Attività 1.2.2, attività 2.5.1, attività 3.4.2

<b>SEDE: ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ORSOLA GUASTALLA</b>	
<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>	<b>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</b>
2 Aule per il doposcuola	Tutte le attività dell'obiettivo1
Refettorio con tavoli e sedie per la mensa	Attività 1.3.2
Carrello portavivande per la somministrazione dei pasti	Attività 1.3.2
2 calcio balilla	Attività 1.3.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2,
4 palloni da calcio	Attività 1.3.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2,
Cortile e ambienti coperti dotati di 3 giochi per la ricreazione	Attività 1.3.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2
Sussidi didattici e audiovisivi (tra cui 15 testi scolastici e 30 DVD video)	Attività 1.3.2, Attività 2.5.1, Attività 3.3.1,
Videoproiettore fisso collegato ad impianto di amplificazione	Attività 1.3.2, Attività 2.5.1, Attività 3.3.1,
Aula informatica con 18 pc collegati in rete e a stampanti	Tutte le attività dell'obiettivo 1
Lavagna Interattiva LIM	Tutte le attività dell'obiettivo 1
Spazi interni per le conversazioni ed i giochi organizzati (saletta dedicata)	Attività 1.3.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2,
Pc e stampanti per la realizzazione di Depliant promozionali del doposcuola e dei campi estivi e residenziali	Attività 1.3.1, Attività 2.3.1, Attività 2.3.2, Attività 3.2.3
Montacarichi	Tutte le attività di tutti gli obiettivi che vengono realizzate al piano superiore
Servoscala per il trasporto di portatori di handicap al primo piano	Tutte le attività di tutti gli obiettivi che vengono realizzate al piano superiore
Impianto di amplificazione per la realizzazione del campo estivo e dello spettacolo teatrale	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2
Scheda iscrizione al campo estivo e campi residenziali	Attività 2.3.1, Attività 2.3.2
Telecamera e macchina fotografica digitale	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.1,
Costumi e scenografie per il corso e spettacolo teatrale	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2
Service per spettacolo fine corso teatro	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2

<b>SEDE: ORATORIO DON BOSCO (GUALTIERI)</b>	
<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>	<b>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</b>
Volantini, programmi, giornalino di presentazione del campo estivo	Attività 2.3.1, Attività 2.3.2, Attività 2.3.3,
Materiale per i laboratori creativi-manuali (cartelloni, tempere, pennelli, dash, carta crespa, vinavil...) Legno, bancali, materiale vario di recupero,	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2
n. 1 segreteria del circolo per equipe educatori	Attività 2.1.3, Attività 2.2.1, Attività 2.2.2, Attività 2.3.1, Attività 2.3.3, Attività 2.4.1, Attività 2.4.2, Attività 3.1.1, Attività 3.2.1
2 seghetti da traforo elettrici, 2 cartatrici elettriche, 1 banco da lavoro con morsa, 1 sparachiodi	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2

Materiale per laboratori ludici (n. 1 sala video per proiezioni, n. 1 lettore cd e dvd, n. 1 pc portatile)	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2
Materiale per tornei e sport (n. 20 giochi di società, n. 2 tavoli da ping pong, n. 2 biliardini, n. 2 tam tam, n. 1 funghetto biliardo)	Tutte le attività dell'obiettivo 2 Attività 2.3.1, Attività 2.3.2, Attività 2.3.3, Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.2.2, Attività 3.4.2
Materiale di consumo (biro, matite, matite colorate, pennarelli, quaderni, fogli, cartoncino, fotocopie...)	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2
Materiale per attività sportive (n. 30 palloni, n. 2 porte da calcio, n. 1 rete da pallavolo, n. 4 canestri, 15 birilli, 15 cerchi)	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.2, Attività 3.4.3
Casse per amplificazione	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2
n. 1 parco giochi (altalene, scivoli, castello...)	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 2.3.2, Attività 2.4.3
2 radiomicrofoni	Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3
n. 1 cucina	Tutte le attività dell'obiettivo 2
n. 2 stanze per i colloqui con gli insegnanti e genitori	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.2, Attività 3.4.3
Videoproiettore	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.2, Attività 3.4.3
1 megafono a pile	Attività 3.4.1, Attività 2.5.1 Attività 2.5.2
n. 1 bar come punto di ristoro, amplificazione per musica	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.2, Attività 3.4.3
3 microfoni fissi con aste fisse e mobili	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2
n. 1 campo da calcio	Attività 3.4.1, Attività 2.5.1 Attività 2.5.2
n. 1 salone oratorio attrezzato con videoproiettore, impianto audio ed amplificazione	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.2, Attività 3.4.3
Server 16 canali	Attività 2.4.2, Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.1, Attività 3.4.2, Attività 3.4.3
n. 41 tavoli, 250 seggiole per il doposcuola, n. 25 tavoli da mensa, n. 50 panche per la mensa, i momenti ludici e per lo spettacolo finale	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.3.2, Attività 3.4.3
1 pc portatile	Attività 1.2.1, 2.2.1, 2.2.2, 2.3.2, 2.5.23.1.1, 3.2.1
1 tensostruttura	Attività 1.2.2, 2.5.1, 3.4.3

<b>SEDE: PARROCCHIA SANT'EULALIA (SANT'ILARIO D'ENZA)</b>	
<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>	<b>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</b>
n. 3 stanze attrezzate per lo svolgimento dei compiti	Attività 1.2.2
n. 1 sala polivalente da 206 posti attrezzata per conferenze e spettacoli teatrali	Attività 1.3.2, Attività 2.1.1, Attività 2.3.2, Attività 2.5.1, Attività 3.2.1, Attività 3.3.3, Attività 3.4.3
n. 1 Segreteria per equipe educatori e iscrizioni Oratorio Estivo	Attività 2.2.1, Attività 2.3.1, Attività 2.4.1, Attività 2.5.1
materiale di consumo (biro, matite, matite colorate, pennarelli, quaderni, fogli, ecc)	Attività 1.2.2, Attività 2.5.1
Impianti per eventi esterni (impianto di amplificazione, impianto luci, impianto di video proiezione)	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.4.3
Palco assemblabile da 90 Mq	
Cucina attrezzata	Attività 2.5.2

n. 1 campo da calcetto	Attività 2.5.1
n. 1 un campo da green volley	Attività 1.2.2, Attività 2.5.1, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2
area giochi attrezzata (ping pong, calcio balilla, biliardo)	Attività 1.2.2, Attività 2.5.1, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2
n. 1 sala attrezzata per la musica (impianto di amplificazione, batteria...)	Attività 1.2.2, Attività 2.5.1, Attività 3.3.1, Attività 3.3.2.
40 tavoli e 200 sedie	Attività 2.5.1
n. 1 furgone per trasporto merci	Attività 2.5.1, Attività 2.5.2, Attività 3.4.3

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### 28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge -

ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Educare alla conoscenza del territorio
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Informare i minori circa i servizi e le risorse presenti nel territorio
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative

## **Formazione generale dei volontari**

### **29) Sede di realizzazione:**

Per la formazione a livello diocesano: oltre alla sede della Caritas di Reggio Emilia – Guastalla in via Aeronautica 4 gli incontri verranno svolti presso le seguenti sedi di servizio.

Le sedi in questione sono le seguenti:

1. Centro d'Ascolto della Povertà Diocesano, via Adua 83/c, Reggio Emilia
2. Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
3. Dormitorio Caritas, via Agosti 6, Reggio Emilia
4. Nuovamente, via A. Meucci 4, Reggio Emilia
5. Nuovamente Bassa, via Strada Statale 63 del Valico del Cerreto n. 193/B, Gualtieri (RE)
6. Casa San Leonardo (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via San Leonardo 5, Castelnovo di Sotto, Reggio Emilia
7. Casa Sara (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via Sant'Ambrogio 22, Rivalta, Reggio Emilia
8. Rabbunì libera associazione di volontariato, via strada Provinciale Sud 129, Novellara (RE)
9. Centro di Aiuto alla vita, via Kennedy 17, Reggio Emilia
10. Casa Bruna e Dante, via Martiri di Cervarolo 56/4, Reggio Emilia
11. Cooperativa Sociale San Giovanni Bosco, via Adua 79, Reggio Emilia
12. Oratorio don Bosco, via Pegolotti 4, Guastalla (RE)
13. Istituto comprensivo Sant'Orsola, via Garibaldi 20, Guastalla (RE)

14. Oratorio don Bosco, piazza Bentivoglio 42, Gualtieri (RE)
15. Parrocchia Sant'Eulalia, piazza IV Novembre 14, Sant'Ilario d'Enza (RE)
16. Oratorio "Helder Camara", via P.G. Frassati 2, San Polo D'Enza (RE)
17. Casa della Carità Madonna della Ghiara, via Fratelli Rosselli 21, Reggio Emilia
18. Casa della Carità di Fosdondo, via San Prospero 24, Correggio (RE)
19. Casa della Carità di Novellara, via Colombo 2, Novellara (RE)
20. Cooperativa sociale San Gaetano, via don Sturzo 2, Albinea, Reggio Emilia
21. Protezione Civile di Reggio Emilia, via della Croce Rossa 3, Reggio Emilia

Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

Le sedi saranno le seguenti:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

### 30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

### 31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

### 32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

#### **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.

- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### 33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		<b>36</b>	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei



giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

**Una seconda fase di 6 ore** dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

#### 34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### 35) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione corrispondono prevalentemente alle sedi di servizio di progetto.

Gli incontri saranno fatti presso la sede Caritas in Via dell'Aeronautica 4 e presso le seguenti sedi:

- Centro internazionale Loris Malaguzzi, via Bligny 1/a, 42124 Reggio Emilia
- Get "Mendez", via Plinio n. 18, 42124 Reggio Emilia
- Get "Madres de Plaza de Mayo", via M. Samoggia 50, 42124 Reggio Emilia
- Get "Dolci", via Guittone D'Arezzo 3, 42123 Reggio Emilia
- Teatro Regio, via Agosti 6, 42124 Reggio Emilia
- Officina educativa, via Guasco 10, 42124 Reggio Emilia
- Istituto comprensivo "Galileo Galilei" - sede centrale, via Cassala 10, 42124 Reggio Emilia
- Scuola primaria "Collodi", via Veneri, 42124 Reggio Emilia
- Scuola primaria "Villa Gavassa", via Paracelso, 42122 Reggio Emilia
- Polo sociale territoriale Nord, via Fratelli Manfredi 12/c, 42124 Reggio Emilia

#### 36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

#### 37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Bizzarri Alessandro**, nato a Reggio Emilia (RE) il 22/11/1981

**Bertagna Fiorella**, nata a Goito (MN) il 16/04/1959

**Burani Chiara**, nata a Sassuolo (MO) il 17/12/1976

**Carnevali Federico**, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 06/08/1992

**Gallingani Emanuela**, nata a Reggio Emilia il 24/09/1975

**Gocini Giordano**, nato a Correggio il 11/06/1970

**Pelli Marco**, nato a Reggio Emilia (RE) il 21/04/1964

**Vallini Gaia**, nata a Guastalla (RE) il 11/10/1987

**Bertolini Francesca**, nata a Reggio Emilia il 19/08/1962

#### 38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Bertagna Fiorella**, laurea in Psicologia conseguita presso l'Università degli Studi di Padova, indirizzo applicativo, master di specializzazione in Terapia Sistemica e Relazionale, conseguito presso I.S.C.R.A. di Modena.

Dal 1986 svolge attività di Consulenza di Terapia Psicologica come libera professionista e a questo aggiunge dal 1999 anche consulenza di Psicoterapia Specialistica.

Legata da sempre al mondo della scuola e dei giovani per i quali mette a disposizione la sua professionalità, dal 1999 ad oggi ricopre il ruolo di coordinatrice Psico-Pedagogica della Federazione Italiana Scuole Materne della provincia di Reggio Emilia. In particolare svolge il suo ruolo nel coordinamento psicopedagogico e nella consulenza alle insegnanti di scuole per l'infanzia dell'intera provincia. E' stata inoltre consulente per la formazione dell'Avis Provinciale di Mantova.

**Bizzarri Alessandro**: diploma magistrale conseguito presso l'Istituto Magistrale "San Gregorio Magno" di Sant'Ilario d'Enza (a.s. 1998/99) con votazione di 72/100 e laurea in Scienze dell'Educazione, conseguita presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (a.a. 2008/2009) con votazione 101/110. Assunto con contratto a tempo indeterminato (36 ore settimanali) dal febbraio 2010 presso la parrocchia di Sant'Eulalia di Sant'Ilario d'Enza ricopre il ruolo di responsabile delle proposte educative all'interno dell'oratorio San Giovanni Bosco. È il responsabile del progetto Mondogiovani e del progetto "Oratorio Estivo". Collabora alla formazione di un gruppo di 25 ragazzi che svolgono un servizio educativo all'interno della parrocchia. Dal 2000 al 2008 ha lavorato in diverse società sportive come istruttore di minibasket e come insegnante di educazione motoria in diverse scuole private della provincia. Da febbraio 2009 al febbraio del 2010 ha lavorato presso il Centro di Aiuto al Bambino di Reggio Emilia.

**Burani Chiara**, laurea in Scienze dell'Educazione Indirizzo Esperto nei processi formativi. Formatrice accreditata presso l'UNSC segue la formazione generale dei giovani in Servizio Civile nei progetti Caritas Reggio Emilia e Copresc Reggio Emilia; nello specifico esegue la progettazione, la programmazione e la conduzione diretta degli incontri di formazione. All'interno della Caritas opera nell'ufficio educazione alla pace nel Progetto Granello di Senapa con la funzione di formatore e segreteria organizzativa per la sensibilizzazione sul territorio in ambito scolastico e parrocchiale delle tematiche legate alla globalizzazione, all'intercultura, ai diritti umani, alla pace ecc. Ha competenze nella gestione dei gruppi e nelle dinamiche relazionali legate alla conduzione di percorsi formativi; ha dimestichezza nell'uso di tecniche del gioco e dell'animazione con particolare riferimento a quelle legate a tematiche di mondialità e stili di vita. Conosce il territorio della provincia soprattutto in ambito scolastico e parrocchiale anche grazie al quotidiano impegno di supporto del coordinamento tra realtà educative nella chiesa reggiana e nel pubblico. Nel suo percorso lavorativo ha maturato esperienze in attività di orientamento scolastico e professionale con giovani, adolescenti e adulti, partecipando a vari corsi promossi dalla Provincia di Reggio Emilia e curando la progettazione e la conduzione diretta di percorsi di orientamento e laboratori di educazione alla scelta. Ha conoscenza diretta del mondo del volontariato operando da quindici anni in ambito parrocchiale come educatrice di bambini e ragazzi e in ambito diocesano come volontaria per l'animazione missionaria rivolta a diverse fasce di età; inoltre è stata educatore e formatore nel movimento scout AGESCI e ha ricoperto per tre anni l'incarico di responsabile della formazione capi scout per la zona di Reggio Emilia-Guastalla.

**Carnevali Federico**, in attesa di discussione tesi laurea Scienze dell'Educazione presso Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Dal 2014 dipendente a contratto dell'Oratorio di Santa Vittoria di Gualtieri come educatore stabile, ha maturato pluriennale esperienza nella relazione educativa e animativa con ragazzi e giovani. Ha svolto anche un anno di servizio civile volontario regionale presso l'oratorio di Gualtieri con mansioni educative e animative, acquisendo e maturando competenze anche grazie alla formazione generale e specifica previste dal progetto. Ha maturato competenze sulla gestione e animazione dei campi estivi parrocchiali, prima come animatore e poi ricoprendo il ruolo di formatore del gruppo animatori dei campi estivi dell'unità pastorale. Lavora anche come barista e organizzatore di eventi rivolti ai giovani presso una cooperativa sociale.

**Gallingani Emanuela**, diploma di maturità magistrale, conseguito presso l'Istituto Magistrale Statale "Matilde di Canossa" (a.s. 1993/94) con la votazione di 55/60 e laurea in Scienze dell'Educazione, conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna (a.a. 2001/2002), con la votazione di 110/110 e lode. Assunta con contratto a tempo indeterminato (28 ore settimanali) da novembre 1998, presso la Cooperativa sociale San Giovanni Bosco" come educatrice del Centro Educativo Pomeridiano. Da settembre 2003 a luglio 2004 e da settembre 2009 a settembre 2011 ho ricoperto il ruolo di coordinatrice dello stesso Centro Educativo Pomeridiano. Da settembre 2011 sono coordinatrice del Progetto Sperimentale "Orizzonti Educativi", che si occupa della prevenzione del disagio minorile attraverso attività di recupero scolastico e ludico ricreative. In modo particolare ho coordinato le attività di recupero scolastico, ricreative, di riorientamento scolastico e orientamento professionale rivolte ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di secondo grado iscritti allo stesso Progetto. Da marzo 2003 sono educatrice all'interno del Progetto P.O.L.O. che si occupa della prevenzione del disagio, attraverso l'orientamento e

l'accompagnamento di ragazzi e di ragazze dai 14 ai 18 anni in situazioni di disagio scolastico e sociale attraverso la costruzione di percorsi educativi personalizzati, in stretta collaborazione con le diverse agenzie educative del territorio (famiglie, scuole, associazioni, ludoteche, oratori) e con i Servizi Sociali Territoriali. Il Progetto è gestito tramite convenzione tra Officina Educativa e la Cooperativa Sociale "Solidarietà 90".

**Goccini Giordano**, laureato in Scienze della comunicazione.

Dal Settembre 1996 al Novembre 2000 ha svolto il ruolo di vicario parrocchiale nella parrocchia di San Giovanni in Braida, a Sassuolo, principalmente occupato nella gestione delle attività educative rivolte ai giovani e nella formazione degli educatori.

Dal Settembre 1997 al Settembre 2001 è vicario parrocchiale nella parrocchia di San Pietro in Rometta, con lo stesso ruolo e attività.

A settembre 2001 poi è stato insegnante di Religione Cattolica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado "Istituto comprensivo di Castelnovo ne' Monti", "Istituto Cattaneo – Dall'Aglio", "Istituto Motti".

Nello stesso periodo ha svolto il ruolo di vicario parrocchiale nella parrocchia di Santa Maria Assunta in Castelnovo ne' Monti ed è stato il direttore dell'oratorio don Bosco della stessa parrocchia.

L'anno successivo, dal settembre 2009 fino al settembre 2010 è stato vicario coadiutore nella parrocchia di San Giuseppe, con il ruolo di gestore delle attività educative rivolte ai giovani e di formatore degli educatori.

Dal settembre 2010 ad oggi è stato direttore del Servizio per la Pastorale Giovanile diocesana, con il ruolo della gestione e formazione delle attività educative rivolte ai giovani.

Dall'ottobre 2012 ad oggi è stato incaricato e coordinatore della Pastorale Giovanile della Regione Ecclesiastica Emilia Romagna.

Dal novembre 2013 ad oggi è il presidente della Cooperativa San Giovanni Bosco e direttore dell'Oratorio don Bosco di Reggio Emilia.

**Pelli Marco**, iscritto all'Istituto di Scienze Religiose di Reggio Emilia, è educatore stabile dell'oratorio di Gualtieri dal 1999 con incarichi formativo-educativi. Ha frequentato nel 2000 un corso di formazione sul disagio giovanile e sulle dipendenze. Membro dell'equipe di pastorale giovanile vicariale dal 2002, ha partecipato alla stesura del "documento 2008 degli oratori". Da 15 anni responsabile e ideatore dei campi giochi parrocchiali (GRESt) curando anche i rapporti con il servizio minori e l'amministrazione comunale e la formazione degli animatori coinvolti in queste attività. Ha svolto attività Scout nell'Agesci gruppo di Guastalla nel quale ha ricoperto il ruolo di educatore per 13 anni partecipando ai corsi di formazione nazionale. Organizzatore e responsabile dei campeggi estivi e invernali inter-parrocchiali. Dal gennaio 2013 ordinato Diacono della diocesi di Reggio Emilia e Guastalla. Nel 2012 ha partecipato al corso per diventare operatore locale di progetto, attività svolta nel bando straordinario sisma 2012 "Per Daniele: straordinario come voi". Avendo avuto esperienze di affidamento familiare ha maturato competenze nel sostenere minori in difficoltà.

**Vallini Gaia**, laureata in Civiltà e Lingue Straniere presso l'Università degli Studi di Parma e attualmente frequentante il corso di laurea magistrale in Lingue, Culture, Comunicazione presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Ha inoltre svolto il Corso di Perfezionamento in Progettazione, Gestione e Coordinamento dell'Oratorio presso l'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione. Attualmente iscritta anche alla Scuola Formatori Locali ANSPI presso ANSPI regionale Emilia Romagna.

Da sempre impegnata in ambito educativo, ha iniziato facendo supplenze in scuole medie e superiori. Ha svolto poi un anno di servizio civile volontario regionale presso l'Oratorio Don Bosco di Guastalla con mansioni educative e animative, acquisendo e maturando competenze anche grazie alla formazione generale e specifica previste dal progetto. Ha esperienza pluriennale nella gestione delle attività feriali ed estive parrocchiali che ha sempre portato avanti con passione come volontaria.

**Bertolini Francesca** maturità classica e abilitazione magistrale. Per vent'anni è stata *team leader* in una grande azienda nel campo della moda. Da oltre due decenni è volontaria presso la Congregazione Mariana delle Case delle Carità, in particolare nell'assistenza e nella cura a persone con disabilità (fisiche e mentali) gravi. Dal 2002 coordina la comunità in cui fanno esperienza di vita insieme e di volontariato ragazze in Servizio Civile Volontario, studentesse e lavoratrici, curandone i momenti formativi e le dinamiche relazionali interpersonali. Negli anni 2005/06 ha partecipato al Corso di Formazione Regionale "Progetto Costellazioni" per quanto riguarda il rapporto tra il carcere e il territorio.

Dal 2005 è responsabile del progetto della Caritas Diocesana di Reggio Emilia – Guastalla "NuovaMente", in cui ricopre il ruolo di *preposto in materia di salute e sicurezza sul lavoro* (per svolgere il quale ha seguito un corso di formazione). A partire dall'anno 2006 ad oggi ha svolto il ruolo di *olp* e formatore specifico presso Nuovamente per i volontari in Servizio Civile.

<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Metodologia utilizzata</b>
La scuola ed il processo di costruzione dell'identità attraverso la partecipazione attiva.	Lezione frontale
Istituzioni educative e compiti di sviluppo.	Lezione frontale
Riuscita ed insuccesso scolastico.	Visione di audiovisivi e confronto di gruppo
Insuccesso scolastico e disagio minorile.	Lezione frontale
Lavoro di rete tra le diverse figure professionali e lavoro all'interno di un'equipe educativa	Gioco di ruolo e confronto di gruppo
La progettazione degli interventi educativi	Lezione frontale
Il gioco e la sua dimensione educativa.	Gioco di ruolo
Protagonismo e partecipazione giovanile nell'organizzazione delle attività estive	Lavoro di gruppo e gioco di ruolo
Il gioco di squadra e le dinamiche di gruppo	Lezione Frontale e dinamiche di gruppo
Autorità e autorevolezza	Lezione Frontale e dinamiche di gruppo
Cyber-bullismo nelle relazioni tra pari	Lezione frontale
Le tappe dell'età evolutiva.	Lezione frontale
La gestione del conflitto nelle relazioni sociali.	Lavori di gruppo
Agio e disagio nella lettura del linguaggio del corpo.	Visione di audiovisivi e confronto di gruppo
La distanza educativa nelle relazioni con gli adolescenti.	Lezione frontale
Le dinamiche di mutuo aiuto.	Lavoro di gruppo
La comunicazione sociale e le nuove forme di comunicazione: i social network.	Lezione frontale e gioco di ruolo
Dinamiche di gestione di gruppi e servizi	Lezione frontale
La lettura sociale e sociologica del quartiere e del territorio	Visita a realtà significativa e confronto con formatore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Lezione frontale e lavoro di gruppo

40) *Contenuti della formazione:*

<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Attività del progetto cui sono collegate</b>	<b>Formatore</b>	<b>n. ore</b>
La scuola ed il processo di costruzione dell'identità attraverso la partecipazione attiva.	Attività 1.1.2 , attività 2.1.2	Dott.ssa Emanuela Galligani	4
Istituzioni educative e compiti di sviluppo.	Attività 1.2.2, attività 2.1.2 attività 2.1.3	Dott. Bizzarri Alessandro	4
Riuscita ed insuccesso scolastico.	Attività 1.2.2, attività 2.1.2	Dott. Bizzarri Alessandro	4
Insuccesso scolastico e disagio.	Attività 1.2.2, attività 2.1.2	Dott.ssa Emanuela Galligani	4
Lavoro di rete tra le diverse figure professionali e lavoro all'interno di un'equipe educativa	Attività 1.1.1, attività 1.2.1, attività 1.2.2	Dott.ssa Emanuela Galligani	4
La progettazione degli interventi educativi	Attività 1.2.1, attività 2.1.1 attività 2.1.3 attività 2.2.1, attività 2.2.2, attività 2.3.3, attività 3.1.2, attività 3.2.2, attività 3.3.3., attività 3.4.1, attività 3.4.2	Dott.ssa Vallini Gaia	5
Il gioco e il suo contenuto psico-educativo.	Attività 1.2.2, attività 2.3.1, attività 2.3.3	Dott. Bizzarri Alessandro	4
Protagonismo e partecipazione giovanile nell'organizzazione delle attività estive	Tutte le attività dell'obiettivo n. 2	Carnevali Federico	5
Il gioco di squadra e le dinamiche di gruppo	Attività 1.2.2, attività 2.5.1, attività 3.3.2	Marco Pelli	3
Autorità e autorevolezza	Attività 1.2.2, attività 2.5.1, attività 3.3.1, 3.3.2	Marco Pelli	2

Cyberbullismo nelle relazioni tra pari	Attività 2.1.1, attività 3.3.1	Dott. Goccini Giordano	2
Le tappe dell'età evolutiva.	Attività 1.1.1, attività 2.1.1	Dott.ssa Bertagna Fiorella	2
Agio e disagio nella lettura del linguaggio del corpo.	Attività 2.5.1, attività 3.3.1, attività 3.3.2, attività 3.3.3	Dott.ssa Bertagna Fiorella	2
La gestione del conflitto nelle relazioni sociali.	Attività 2.1.1, attività 2.5.1, attività 3.2.1, attività 3.3.3	Dott. Goccini Giordano	3
La distanza educativa nelle relazioni con gli adolescenti.	Attività 1.1.1, attività 3.1.1, attività 3.3.1, attività 3.3.2	Dott. Goccini Giordano	5
Le dinamiche di mutuo aiuto e la peer-education	Attività 1.1.1, attività 1.2.2, attività 2.1.1, attività 3.4.1, attività 3.4.2, attività 3.4.3	Dott.ssa Burani Chiara	3
La comunicazione sociale e le nuove forme di comunicazione: i social network.	Attività 2.3.1, attività 3.3.2, attività 3.1.1, attività 3.2.1	Dott. Goccini Giordano	5
Dinamiche di gestione di gruppi e servizi	Attività 2.4.1, attività 2.4.2, attività 2.5.1, attività 2.5.2	Dott.ssa Emanuela Gallingani	5
La lettura sociale e sociologica del quartiere e del territorio	Attività 2.1.1, attività 2.1.2, attività 2.1.3, attività 3.1.1, attività 3.2.1, attività 3.3.1	Dott.ssa Emanuela Gallingani	4
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività del progetto	Bertolini Francesca	2
<b>Totale ore</b>			<b>72</b>

#### 41) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

### Altri elementi della formazione

#### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data 23/09/2016

Il direttore della Caritas diocesana



Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore

---